PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Mercoledì 3 Dicembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11645

Il ministero Barthou è caduto.

La presidenza a Caillaux o a Dupuis

PARIGI 2 (N). Camera. Oggi è continuata la discussione del progetto per il prestito di 1300 milioni.

Roche presenta un emendamento secondo il quale i nuovi titoli di rendita dovrebbero essere esenti da ogni falcidia, da ogni tassa, da ogni riduzione di tagliando eccettuata quella conseguente da una conversione (applausi del centro e da diversi banchi).

Reinach, fra vive approvazioni di Caillaux, combatte l'emendamento, secondo il quale non si dovrà mai aumentare la tassa sui tagliandi dei nuovi titoli di rendita; però durante i primi dieci anni e dopo l'emissione di nuovi titoli dovrebbero essere esonerati da qualsiasi tassa.

Caillaux combatte l'idea dell'esenzione della rendita da ogni tassa dicendo che tale esenzione sarebbe in contraddizione con ogni tradizione parlamentare e finanziaria. Esorta la Camera a non scostarsi da questa tradizione (applausi dell'estrema sinistra e di una parte della sinistra).

Dumont, ministro delle finanze, dice che tutti gli Stati esteri che emisero prestiti, hanno munito i titoli dell'osservazione che essi sarebbero esonerati da tutte le tasse. Il ministro - interrotto frequentemente dall'estrema sinistra - dichiara che nella discussione della Camera sono compresi vecchi e nuovi titoli di rendita. Quella decisione influirà anche sul tasso d'interesse del nuovo prestito. Nessuno dei passati ministeri si è mostrato fautore d'una tassa sulla rendita, neppure il ministero Caillaux. Il ministro chiude dichiarando che se non si proclamerà chiaramente l'esenzione da ogni tassa, egli non assumerà nessuna responsabilità per l'emissione del prestito (vivi applausi da molti banchi).

Il deputato Matvy critica in un lungo discorso le dichiarazioni del ministro delle finanze. Egli difende l'imposta sulla rendita ed esorta i deputati che hanno aderito all'imposta sulla rendita a rimanere fedeli al loro voto.

Jaures si esprime negli stessi sensi come Caillaux ed esorta la Camera a conservare la sua libertà d'azione e a non accettare ipoteche fiscali.

Delpierre motiva un emendamento secondo il quale nelle condizioni da inserire circa i tagliandi, sia da annottarsi che per la rendita debbano essere mantenute tutte le esenzioni tributarie esistenti presentemente.

Il presidente dei ministri Barthou dichiara che per il Governo non è mai sussistito un dubbio che i nuovi titoli godranno le stesse esenzioni tributarie, come le altre rendite di Stato. Il presidente dei ministri accetta l'emendamento Delpierre nel senso che i nuovi titoli debbano godere tutte le esenzioni tributarie fiscali e di diritto politico, eccettuata la rendita di Stato. Secondo il progetto governativo i «coupons» della rendita sono eccettuati oggi come in avvenire dall'imposta generale sulla rendita. Egli considera indispensabile l'esenzione tributaria ed insiste sull'opportunità della medesima per guarentirla. Barthou rivolge un urgente appello alla Camera e pone quindi la questione di fiducia.

L'emendamento Delpierre però viene respinto con voti 290 contro 265.

Il presidente dei ministri Barthou si alza a dichiarare che trarrà le conseguenze della votazione.

La proposta emendamento di Delpierre era già stata respinta dal relatore generale della commissione al bilancio Noulens. Lo scrutinio si svolse tra una grandissima confusione, sicchè si dovette finire col sospendere la seduta. Durante la interruzione i deputati riversatisi nei corridoi commentavano vivacemente gli episodi della seduta. Dopo ripresa la seduta alcuni deputati della estrema sinistra annunciarono che il gabinetto era stato fatto cadere. Tale comunicazione gridata dai deputati nell'aula fu accolta da alcune parti con scroscianti applausi. Alla presenza di tutti i ministri il presidente Deschanel annunciò poi tra un silenzio profondo che la proposta di emendamento fatta da Delpierre era stata respinta, come abbiamo detto, con voti 290 contro 265. Allora proruppe una salva fragorosa di applausi. Si gridava: «Abbasso la ferma triennale!».

Molti deputati corsero verso i ministri per fare loro ovazioni, mentre la sinistra continuava ad applaudire per la caduta del ministero. Il presidente dei ministri ed i ministri uscirono dall'aula. Numerosi deputati gridavano: «Evviva la Francia». Briand strinse la mano a Barthou. Il presidente tolse la seduta, mentre l'estrema sinistra e la sinistra continuavano le loro manifestazioni ed il centro commentava vivacemente il grido: «Abbasso la ferma triennale!».

La prossima seduta della Camera sarà tenuta lunedì alle 2 pom.

La caduta del ministero si spiega con la poca propensione della Camera di non rinviare la riforma tributaria e di dichiarare la rendita esente di tasse. Già le dichiarazioni di Barthou avevano contribuito a sollecitare la caduta del ministero. I ministri si sono recati immediatamente all'Eliseo a rassegnare le dimissioni al presidente della Repubblica Poincaré. E' probabile che sia chiamato all'Eliseo Caillaux, ma è poco probabile che gli sia dato l'incarico di formare il nuovo ministero, perchè un suo ministero sarebbe ben presto fatto cadere dai radicali. E' probabile che ricorra ad un ministero incolore con alla testa Jean Dupuis. In ogni caso si cercherà di conservare Pichon al ministero degli esteri.

La «Havas» pubblica questa nota: Il presidente Poincaré ha accettato le dimissioni del gabinetto ed ha incaricato i ministri di continuare provvisoriamente a dirigere gli affari di Governo. Domani il presidente riceverà Barthou nonchè il presidente del Senato Dubost ed il presidente della Camera Deschanel per conferire seco loro sulla situazione.

I lavori delle Delegazioni a.-u.

Il bilancio della marina

approvato dalla commissione ungherese

VIENNA 2 (N). All'«exposé» fatto nella Commissione alla Marina della Delegazione ungherese dall'ammiraglio Haus (v. «Piccolo della Sera» di ieri) seguì una lunga discussione. Il relatore Molnar disse: Se vogliamo elevare la flotta a.-u. al livello dell'altezza raggiunta dalla tecnica moderna, dobbiamo costruire ogni anno una nave da guerra e le relative navi minori, ciò che costerebbe annualmente 90-100 milioni.

Darvai presenta la relazione del sottocomitato. Egli critica quindi, che le spese per la costruzione di navi non vengano poste nel bilancio sotto i titoli corrispondenti, bensì trattate come crediti straordinari.

L'Austria e l'Italia e le loro proporzioni navali

Chorin dice: Il bilancio del 1911 ha segnato l'inizio di una nuova êra per le spese destinate all'esercito e alla flotta. Le spese per l'aumento della forza armata furono fissate per la durata di 5 anni e della somma relativa si destinarono 233 milioni di corone alla riorganizzazione della flotta. Con questa somma si dovevano costruire delle «dreadnoughts». Le spese delle «dreadnoughts» furono ripartite dunque in rate sui diversi bilanci fino al 1916. Però già nel 1912 si inserì nel preventivo una cifra maggiore della rata prevista e per la prima metà del 1914 sono preventivati 47 milioni e mezzo cosicchè senza tema di cadere in errore si può affermare che è intenzione della direzione della marina da guerra di consumare già nel 1914 le somme, che erano state preventivate fino al 1916. Quindi le spese per la flotta in 5 anni si sono quasi triplicate. E' vero che le spese per la marina da guerra nel 1910 erano inferiori, perchè in quell'epoca non si considerava ancora la flotta come un fattore di prim'ordine della forza armata. Però l'attuale bilancio per la marina da guerra che ascende a 186 milioni di corone messo a confronto col bilancio dell'Italia, che ascende a 246 milioni, può essere considerato molto vistoso in proporzione agli interessi che noi abbiamo da tutelare. L'Italia possiede colonie e una parte notevole del suo commercio coll'estero e del suo commercio indigeno si svolge sul mare. Le sue coste sono lunghe oltre 3500 chilometri, invece l'Austria non ha colonie e neppure la quarta parte del commercio a.-u. coll'estero prende la via del mare.

In quanto alle coste a.-u. esse sono già protette per natura. In tutto il mondo lo sviluppo della flotta è la naturale conseguenza della politica coloniale e del commercio mondiale, soltanto in Austria la flotta si sviluppa indipendentemente da quegli importanti fattori. Il naturale elemento principale difensivo della Monarchia è l'esercito terrestre. Noi dobbiamo sopportare dei sacrifici nell'interesse dell'aumento dell'esercito, ma non si può sviluppare nelle stesse proporzioni contemporaneamente e esercito e flotta e se si forza l'aumento della flotta o tosto o tardi ne risentirà danno l'esercito.

Tuttociò qui va detto, perchè si capisce, che vi è in progetto un più rapido aumento della flotta. Allorchè si ebbero le prime notizie all'estero si domandò meravigliati, che cosa mai la Monarchia a.-u. che pure è una potenza terrestre per eccellenza e che ha tanto sofferto durante la crisi balcanica, che cosa mai, dico, possa averla indotta ad una tale spiegagazione di forza sul mare. La proposta fatta dal primo lord dell'ammiragliato Churchill riguardo alla contingentazione degli armamenti navali dovrebbe da noi più che altrove essere presa in considerazione e assecondata. L'oratore ricorda di aver già nel 1911 proposto un accordo coll'Italia per la limitazione degli armamenti navali, ma il presidente dei ministri disse, che tale accordo non conveniva al decoro del paese. Egli ora vede con compiacenza, che l'Inghilterra ha ritenuto compatibilissimo col suo proprio decoro una proposta come quella sopra accennata. La direzione della marina da guerra nel propugnare un più rapido aumento della flotta si ispira a due criteri. Il primo è quello secondo il quale la flotta dovrebbe essere mantenuta allo stesso livello che la flotta italiana. Ma neppure uno degli Stati continentali è così esposto a pericoli dalla parte del mare come l'Italia. Il ministro degli esteri ha pure accennato ai rapporti cordiali esistenti fra noi e l'Italia, e non si deve dimenticare che l'Italia in seguito alle sue conquiste in Africa che tengono vincolate le sue forze militari e materiali, inoltre in conseguenza del suo conflitto colla Grecia e delle sue gare colla Francia nel Mediterraneo ha bisogno dell'Austria non solo in forza dell'alleanza ma anche per la forza delle circostanze. E' stato rilevato anche nella Delegazione austriaca che l'Italia, in seguito alla conquista libica, potrebbe essere implicata in un conflitto colla Francia, e che noi dovremmo appoggiare la nostra alleata. Una siffatta interpretazione dei doveri d'alleanza ci condurrebbe però troppo oltre. L'Italia in una campagna fortunata ha acquistato considerevoli colonie africane, ma credo che l'Italia stessa non desidererebbe che la monarchia a.-u. contribuisse agli oneri militari necessariamente conseguenti da questo confortante aumento di territorio. Si potrebbe anche dire che c'induce a favorire un più rapido aumento della flotta qualche riguardo per la Germania. L'alleanza però non può esigere da noi che sacrifizi tali quali potrebbero corrispondere anche ai nostri propri interessi, e non solo dei sacrifizi giovanti esclusivamente agli interessi degli alleati. Se la Germania si prepara una flotta ragguardevole, essa lo fa perchè, dacchè vige il trattato della Triplice alleanza, essa ha acquistato delle colonie in Africa, ed ha messo piede nell'Asia Minore. Il suo commercio estero gareggia con quello dell'Inghilterra e degli Stati Uniti d'America. Tutto ciò richiede una grande flotta, ma d'altro canto mette la Germania anche in grado di sopportarne le spese. Non sarebbe però equo pretendere che noi sopportiamo gli stessi sacrifizi senza avere gli stessi vantaggi. L'oratore dice non doversi da quanto egli ha detto dedurre che egli sia un avversario dell'aumento della flotta: soltanto egli trova che si ha troppa fretta. Si stia col programma originario per la costruzione delle dreadnoughts e forse le circostanze economiche per il 1916 miglioreranno al punto che potremo parlare d'un ulteriore aumento della flotta senza essere costretti a privare in cambio l'esercito delle dotazioni necessarie.

L'aumento della flotta non è diretto contro l'Italia

Il presidente Tisza dichiara, che il programma navale del 1911, per effetto della situazione estera, può essere modificato così, che venga chiuso nell'anno 1914. Il programma navale per il 1912 fu abbreviato d'un anno. Un po' più della metà del residuo, concesso per l'anno 1914, fu accolto in questo bilancio; i rimanenti 45 milioni del bilancio per 1914 saranno accolti nel bilancio 1915, sicchè già la prima metà dell'anno solare 1915 starà a disposizione per la costruzione della seconda divisione di dreadnoughts. Tuttavia - dice il ministro - questa non è una modificazione del programma navale, bensì il mantenimento di quel programma mutato, che fu già annunziato anche nelle Delegazioni del 1912. Una grande Potenza non può, così su due piedi, adattare la sua organizzazione militare e marinaresca a pretese d'indole politica. La monarchia a.-u. non può rinunciare a fungere sull'Adriatico quale fattore importante, qualora non voglia rinunciare all'attuazione del suo còmpito politico e commerciale. E' un gran malinteso - dice - ammettere, che la monarchia abbisogni della flotta, per combattere contro l'Italia. Per noi la flotta è un prezioso gioiello ed ha doppio valore nell'odierna nostra alleanza, giacchè quella ci mette in grado di rendere sommamente preziosa per l'Italia la nostra alleanza.

Miklos osserva, che la forza navale della monarchia serve anzitutto a difendere la costa, senz'avere scopi aggressivi di sorta. L'oratore protesta contro l'asserzione esservi la tendenza a sviluppare la flotta per combattere l'Italia.

Okolicsany chiede il motivo del gran percento di ordinazioni fatte all'estero.

L'ammiraglio Haus risponde, che le ordinazioni all'estero sono limitate allo strettamente necessario. Ne formano l'articolo principale il carbone e l'olio greggio, i quali, avuto riguardo all'economia del sevizio navale ed alle spese d'acquisto, non possono essere ordinati che all'estero.

Il bilancio della marina fu quindi approvato in generale e nei dettagli, e la seduta fu levata.

La relazione sul bilancio degli esteri presentata alla Commissione

VIENNA 2 (B). La Commissione agli esteri della Delegazione austriaca tenne seduta oggi nel pomeriggio. In essa il marchese Bacquehem presentò la relazione sulla proposta del ministero degli esteri. La relazione, dopo aver riassunti sommariamente gli avvenimenti balcanici, si sofferma sull'atteggiamento della Germania, la quale, per mezzo di chi dirige la politica estera, fece intendere in momenti critici che essa è pronta a mantenere fino all'ultimo la sua fedeltà all'alleanza e ad appoggiare l'Austria non solo diplomaticamente, ma anche militarmente. La relazione riassume i risultati della discussione così: La Commissione fu nella sua gran maggioranza del parere che la creazione di un'Albania autonoma corrisponde agli interessi a.-u., per la qual cosa la Commissione approva i crediti proposti dal ministero degli esteri a tale scopo. La Commissione approva poi pienamente che la revisione sia stata lasciata cadere dalle Potenze e anche dall'Austria. Fu lamentato da molte parti che la politica a.-u., la quale rinuncia ad ogni espansione, curando solo la difesa degli interessi adriatici, sia congiunta a soverchi sacrifici. Generale fu la soddisfazione per il fatto che la monarchia a.-u. è rimasta fedele alla pace. La Commissione ha preso nota con piacere che il Governo curò le relazioni commerciali con gli Stati balcanici e precisamente con la nuova Serbia.

La Commissione ha perciò deciso di raccomandare alla Delegazione l'approvazione invariata del preventivo.

La relazione fu approvata.

Commissione per la Bosnia

VIENNA 2 (N). La Commissione per la Bosnia-Erzegovina tenne oggi seduta. Il rappresentante del ministero della guerra Schleyer diede delle spiegazioni riguardanti il servizio telefonico e telegrafico della provincia. Le prove telefoniche fatte tra la Dalmazia e Vienna diedero buoni risultati e il servizio verrà presto attivato. Si stanno compiendo anche i lavori preliminari per avere una congiunzione diretta tra Vienna e la Bosnia per Budapest.

Mastalka propose di aggiungere alla Commissione tre deputati dietali, i quali, esperti in materia, possano dare i necessari schiarimenti alla Commissione.

Nemec domanda il suffragio universale per i comuni e i distretti della Bosnia-Erzegovina.

La seduta viene quindi rinviata a sabato.

La riforma dell'imposta rendita personale alla Camera viennese

VIENNA 2 (B). Continua alla Camera la discussione articolata sul secondo gruppo della novella all'imposta rendita personale.

Pisek domanda che vengano calcolate nelle detrazioni tutte le spese necessarie per ottenere il reddito agricolo. Sarebbe opportuno che nella legge venisse stabilito l'esonero dall'imposta per i fondi dei contadini, in quanto essi formino l'unico provento dei rispettivi proprietari. L'oratore propone infine che in via d'ordinanza si disponga l'esonero dall'imposta per quei contadini, che traggono ogni loro entrata dall'agricoltura, qualora il reddito netto catastrale sia inferiore alle 500 corone.

Tonelli propone l'aumento del minimo d'esistenza a 1600 cor. Questa disposizione dovrebbe però aver forza legale fino a tanto che il reddito maggiore dell'imposta rendita personale raggiunga i 19,5 milioni.

Verstovsek incomincia a parlare in sloveno. Preseguendo in tedesco, polemizza col relatore dott. Licht, dicendo che i conflitti tra le autorità fiscali e i contadini dipendono per lo più dal fatto che le autorità compiono il loro dovere. L'oratore espone le condizioni della Stiria meridionale e protesta contro i metodi di tassazione dei fondi agricoli messi in voga da impiegati che non conoscono nè le condizioni nè la lingua del paese e che nei riguardi nazionali sono insopportabili. Gli sloveni voteranno solo quelle disposizioni, che colpiscono le persone veramente abbienti.

Parlano ancora Teltschik e Sever. Interrotta la discussione, si passa a trattare le proposte d'urgenza riguardanti gli stipendi dei maestri. Parlano in proposito Hillebrand e Schreiter; la discussione viene quindi rinviata.

Prossima seduta domani.

Delegato che si dimette

VIENNA 2 (B). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati l'on. Hauser (cristiano-sociale) si dimise da delegato. L'elezione suppletoria avrà luogo domani.

Le forniture per l'esercito e la marina

VIENNA 2 (B). Il sottocomitato industriale della Delegazione ungherese tenne ieri una seduta che portava all'ordine del giorno le forniture militari per l'esercito e la marina e la loro ripartizione proporzionale. Dai prospetti messi a disposizione del ministero del commercio risulta che per la prima volta alle forniture per la marina e per l'esercito l'industria partecipò in misura maggiore della quota. Il sottocomitato decise di mantenere in vigore le risoluzioni votate l'anno scorso.

La resistenza passiva degli impiegati postali e doganali

VIENNA 2 (N). Secondo l'agenzia Herzog, il «Grazer Tagblatt» apprende da fonte attendibilissima che gl'impiegati postali e doganali col 10 corr. inizieranno la resistenza passiva, se nel frattempo non sarà sanzionata la legge sulla prammatica di servizio. Gli altri impiegati dello Stato asseconderanno questa resistenza passiva aumentando il più possibile il lavoro degli uffici postali.

La Croazia si prepara alle elezioni

ZAGABRIA 2 (N). Nel primo collegio di Zagabria la coalizione porterà candidato il professore universitario Schurmin, il partito cristiano-sociale di destra l'avv. Alessandro Horvath, nel secondo collegio la coalizione il conte Mieroslav Kulmer, i cristiano-sociali il dott. Vladimiro Prebek, nel terzo collegio il partito di Starcevic porta Hegedüc ed i cristiano sociali Hrustic.

Il movimento elettorale è cominciato con grande intensità in tutto il paese. In tutti i collegi si tengono comizi elettorali e si proclamano candidature. La coalizione porrà candidati in più di una sessantina di collegi.

Il generale Kummer chiede soddisfazione all'on. Liebermann

VIENNA 2 (B). Come annunciano i giornali della sera, stamane comparvero al Parlamento due generali di Przemysl, in rappresentanza del comandante del corpo di Przemysl, Kummer. Essi chiesero soddisfazione al deputato dott. Liebermann, il quale nell'ultima seduta della Camera aveva definito il Kummer come uomo senza energia e privo di bussola e perciò chiamato anche «consigliere di commercio».

Il dott. Liebermann nominò i suoi rappresentanti, che ebbero un abboccamento con i due generali.

Una sovvenzione disgraziata

VIENNA 2 (N). Nell'odierna seduta della Camera figura fra le interpellanze anche una del cristiano sociale Jerzabek. Da essa risulta che il Governo aveva accordato ad un giornale illustrato germanico (Ueber Land und Meer) una sovvenzione di 6000 cor. perchè facesse un numero speciale dedicato al giubileo di 65 anni di regno dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Il giornale pubblicò tra il resto parecchi articoli, nei quali si satireggia l'attuale amministrazione cristiano-sociale di Vienna e si criticano usi e consuetudini vigenti a Vienna.

Nella quarta pagina: **Echi del dramma tra cognati al caffè «Moncenisio».**

Nella sesta pagina: **Teatri: «Nemmeno un bacio» di R. Bracco, al Rossetti. - Tribunali.**

Nella settima pagina: **Per il salvataggio del «Petka». - Una truffa che sfuma. - Un ratto e i suoi contorni. - Un'adunanza di esercenti a Muggia. - L'incidente al silurificio di Fiume, composto.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

IL LIBRO VERDE RUMENO

Gli atteggiamenti dell'Austria e della Russia verso la Rumenia.

BUCAREST 2 (N). Il libro verde rumeno contiene un grande numero di atti della diplomazia a.-u. riferentisi alla politica dell'Austria-Ungheria, rapporti legazionali e relazioni del presidente dei ministri Majorescu a re Carlo. Dagli stessi risulta che la politica della Monarchia a.-u. durante l'intera crisi ha cercato ognora nel modo più serio di contribuire al soddisfacimento dei desideri della Rumenia ed a non ostacolare l'azione della Rumenia nell'ultimo stadio della crisi. Già il 21 dicembre 1912 l'incaricato d'affari a.-u. barone de Haymerle comunicava al presidente dei ministri Majorescu per incarico del conte Berchtold un dispaccio, che il ministro aveva diretto al conte Mensdorff e dal quale risultava che la politica a.-u. dal principio della crisi si era adoperata a Sofia, affinchè non scoppiasse un conflitto tra la Rumenia e la Bulgaria e che il ministro non credeva possibile un consolidamento della situazione sui Balcani senza precedente adempimento dei desideri rumeni. Durante i preparativi per la conferenza di Pietroburgo giunsero rapporti degli inviati rumeni a Sofia, Berlino, Vienna, Roma e Pietroburgo, che non lasciavano sussistere nessun dubbio che la politica a.-u. si era impegnata energicamente per l'adempimento dei desideri della Rumenia. Lo stesso vale per le trattative a Pietroburgo.

Quando si seppe che la Rumenia si era decisa ad un'azione particolare, gli ambasciatori rumeni annunciarono al 4, ed al 7 di luglio che tanto l'Austria quanto le altre potenze della Triplice assicuravano che non sarebbero intervenute. E mentre il Governo bulgaro ancora poco prima delle trattative di Bucarest indugiava a cedere apertamente il territorio di Turtukaia-Balcik, l'ambasciatore austro-ungarico Fürstenberg comunicava un dispaccio dell'Imperatore Francesco Giuseppe al re Ferdinando ed un dispaccio di Berchtold all'ambasciatore a.-u. a Sofia da cui risultava che l'Austria aveva già consigliato alla Bulgaria la sollecita cessione dei territori che erano in questione e le aveva fatto i più vivaci rimproveri perchè non aveva seguito i consigli dell'Austria-Ungheria.

All'ultima azione appartiene il dispaccio di felicitazione inviato da Berchtold a Majorescu dopo la conclusione della pace.

Sullo scambio d'idee avvenuto fra Bucarest e Sofia in gennaio, il libro verde reca i seguenti documenti: Al 10 di gennaio Ghescioff fece sapere a Majorescu che la Bulgaria aveva vivo desiderio di stipulare con la Rumenia una convenzione su vastissima base. Il giorno dopo Majorescu informò l'inviato rumeno di Sofia che la Rumenia era disposta ad offrire alla Bulgaria dei vantaggi, che la Turchia chiedeva l'aiuto della Rumenia, ma che questa preferiva aiutare la Bulgaria. Era però necessario affrettarsi. Quando poi le conferenze di Londra non accennavano a venir a capo di nulla, il delegato rumeno ebbe l'ordine di dichiarare che la Rumenia non tollerava più oltre gli stiracchiamenti e che le sue pretese erano quale massimo il territorio di Turtukaja fino a Dobric-Balcik, quale minimo il territorio di Silistria fino a Balcik, senza Dobric. Quando si seppe che la Rumenia non era soddisfatta del risultato della conferenza londinese, l'inviato rumeno di Pietroburgo comunicò avergli dichiarato il ministro degli esteri russo che, qualora la Rumenia, date le attuali condizioni, attaccasse la Bulgaria, l'imperiale Governo, considerato il fermento degli slavi, ne sarebbe sgraditamente sorpreso. Il ministro degli esteri rilevò allora le gravi ed immediate conseguenze d'una tale eventualità, conseguenze alle quali la Rumenia avrebbe dovuto ben riflettere. Quando al ministro degli esteri russo fu comunicato il minimo delle pretese rumene, egli osservò all'inviato rumeno che Balcik significava la guerra, giacchè la Bulgaria non avrebbe mai rinunciato a quella regione. Parlando dell'atteggiamento delle potenze prima della conferenza di Pietroburgo, il ministro degli esteri russo disse all'inviato rumeno che l'Inghilterra e la Francia erano contrarie, mentre l'atteggiamento della Russia era ancora indeciso. In vista dell'imminente seconda guerra balcanica il ministro degli esteri russo fece rilevare all'inviato rumeno non esser la prima volta che gl'interessi russi e rumeni erano identici e che perciò entrambe le potenze dovevano ristabilire la pace. Quando l'avanzata rumena durava ancora, l'inviato russo pretese la sospensione dell'avanzata, ma Majorescu respinse tale pretesa, dichiarando contemporaneamente che le pretese rumene, del tutto indipendenti dall'azione militare, erano tali quali all'inizio dell'azione.

L'ultimo documento è un telegramma dell'inviato rumeno di Pietroburgo, nel quale questi, in base ad un'informazione avuta dal ministro degli esteri, comunica che la Russia non insisteva più sulla questione di Cavalla.

La lotta delle influenze russe ed austriache in Bulgaria.

Rivelazioni e controrivelazioni.

SOFIA 2 (N). L'organo del Governo «Narodni Prava» pubblica il testo dell'ultimo dispaccio che Daneff inviò all'ambasciatore Bobceff a Pietroburgo il 14 luglio u. p. Esso ha il seguente contenuto:

«Noi siamo in grande apprensione. Al 26 giugno noi mettemmo il nostro destino nelle mani della Russia. Noi avevamo previsto gravi sacrifici, ma le condizioni prospettate vanno molto al di là delle più infelici aspettative nostre. Tuttavia vi ci siamo rassegnati per disperazione ed abbiamo fatto questo immenso sacrificio, fermamente convinti, che sarebbe stato coperto il nostro dorso verso la Rumenia e la Turchia. Con nostro grande dolore dobbiamo rassegnarci a veder già da cinque giorni avanzare i rumeni, i quali, dopo aver occupato Silistria, Kavarna e Balcik, occupano ora anche Tutrakan e Dobric e marciano alla volta di Varna, Provadia e Sumla. E la Russia non muove dito, nè si muove la Turchia, sebbene noi, con ogni sollecitudine, abbiamo sgomberato i territori occupati, sino al confine provvisorio. I turchi penetrano in questi territori; la loro cavalleria avanza e vuole, è chiaro, provocare disordini. Disillusi chiediamo: Ha meritato la Bulgaria un sì crudele trattamento? E' tanto debole la voce della Russia, da non essere sentita a Bucarest e a Costantinopoli? E' possibile che la Russia ci lasci in balia del cieco destino? In tal caso, ce lo dica a tempo, affinchè possiamo da noi prendere le misure opportune o morire con onore».

Il telegramma angoscioso di Daneff, che dimostra la delusione provata dalla Bulgaria e quanto essa fidasse nella Russia è pubblicato dal Governo per impressionare fortemente le masse elettorali contro il partito russofilo.

La giornata però non è molto felice per il Governo, giacchè il Libro verde rumeno dimostra che la Russia è intervenuta presso la Rumenia ma inutilmente. La Russia perciò appare essere stata se mai poco energica e poco utile, ma non traditrice della Bulgaria che le si era affidata, come vorrebbe far credere il Governo. Per il quale non è certo gradita la pubblicazione che fa oggi un giornale suo avversario, il «Bollettino quotidiano», dalla quale appare la parte che nella preparazione e nello svolgimento della seconda guerra balcanica ha avuto l'Austria, e quanto inutilmente la Bulgaria abbia contato su essa. Le rivelazioni sono impressionanti e si attribuiscono addirittura al ministro russo Neklludoff. Questi, secondo il giornale, avrebbe affermato che immediatamente dopo la conclusione della pace con la Turchia, il ministro a.-u. a Sofia, Tarnowski, propose al Governo bulgaro un'alleanza con l'Austria. Daneff, prima di comunicare la proposta al Gabinetto, volle consultare i suoi colleghi sull'opportunità o meno di risolvere la contesa con la Serbia e con la Grecia con le armi alla mano. Il Gabinetto si dichiarò favorevole ad una soluzione pacifica tra gli alleati e anche Daneff ritenne che mantenere l'alleanza balcanica costituisse la politica migliore per la Bulgaria. Per conseguenza la proposta del conte Tarnowski fu cortesemente declinata.

Ma anche dopo questo insuccesso, il Gabinetto di Vienna inviò al conte Tarnowski nuove istruzioni, ordinandogli di provocare a qualunque costo un riavvicinamento fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria. Allora il conte Tarnowski chiese una udienza a re Ferdinando, e in una lunga conversazione fece una proposta concreta di alleanza, consigliando le dimissioni del Gabinetto di Daneff. Re Ferdinando acconsentì e il 26 giugno un trattato di alleanza fra la Bulgaria e l'Austria fu firmato. Il trattato stipulava:

1.o che la Bulgaria denunziasse tutti i trattati di alleanza con la Serbia, la Grecia e il Montenegro; 2.o che nel caso di una guerra fra l'Austria e la Serbia o tra l'Austria e la Russia, la Bulgaria mobilizzasse una forza adeguata per neutralizzare qualsiasi azione serba; 3.o che l'Austria-Ungheria si obbligasse ad impedire sia con un'azione diplomatica, sia con un'azione militare, qualsiasi tentativo della Rumenia contro la Bulgaria, in caso di ostilità fra la Bulgaria e i suoi alleati.

Inoltre l'Austria-Ungheria si impegnava a intervenire nel caso che la guerra prendesse una piega sfavorevole per la Bulgaria.

Il 28 giugno, sicuro dell'appoggio austriaco, re Ferdinando decise di ordinare all'esercito bulgaro un attacco generale contro la Serbia e la Grecia. Sassonoff, che sapeva dell'esistenza dell'alleanza austro-bulgara, operò rapidamente per sostituire nella Lega la Bulgaria con la Rumenia.

Questa la parte sostanziale delle rivelazioni del «Bollettino quotidiano». Sono corrispondenti al vero? Non si sa e forse non si saprà mai. Quello che il popolo bulgaro sta però imparando è di essere stato ingannato da più parti, di aver fidato invano a destra e a sinistra, di dover ora contare più su sè stesso che su qualsivoglia aiuto. Il telegramma di Daneff pubblicato dal Governo costituisce oggi l'episodio più notevole, in quanto dimostra palesemente la parte che la Russia si era assunta rispetto agli Stati balcanici.

L'organo del partito di Daneff «Bulgaria» afferma di essere autorizzato dal dott. Daneff a dichiarare che egli è assolutamente estraneo alla pubblicazione di trattati segreti serbo-bulgari e serbo-greci.

Le voci diffuse oggi ad alcune Borse estere circa disordini in Bulgaria sono prive d'ogni fondamento. Nella capitale

ed in provincia regna pur sempre il più perfetto ordine e la campagna elettorale si svolge in tutta tranquillità.

La Russia smentisce...

PIETROBURGO 2 (N). L'agenzia telegrafica pietroburghese comunica esserle notificato da fonte autorevole che è inventata la notizia riguardante una convenzione militare che sarebbe stata stipulata nella primavera del 1912 tra la Russia e gli Stati slavi contro l'Austria-Ungheria, la Turchia e la Rumenia e per la quale la Russia avrebbe presi degli impegni militari. E' inventata anche, sempre secondo il comunicato ufficioso dell'Agenzia telegrafica, la notizia che la Russia abbia aiutato la Rumenia mentre penetrava nel territorio bulgaro con materiale da guerra. L'una e l'altra di queste notizie dovrebbero provenire da una sola e identica fonte male intenzionata.

La smentita viene con due giorni di ritardo: son forse troppi, tanto più in quanto le rivelazioni che fioccano da ogni parte nei Balcani ed il libro verde rumeno dànno altre notizie che confermano fortemente quella che l'Agenzia ufficiosa vorrebbe smentire. Vero sembra, se gli atti del libro verde rumeno non ingannano, che la Russia non abbia aiutato soverchiamente la Rumenia.

La pubblicazione dei trattati segreti opera della Bulgaria?

BLGRADO 2 (N). Circa le rivelazioni del «Matin», l'inviato serbo a Vienna, dott. Jovanovic, dichiara che dalla pubblicazione del testo del trattato di alleanza, nel quale la Bulgaria è nominata al primo posto, risulta all'evidenza che la pubblicazione fu provocata dalla Bulgaria, la qual circostanza è confermata anche dal fatto che contemporaneamente fu pubblicato pure il trattato bulgaro-greco, per la qual cosa la Grecia non aveva affatto nessun motivo.

Nobili parole del re Costantino

ATENE 2 (Ag. aten.). Re Costantino ha ricevuto oggi una deputazione della Camera. Rispondendo ad un'allocuzione del capo della deputazione, il re disse fra altro:

«La patria è divenuta grande. E' tempo di darle maggior sviluppo su basi solide, mediante il comune lavoro. I suoi figli sono pronti a tutti gli sforzi, a tutti i sacrifici. Noi siamo un popolo unito, parliamo lo stesso idioma, veneriamo lo stesso Dio, abbiamo un unico desiderio: quello di vivere da popolo divenuto grande e di conservare ciò che ci siamo procacciato. Noi vivremo e conserveremo il retaggio nazionale.

CAMERA ITALIANA

L'irrequietezza dell'Estrema

ROMA 2 (N). Camera. Quando alle ore 14 il vicepresidente Carcano dichiara aperta la seduta, il settore dell'Estrema sinistra è già affollato. Al banco del Governo, essendovi oggi svolgimento delle interrogazioni, siedono i ss. di Stato. Sul processo verbale chiede la parola Soleri, neo-deputato ed ex-sindaco di Cuneo. La Camera si fa attenta. L'oratore parla con «verve», velocemente e con fuoco simpatico, in commemorazione degli on. Roux e Calissano, dei quali ricorda come concittadino le pubbliche e private benemerenze.

Il Governo, a mezzo dell'on. Falcioni, ss. all'interno, si associa.

Sul verbale chiede pure la parola l'on. Giacomo Ferri, per dichiarare che avrebbe ieri, se presente, votato contro la convalidazione dell'on. Grippo.

Zaccagnino: Commemora le virtù militari del generale Torelli, morto eroicamente combattendo in Cirenaica.

Mirabelli, ss. alla Marina: Si associa a nome del Governo.

Ciccotti: Dice che in quest'aula medesima, nella quale si ricordano e si commemorano i generali caduti in Libia o morti nel loro letto, egli sente il dovere di ricordare il soldato Tito Bruno, decorato con la medaglia d'argento al valor militare in Libia e ucciso ad Andria dalla forza pubblica e da camorristi per sostenere, durante la lotta elettorale il candidato del Governo (rumori, vivissime proteste su tutti i banchi, meno naturalmente all'Estrema).

Falcioni, ss. all'interno: Dichiara di accogliere il ricordo pietoso dell'on. Ciccotti per il soldato Tito Bruno, ma respinge con tutte le sue forze le parole pronunziate in quest'aula dell'on. Ciccotti (applausi della maggioranza; urla altissime all'Estrema).

Ciccotti: Siete dei coccodrilli.

Raimondo: Vorreste far fare alla Camera la fine della Guardia nazionale (proteste, risate, grida su tutti i banchi).

Ciccoti: Ed io propongo che la Camera invii le proprie condoglianze alla famiglia del soldato Bruno.

Falcioni: ss. all'interno: Respingo, ripeto, le parole dell'on. Ciccotti, ma accetto la proposta di esprimere le condoglianze alla famiglia del soldato Tito Bruno.

Ciccotti: Ciò prova che la mia proposta era opportuna (rumori altissimi su tutti i banchi; il Presidente scampanella e l'incidente è esaurito).

Altre convalidazioni.
Nel primo collegio di Napoli.

Il presidente comunica l'elenco delle elezioni dichiarate convalidate dalla Giunta delle elezioni.

Quindi si passa allo svolgimento delle interrogazioni. La prima è di Ciccotti al ministro dell'interno sulle condizioni in cui, specie nella settimana di ballottaggio, venne lasciato il primo collegio politico di Napoli, dove affiliati alla malavita scorrazzavano liberamente per le strade.

Falcioni, ss. all'interno: Dichiara che trattandosi della interrogazione di una elezione tuttora sottoposta al giudizio della Giunta elettorale, il Governo, per elementare deferenza verso questo consesso, chiede per i termini dell'articolo 115 del regolamento, il rinvio dell'interrogazione a tempo indeterminato (rumori, proteste altissime).

Raimondo: Non sono mai troppi i riguardi verso la Camera.

Morgari: Il vostro è un sistema di brigantaggio elettorale. Voi - continua a gran voce e col pugno teso verso il banco dei ministri - avete organizzato la malavita, e lo dico a voi e al vostro padrone Giolitti.

A questo punto l'assemblea è divenuta nervosissima e oltremodo rumorosa. Il presidente scampanella con forza, e rivolto all'Estrema, legge l'articolo 115 del regolamento, che dà facoltà al Governo di non rispondere alle interrogazioni.

Ciccotti: Chiede la parola per uno schiarimento: Desidero schiarire - egli dice - riguardo alla mia interrogazione il valore dell'articolo 115. Ma devo premettere che l'on. Falcioni mi fa l'impressione di una donna troppo compromessa, la quale cerchi di rifarsi (rumori).

Presidente: Ma questo non è uno schiarimento. Ella entra nel merito.

Ciccotti: Ella, on. presidente, mi consentirà di dire le ragioni per le quali dissento dalle loro interpretazioni del regolamento. Io avrei voluto che l'on. Falcioni mi avesse detto che non vuol rispondere. Continua esponendo alla Camera le vicende delle elezioni di Vicaria, e dice che sperava, includendo esse la responsabilità del Governo e dei suoi me- rinnegare i suoi amici, poichè ha tenuto todi elettorali, che il Governo stesso avrebbe voluto rispondere (proteste altissime su tutti i banchi; applausi dei socialisti). Il Governo avrebbe potuto adesso lo stesso sistema per il processo Cuocolo (proteste e rumori su tutti i banchi; applausi dei socialisti).

Voci: Basta, basta!

Ciccotti: Dice, fra gli urli della Camera, che ripresenterà questa interrogazione, e per ora prende atto della risposta del Governo, considerandola come una fuga (i socialisti applaudono, mentre da tutti i banchi si alzano vivaci proteste).

Lo sciopero marittimo di Venezia.

Musatti: Rinuncia a svolgere la sua interrogazione relativa al disarmo a Venezia delle navi della Società dei servizi marittimi, e ciò per non intralciare le trattative che sono in corso.

Battaglieri: ss. alla Marina: Risponde circa la continuazione dei servizi marittimi sovvenzionati, sospesi per il fatto del disarmo delle navi. Fa la storia dell'attuale vertenza fra la Società italiana dei servizi marittimi e i propri equipaggi e gli stati maggiori, che trae origine dalle richieste che questi hanno fatto per ottenere notevoli miglioramenti. La Società e le autorità marittime hanno fatto tutto il possibile per arruolare nuovi individui, ma ogni tentativo è riuscito vano. Dopo ciò, il ministro ha autorizzato il disarmo dei piroscafi dando così modo allo Stato di essere esonerato dal pagamento della sovvenzione per tutto il periodo di interruzione dei servizi. Il ministro ha diffidato la Società di riprendere al più presto possibile i servizi, ma non ha creduto finora di ricorrere alle sanzioni perchè, essendosi intromesso fra le due parti, ha la fiducia di poterle condurre ad un accordo soddisfacente per entrambe e giovevole per lo Stato. Assicura la Camera che nei limiti delle leggi il ministero fa il suo dovere.

Musatti: Non è soddisfatto. Nega che vi sia stato ostruzionismo da parte del personale e afferma il dovere del Governo di intervenire energicamente in una questione che tocca i più gravi interessi delle regioni adriatiche. Afferma che il Governo avrebbe dovuto requisire immediatamente i piroscafi e attuare provvisoriamente un servizio di Stato. Esprime il convincimento che gli interessi e gli intrighi di grandi istituti bancari non sieno stati estranei al deplorevole conflitto.

L'oratore conclude ammonendo il Governo a tener conto dell'agitazione che viepiù si aggraverà.

Battaglieri, ss. alla Marina: Qui fu accennato a un dietroscena bancario. Se esso esistesse -dice con forza - il Governo saprebbe fare il suo dovere.

Todeschini: Banca commerciale, Banca commerciale! (rumori). Se il Governo non conosce i fatti, vada a farseli spiegare in Borsa a Milano! Non faccia l'ingenuo! (proteste, rumori).

Battaglieri, ss. alla Marina: Conclude affermando che il Governo farà il suo dovere.

Si passa poi alla nomina di

commissioni.

Ciccotti: Lamenta che come già per la Giunta del bilancio, il Governo abbia candidati ufficiali anche per le altre commissioni parlamentari a cui sono delegate le più gelose prerogative dell'assemblea (rumori, approvazioni all'Estrema).

Il presidente sorteggia le varie commissioni di scrutinio e la seduta è poi tolta alle 16.10.

Di San Giuliano telegrafa a Berchtold

auguri a Francesco Giuseppe I

ROMA 2 (N). La «Tribuna» dice che il marchese Di San Giuliano ha telegrafato al ministro degli esteri d'Austria-Ungheria conte Berchtold, pregandolo di presentare i suoi auguri all'Imperatore Francesco Giuseppe, in occasione del suo 65.o anno di regno.

La «Tribuna» commentando questo atto del ministro di San Giuliano, dice: «La grande autorità e la illuminata saggezza del vecchio Imperatore hanno, specialmente in questi ultimi anni, esercitato notevole influenza anche personale sulla politica e sugli uomini politici del mondo. Francesco Giuseppe ha voluto sinceramente la pace europea. L'accordo con cui l'Austria e l'Italia hanno potuto «envisager» la questione albanese e avviare la soluzione sopra un terreno pratico, che fosse al tempo stesso salvaguardia degli interessi di entrambe le nazioni e rispettivamente dell'una verso l'altra, ha trovato negli intenti di Francesco Giuseppe la più favorevole delle disposizioni e il senso più ispirato di equità. Per conseguenza anche l'Italia può e deve oggi associarsi alle manifestazioni di devozione e di omaggi che gli Stati rendono oggi alla figura veneranda dell'Imperatore».

Dimostrazione ad Udine

per il ritorno degli alpini dalla Libia

UDINE 2 (N). Il ritorno del battaglione Tolmezzo dalla Libia fu veramente trionfale. Oltre 20.000 persone acclamarono su tutto il percorso i ritornati, gettando loro fiori e lanciando cartellini che portavano varie scritte inneggianti all'8.o alpini; alcune riproducevano le frasi del discorso della Corona, con cui si ricordano le dimostrazioni entusiastiche che salutarono le truppe alla loro partenza per la Libia ed al loro ritorno. Tutte le truppe del presidio, di tutte le armi e il reggimento cavalleggeri Roma, fatto venire da Palmanova, erano alla stazione ad attendere l'arrivo del treno, che avvenne con tre quarti d'ora di ritardo. E vi erano tutte le autorità governative e comunali e le rappresentanze di Tolmezzo, di Pontebba, di Chiusaforte, di altri comuni della provincia, e parecchie Società operaie cittadine. Alla stazione, dopo che le truppe ebbero presentate le armi al battaglione schierato sul piazzale e che il comandante, colonnello Caviglia ebbe fatto dagli alpini ricambiare il saluto, il maggior generale Pirazzi rivolse al battaglione ritornato nobilissime parole, ricordando l'ultimo loro comandante, colonnello Cantore e il nome di coloro che non tornarono, perchè lasciarono la vita sul campo. Chiuse con le parole: «Benedetti ora e sempre in nome dell'Italia rinocoscente».

Quindi le truppe e le rappresentanze formano un corteo imponente che attraversa le vie cittadine in grandiosa e commovente marcia trionfale. Oggetto di vivo interesse fu il figlio del reggimento Pasqualino Tolmezzo, di circa due anni, portato a braccia, un piccolo arabo raccolto da un alpino sul campo presso la madre morente, ferita da una scheggia di bomba. Il bambino salutava con le piccole mani la folla plaudente che gli gettava fiori. In caserma vi fu l'incontro dei ritornati coi parenti fra abbracci e lacrime di consolazione. La città conservò l'intera giornata vivissima animazione. I negozi e le officine durante l'arrivo furono chiusi.

Gli episodi del dominio germanico

nell'Asazia-Lorena

Un altro incidente

BERLINO 2 (N). La cronaca dell'Alsazia-Lorena registra oggi un altro episodio, il quale è avvenuto a Metz, e, senza essere di alcuna gravità, è però quanto mai caratteristico per definire la situazione di quel paese e dei rapporti che corrono tra i soldati germanici e la popolazione dominata. Come si viene a sapere appena ora, a Metz si è avuto un incidente col militare.

Mentre nella notte dal sabato alla domenica, una pattuglia militare passava accanto ad una coppia di coniugi, la signora, che dava il braccio al marito, rise ripetutamente forte. I due coniugi furono perciò arrestati dalla pattuglia. In breve si raccolse una gran folla. Due commissari di polizia sopraggiunti riuscirono con la persuasione e con severi ammonimenti a ristabilire l'ordine e la tranquillità ed ad indurre la pattuglia a rilasciare i coniugi. Un giovanotto che aveva provocato la pattuglia ed in tal guisa aveva contribuito all'inasprimento dell'incidente, fu arrestato dalla pattuglia.

L'episodio (che non è primo nè unico, poichè ricordiamo di aver letto anche nelle cronache di un altro paese storie di autorità permalose che fanno arrestare delle persone che ridono) risaputo dalla popolazione di Metz, a quanto si annuncia, e messo in relazione con quello di Saverne, ha prodotto viva agitazione. E' notevole del resto che anche così piccoli incidenti della vita pubblica dell'Alsazia-Lorena, acquistino così vasta risonanza e creino nel paese una reazione così forte: ci sono paesi in Europa che soffrono ben più gravi episodi e non hanno la fortuna di vedere le loro tristezze esposte così ampiamente al mondo civile e con così sollecita reazione civile. Però questo ingrandimento di fatti alsaziani è forse prova che gli esempi balcanici hanno ridato ai problemi di nazionalità un'importanza più viva.

Sull'incidente di Bettweiler l'Agenzia Wolff pubblica il seguente comunicato:

Il tenente Forstner fu ingiuriato oggi durante le esercitazioni a Bettweiler. Mentre si tentava di arrestare gli ingiuriatori, il calzolaio Blank minacciò l'appuntato Weiss che lo inseguiva, con le parole: «aspetta, giovanotto, che ti faremo presto la festa». Nello stesso tempo mise una mano nella saccoccia in cui fu poi trovato un coltello. Quando stava per essere arrestato, il Blank diede un pugno sulla faccia all'appuntato Weiss e si buttò sul tenente Forstner. Questi estrasse la sciabola e colpì il Blank sul capo. Allora appena questi si lasciò arrestare. La ferita al capo è lunga 10 centimetri. Il Blank fu consegnato al borgomastro di Bettweiler».

La «Vossische Zeitung» reca da Saverne che colà regna generale eccitazione degli animi, anche tra i circoli pangermanisti. Si assicura in particolar modo che verrà sciolta la società per la pace dell'Alsazia-Lorena, giacchè in un tale stato di cose è impossibile lavorare per l'intesa fra le due nazionalità. Anche la Società alsaziano-lorenese che aspira alla fusione delle due colture, minaccia di sciogliersi, un certo numero di ragguardevoli personalità sono già uscite dalla società e si deve temere che siano imminenti ulteriori esodi. Parecchi ufficiali della riserva e della milizia hanno chiesto il loro congedo. Candidati a posti vacanti hanno ritirate le loro domande di concorso, con l'osservazione che non vogliono più sapere di coprire un posto a Saverne dopo quanto vi è successo. Il partito del ceto medio, che ha un'affinità coi conservatori, ha approvato stasera un ordine del giorno in cui si biasima energicamente il procedere delle autorità militari. Il sottosegretario di Stato de Mandel ed il consigliere intimo di governo Pauli, si sono recati a Berlino per assistere come rappresentanti del Governo alsaziano alla discussione dell'interpellanza al Reichstag.

Da Strasburgo si assicura inoltre che l'imperatore Guglielmo nel suo colloquio avuto ieri a Lonaueschingen col ministro della guerra, ha manifestato il suo malcontento per il procedere del militare a Saverne e ha biasimato severamente il contegno che questo ha tenuto verso le reclute alsaziane. Secondo la «Neue Zeitung» di Strasburgo è esatta la notizia che le reclute dovevano annunciarsi al tenente de Forstner: «Io sono un «Wacke» (monello)». Il fatto che il colonnello Reuter è ritornato dal suo congedo al comando del 99.o reggimento, non si deve mettere a conto solo del comando del corpo d'esercito, ma anche all'influenza del gabinetto militare.

L'«Elsasser» reca che il reggimento N. 99 sarà trasferito al corpo d'esercitazioni di Hagenau, finchè gli sarà stata destinata una nuova guarnigione. Delle persone arrestate venerdì scorso, le quali dovettero passare tutta la notte nei sotterranei del castello, dieci sono cadute ammalate piuttosto gravemente. Il Consiglio comunale si radunerà di nuovo oggi a seduta straordinaria per prendere la deliberazione di dimettersi in massa.

Le nuove notizie da Saverne provocano nuovamente le proteste della stampa liberale. Il «Berliner Tageblatt» domanda quanto debba durare ancora lo spettacolo deplorevole che si offre all'estero, a Saverne, perchè si crede di dover tutelare nell'augusta persona del tenente de Forstner l'autorità militare di fronte alla coscienza di diritto borghese. Il giornale dice che si provoca un'indignazione enorme e si impegna il prestigio di autorità molto più importanti solo per salvaguardare l'autorità di un giovane ventenne, evidentemente inadatto per la sua professione onorevole.

La «Vossische Zeitung» dice: E' supremamente necessario che chi dirige lo Stato, prenda la parola, ma non bastano parole sole, sono necessari fatti chiari ed energici per scongiurare gli ulteriori, più gravi danni. Si ha l'impressione come se nell'Alsazia esista un serio conflitto tra il potere militare e quello civile, che avrà per conseguenza il ritiro del luogotenente, se per la sua competenza non gli viene data la protezione necessaria nell'interesse della sua posizione e della sua sana politica.

Il corrispondente della «National Zeitburgo a Saverne, ha avviato un'azione preso da fonte attendibile essere cosa decisa il pensionamento del colonnello Reuter.

Il generale Kühnel, inviato da Strasburgo a Savarne, ha avviato un'azione di mediazione, il cui risultato, premessa l'approvazione dell'imperatore, dovrebbe comprendere i seguenti punti come soddisfazione alla cittadinanza di Saverne: 1) allontanamento del reggimento N. 99, del colonnello Reuter, nonchè alcuni altri trasferimenti, tra cui del tenente Forstner; 2) l'uso della parola «Wacke» nell'ordine del giorno del reggimento resta in avvenire proibito.

A quanto si viene a sapere ora, il colonnello Reuter si è reso colpevole d'una nuova grave offesa contro la direzione circolare. Egli aveva comunicato a questa autorità che avrebbe fatto proclamare lo stato d'assedio, alla quale comunicazione il capo del circolo gli fece osservare che ciò sarebbe stata una misura illegale. Egli si strinse nelle spalle e rispose piccato: «Non ho bisogno di lezioni da lei».

Al Parlamento oggi, a nome del cancelliere, il generale Wilde de Wohenborn ha annunciato che il Cancelliere parlerà domani sugli incidenti di Saverne.

Brevi dispacci

VIENNA 2 (N). Il re Alfonso è partito con l'espresso d'Oriente per Parigi donde si recherà a Londra dove ora si trova la regina.

SERAIEVO 2 (N). Il consolato francese che esiste qui da molti anni sarà soppresso con capodanno. La tutela degli interessi francesi sarà affidata al consolato inglese.

PIETROBURGO 2 (N). Oggi è morto il membro della Duma Sassonoff, fratello del ministro degli esteri.

MADRID 2 (B). A Castellon si sono messe in sciopero 3000 donne occupate nell'imballaggio degli aranci per l'esportazione.

LIPSIA 2 (B). Oggi fu inaugurato a Paunsdorf un monumento in memoria degli austriaci caduti nel 1813.

COSTANTINOPOLI 2 (N). In alcuni collegi sono incominciate le elezioni per la Camera.

Per l'Università di Trieste

A GORIZIA

Gorizia 2 (per tel.). Anche gli scolari delle nostre scuole medie hanno voluto manifestare la loro solidarietà con i loro compagni di Trieste e di tutta la Regione nella protesta contro i fatti di Graz e per riconfermare la volontà di tutti gli italiani ad avere la Università italiana a Trieste. Verso le 4 pom. oltre 400 studenti delle nostre scuole medie si riunirono al Giardino pubblico. Ad essi si unirono circa un centinaio di studentesse. Essi partirono di là in colonna acclamando all'Università italiana a Trieste. Il popolo si associò alla dignitosa manifestazione degli studenti salutandoli al loro passaggio con la massima simpatia. Giunta che fu la colonna in Piazza grande, la polizia le intimò di sciogliersi e, per cominciare arrestò uno dei più simpatici studenti, che fu poi tosto con la patente del '54 condannato a 14 giorni d'arresto! Questo fatto naturalmente eccitò maggiormente gli animi. La colonna si ricompose e si rimise in cammino. All'angolo di via Petrarca si incontrò in una numerosa accolta di studenti sloveni, che con grida e chiassate sfidavano gli italiani, ma gli italiani li ricacciarono e dinanzi al Giardino pubblico si passò alle vie di fatto. Gli sloveni erano armati di bastoni e di boxe. Intervennero le guardie che praticarono una diecina di arresti fra gli studenti italiani. I nostri studenti continuarono però la loro manifestazione. Gli sloveni dal canto loro si radunarono nuovamente nella loro scuola di canto in via S. Giovanni ed uscirono ancora provocando all'angolo di Corso Verdi con le loro grida antitaliane. Le guardie intervennero nuovamente, dividendo e disperdendo i dimostranti.

Gli arrestati, dopo assunti a verbale, furono tutti rimessi in libertà.

A teatro vi era stasera folla enorme e il pubblico applaudì tutta la compagnia del Grand Guignol, ma specialmente i coniugi Sainati. Verso la fine della rappresentazione tutto il pubblico emise calorosissimi evviva all'Università italiana a Trieste.

A PARENZO

Parenzo, 1. Ieri sera verso le 5 da tutte le parti della città, accorsero alla Piazza Fuori le Porte circa mezzo migliaio di giovani di tutte le condizioni sociali; quivi formatisi in corteo al canto dell'«Inno della Lega Nazionale» e acclamando all'Università italiana a Trieste messero per le principali vie della città. In piazza del Consiglio si fermarono dinanzi alla sede del Capitanato dove furono emesse le grida di «viva l'Università italiana», «vogliamo l'Università italiana a Trieste!» Proseguendo per Piazza Marafor sempre cantando inni patriottici i dimostranti arrivarono alla Riva Venezia dinanzi all'Hotel Venezia dove si sciolsero.

Durante tutta la dimostrazione non ebbe da avverarsi alcun incidente.

A LUSSINPICCOLO

Lussinpiccolo, 1. Gli studenti della Scuola nautica di Lussinpiccolo, raccoltisi oggi in seduta deliberarono all'unanimità l'astensione completa dalle lezioni per un giorno, come segno di protesta per i sanguinosi fatti di Graz e come manifestazione di solidarietà nella lotta per il conseguimento dell'Università a Trieste. Fu votato anche analogo ordine del giorno, che termina riaffermando il motto «Trieste o nulla».

AD INNSBRUCK

INNSBRUCK 1. (N). Oggi due delegati della Società accademica italiana si recarono dal Rettore magnifico dell'Università per consegnargli il seguente memoriale di protesta per i fatti di Graz:

«La Società accademica italiana di Innsbruck dichiarandosi d'accordo con le Società sorelle di Graz e di Vienna, protesta altamente contro l'agire del Governo colpevole dei fatti sanguinosi di Graz e si rivolge a V. M. perchè voglia interessarsi della questione dell'Università italiana e accordare il suo appoggio al postulato di tutti gli studenti e del popolo italiano dell'Austria. Nello stesso tempo dichiara che la presente protesta non è punto rivolta verso le autorità accademiche o la popolazione tedesca, ma unicamente contro il Governo.

Il Rettore magnifico prof. dott. Erben accolse gentilmente la deputazione e, udite le dichiarazioni di essa, prese nota del memoriale presentatogli, promettendo il suo appoggio al postulato degli studenti italiani di Innsbruck. Nello stesso tempo li elogiava per il loro contegno calmo e corretto, raccomandando loro di evitare qualsiasi disordine.

Le manifestazioni nel Regno

A CATANIA

CATANIA 2 (N). Gli incidenti di Graz hanno destato nella nostra studentesca eco profonda. Oggi gli studenti disertarono le aule scolastiche e si diedero convegno per una dimostrazione per le vie della città. Essi tentarono pure di giungere dinanzi al consolato austriaco, ma ne furono impediti dalla truppa. La polizia affrontò quindi i dimostranti, disperdendoli. Gli studenti allora si dettero appuntamento per un comizio alle ore 16 nel palazzo dell'Università. La riunione fu numerosissima. Parlarono parecchi studenti, inneggiando ai fratelli lottanti per ottenere un'Università degli studi italiana. Terminato il comizio gli studenti si riversarono per il Corso, ma dopo un vero succedersi di tafferugli ed alcuni arresti, la manifestazione cessò.

A ROMA

ROMA 2 (V). Convocati dall'avv. Gobbi, si riunirono i rappresentanti di numerose associazioni per addivenire ad un'intesa su una comune azione di propaganda pro Università italiana in Austria. Dopo vivace discussione fu votato ad unanimità un ordine del giorno col quale si delibera di agitare la questione dell'Università italiana con opuscoli, conferenze e comizi allo scopo «di far conoscere agli italiani del Regno le condizioni degli italiani dell'Impero e dimostrare a questi la solidarietà degli italiani del Regno». Su proposta dei rappresentanti degli studenti universitari, l'assemblea deliberò di unire la propria iniziativa a quella presa ieri dall'Ateneo romano per un comizio pro Università italiana a Trieste, costituendo un comitato unico, al quale ha demandato di stabilire le modalità della manifestazione.

A NAPOLI

NAPOLI 2 (N). Per i fatti di Graz si tenne stamane un comizio all'Università, al quale parteciparono oltre un migliaio di studenti. Parlò primo il prof. De Martino, invitando i giovani ad una serena protesta e a tener sempre vivo nell'animo il naturale e non vietato sentimento della solidarietà nazionale. Dopo di lui parlarono vari studenti, tutti inneggiando all'Università italiana in Austria. Fu quindi votato analogo ordine del giorno. Gli studenti usciti poi dall'Università, tentarono una manifestazione sulla via, ma furono affrontati dalla forza pubblica. Ne derivarono incidenti assai vivaci lungo il Corso Umberto I; ma gli studenti per nulla scoraggiati e per quanto la pubblica sicurezza cercasse in tutti i modi di impedirlo, procedettero fino in via Roma, per via Guantai e piazza del Municipio. Parecchi studenti furono tratti in arresto. In Galleria gli studenti si riunirono nuovamente e tennero un comizio, nel quale parlarono alcuni giovani, sempre sulle condizioni degli italiani dell'Impero. Nel frattempo giunse la forza pubblica, che fece suonare ripetutamente gli squilli e procedette ad alcuni arresti. Quindi gli studenti per Monte Oliveto cercarono di riunirsi di nuovo all'Università. Se non che un nucleo di agenti e di carabinieri nei pressi della caserma dei carabinieri li affrontò più volte, sbandandoli. Gli studenti però al passo di corsa per diversi vicoli sbucarono di nuovo in via San Felice, recandosi di corsa all'Università. Quivi, furono tenuti altri discorsi, e si diedero convegno per questa sera alla Galleria.

A GENOVA

GENOVA 2 (N). I fatti di Graz ebbero una ripercussione anche nella gioventù universitaria genovese. In un primo comizio, tenutosi ieri all'Ateneo, fu convenuto che per oggi fosse convocata tutta la studentesca genovese, e oggi il comizio riuscì veramente solenne per numero degli intervenuti e per la concordia di sentimento. Dopo un discorso dello studente Grosso, fu deliberato, per dare alla protesta maggior serietà, di fare che tutti curino la loro iscrizione alla Società scolastica «Dante Alighieri».

Sciolto il comizio, la massa studentesca si riversò, cantando inni nazionali in via Balbi, ma in piazza Annunziata fu affrontata una prima volta dalla forza pubblica, che suonò gli squilli e fece qualche arresto. Tuttavia gli studenti riuscirono a giungere in via Roma, ma furono nuovamente affrontati dalla forza. Furono suonati gli squilli e avvennero colluttazioni. Fu chiamata la truppa. L'arrivo dei soldati fu accolto con entusiastiche acclamazioni all'esercito. In piazza De Ferrari il maggiore Minto, che partecipò alla battaglia del Merg, arringò i dimostranti, esortandoli a disperdersi. I giovani obbedirono. Erano stati operati circa venti arresti.

CRONACA LOCALE

La Camera dei Signori contro Trieste?

Informazioni concordi da Vienna dicono che l'ultima fase della questione universitaria sarà questa: se approvata dalla Camera la sede della Facoltà giuridica italiana a Trieste, la Camera dei signori si pronuncerà contro.

Che la Camera dei deputati, quando si decida a occuparsi finalmente del problema universitario italiano, introduca nel progetto la sede a Trieste, sarebbe null'altro che perfetta coerenza con la Commissione al bilancio, della quale fanno parte i più eminenti uomini dei partiti parlamentari.

Ma perchè la Camera dei Signori ce l'abbia con Trieste, fino al punto di cassare un deliberato parlamentare a favore della città nostra, non si riuscirebbe a comprendere. E infatti, per quanto si dice a Vienna, la Camera dei Signori contro Trieste non ci ha proprio nulla. Ma ciò non conta. Si prevede che essa non vorrà riuscire sgradita alle sfere superiori, delle quali subisce la diretta influenza: e coteste sfere superiori - s'intende superiori (od almeno estranee) anche allo stesso Governo - avrebbero deciso che l'Università italiana non debba risiedere a Trieste. Cotesta decisione circolerebbe sotto forma di desiderio alla Camera dei Signori: e l'ossequente Camera ne assumerebbe la paternità, facendosene l'esecutrice, e darebbe una parvenza d'iniziativa parlamentare all'ordine ricevuto e subito.

Un tanto si dice a Vienna: e si soggiunge che il conte Stürgkh, vedendo la spinosità della questione e presentendo le ire che, nonostante il paravento della Camera alta, susciterebbe una decisione in tal senso, si mostri tutt'altro che entusiasta di affrettare la discussione del problema univeritario. Tutte le tergiversazioni, gli impedimenti, i cavilli degli ultimi giorni perchè la Facoltà italiana non riprenda il suo posto nell'ordine dei lavori parlamentari non avrebbero altro motivo che questa esitanza ad affrontare un quesito, nel quale si sa di dover finire con lo scontentare gli italiani.

E veramente, una decisione che fosse presa contro Trieste, specialmente dopo che la Camera elettiva avesse sancito col suo voto il deliberato della Commissione al bilancio, avrebbe il carattere di tale affronto alla città nostra, da doverlo ricordare per sempre e non perdonare più mai. Di che dovrebbero esserne convinti anche a Vienna.

Talchè noi esitiamo a credere che tutto sia vero quanto corre per le bocche viennesi intorno al retroscena della questione universitaria. Non possiamo imaginare che uomini di Stato, accorgendosi che il problema è ormai fatalmente incamminato verso una soluzione nella città nostra, pensino di poterlo torcere dalla sua via naturale al momento supremo, con una fredda ostilità che avrebbe qualche cosa del dichiaramento siciliano. E non possiamo credere che un'assemblea come la Camera dei Signori, per quanto infarcita di feudalismo e non insensibile alle correnti che spirano fuor dell'orbita puramente costituzionale, non si formerebbe un'idea precisa della grave responsabilità che le cadrebbe addosso per un atto sì esplicito contro il volere del popolo italiano e contro Trieste in particolare.

Tanto più che nei circoli dell'interno - e ne abbiamo avuto la prova nei commenti ai recentissimi fatti di Graz, nei quali non si cercò come di solito un pretesto per dare addosso agli italiani, ma piuttosto si rese giustizia alla legittimità della loro impazienza - nei circoli dell'interno, diciamo, s'incomincia ad aprir gli occhi sull'assurdità delle storielle con le quali si tentava dimostrare l'incompatibilità universitaria di Trieste. E poichè si è stucchi e ristucchi di questo problema dello studio superiore italiano, che il Governo continua a tenere in bilico, e poichè si desidera una soluzione che risolva cioè una soluzione che soddisfi gli interessati, gli italiani, incomincia logicamente a formarsi nell'opinione pubblica una corrente di deciso favore verso Trieste. Senza di che la Commissione al bilancio non avrebbe inflitto al Governo lo scacco di cambiargli Vienna in Trieste sul progetto della Facoltà, senza di che non si prevederebbe oggi che la maggioranza della Camera possa approvare Trieste. Commissione al bilancio e Camera dei deputati attingono il loro convincimento nell'opinione pubblica: non in quella delle nostre province certamente, ma bensì in quelle province dell'interno dove si è compreso alfine la giustizia della domanda italiana.

Talchè il Governo, la Camera dei Signori, o chiunque sia che all'ultimo momento voglia mettere una barriera insormontabile fra Trieste e la Facoltà, si troverà fuori dell'opinione pubblica, ormai prevenuta a favore della sede nella città nostra. E questo ci fa dubitare della perfetta esattezza, o per lo meno dell'immutabilità e irrevocabilità, di quanto si dice oggi a Vienna sulla fase finale della questione universitaria.

Lo Stato e l'istruzione

nella Venezia Giulia

Abbiamo esposto giorni or sono, traendole dal bilancio dello Stato, le poste inserite nei capitoli dei vari ministeri a vantaggio della nostra Regione per il primo semestre 1914. Ci resta ancora da esaminare quale sia il contributo dato dal Governo centrale alla coltura italiana della Venezia Giulia.

Esaminiamo innanzi tutto il preventivo per le scuole medie. Sono preventivate complessivamente sotto questo titolo per il così detto «Litorale» corone 560.826, così ripartite: Ginnasio dello Stato a Trieste (tedesco) cor. 101.132, Scuola reale dello Stato a Trieste (tedesca) cor. 62.551, Ginnasio dello Stato a Gorizia (tedesco) 62.035, Scuola reale dello Stato a Gorizia (tedesca) 60.470, Ginnasio dello Stato a Pola (tedesco) 43.940, Scuola reale dello Stato a Pola (tedesca) 44.372, Ginnasio dello Stato a Gorizia (sloveno) cor. 28.851, Ginnasio dello Stato a Pisino (croato) cor. 38.960. A queste 450.000 cor. (in cifra tonda) destinate a scuole non italiane si contrappongono 96.000 cor. che lo Stato preventiva per i bisogni della Scuola media italiana. E precisamente: cor. 37.582 per il Ginnasio di Capodistria, cor. 27.342 per il Ginnasio-reale di Gorizia e cor. 32.340 per il Ginnasio-reale di Pola. Queste cifre, già di per sè stesse eloquenti, acquistano uno speciale significato se si pensa che la stragrande maggioranza della popolazione urbana, cioè di quella che ha il bisogno più urgente e la legittimazione più fondata all'istruzione media, è formata nella Venezia Giulia dagli italiani.

Passando al capitolo 18.° «istruzione popolare» troviamo preventivate al par. 1 (Scuole magistrali) per la Regione Giulia complessive cor. 224.442, così distribuite: per l'Istituto magistrale maschile di Castua (croato) cor. 23.882, per quello di Gorizia (sloveno) 40.289, per l'Istituto magistrale femminile di Gorizia (trilingue) 104.828, per la classe preparatoria di Pisino (croata) cor. 2060, per quella di Tolmino (slovena) 1812. Somma per le Scuole magistrali non italiane cor. 172.871, contro cor. 57.378 bilanciate per Scuole magistrali con sola lingua d'insegnamento italiana, e cioè: cor. 30.383 per l'Istituto magistrale di Capodistria e cor. 26.935 per quello di Gradisca.

Il par. 2 («scuole popolari») presenta un quadro ancor più sconsolante. Lo Stato, infatti, contribuisce all'istruzione popolare nella Venezia Giulia con 405.838 cor., delle quali non un soldo è preventivato per le scuole italiane. Vediamo: per la scuola maschile popolare e cittadina di Piazza Lipsia a Trieste (tedesca) cor. 85.687, per la scuola femminile popolare e cittadina a Trieste (tedesca) cor. 74.363, per la scuola popolare maschile e femminile di via Fontana a Trieste (tedesca) cor. 82.761, per la scuola popolare maschile di Pola (tedesca) cor. 31.992, per la scuola femminile popolare e cittadina di Pola (tedesca) cor. 17.451, per le quattro parallele della scuola popolare della Marina a Pola (tedesca) cor. 3600, quale «rimunerazione ai maestri per l'insegnamento del tedesco a Gorizia e nell'Istria» cor. 3600.

Compaiono anche quest'anno nel bilancio le enigmatiche 75.000 cor. destinate al «promovimento dell'istruzione popolare» nella Venezia Giulia. Ma è non difficile indovinare a beneficio di quale nazionalità sia inscritta questa somma, la cui destinazione il Governo cura così assiduamente di tener celata.

Tra le poste bilanciate per la Venezia Giulia troviamo ancora: cor. 7500 per la Scuola superiore di commercio Revoltella, cor. 82.419 per l'Accademia di commercio e nautica a Trieste, cor. 111.119 per la Scuola nautica di Lussinpiccolo e... «dulcis in fundo» cor. 65.000 per la Facoltà giuridica italiana.

Un'interpellanza

degli on. Pitacco e Gasser

sui fatti di Graz e sulle misure della Polizia a Trieste

Abbiamo per telegrafo da Vienna 2: Gli on. Pitacco, Gasser e cons. hanno oggi presentato al presidente dei ministri la seguente interpellanza:

«V. E. si compiacque non ha guari di celebrare le grandi benemerenze della antica ed alta coltura della nostra nazione alla quale tanto deve tutto il mondo civile, dichiarando che anche in Austria essa gode grande simpatia dove fu sempre oggetto di ammirazione e di stima da parte del Governo austriaco.

In contraddizione la più stridente con le affermazioni così lusinghiere di V. E. sta però l'azione del Governo austriaco che tratta il popolo italiano soggetto allo Stato non solo con nessuna simpatia, ma addirittura in modo contrario ai diritti fondamentali garantiti a tutti i cittadini.

Prove irrefragabili ne abbiamo avute purtroppo anche in questi ultimi giorni. Stanchi e sfiduciati di vedere differita di anno in anno l'istituzione di quella Facoltà giuridica che a soddisfare il più sentito bisogno di coltura degli italiani è da lunga pezza solennemente promessa, gli studenti italiani dell'Università di Graz ripresero su suolo accademico quell'agitazione, senza la quale per propria esperienza i popoli dello Stato sanno purtroppo di non poter ottenere giustizia.

L'agitazione si contenne però entro limiti corretti e riguardosi; senonchè per il fatto, che altri giovani non seppero o non vollero vedere nella manifestazione degli studenti italiani la rivendicazione di un'alta idealità scientifica e civile, nacque una mischia impari, violenta e sanguinosa con numerosi contusi e feriti più o meno gravi, non però, come si era da prima insinuato e come fu subito ed energicamente smentito dalla indignazione dei giovani e come risulterebbe escluso anche dai primi rilievi, feriti di coltello o di altre armi.

Con disciplina pari al loro entusiasmo, nonostante l'insulto della pubblica asta di ciò che fu considerato trofeo di vittoria, gli studenti italiani desistettero da ulteriori agitazioni e ritornarono alle loro famiglie, che tanto avevano trepidato.

Ma a Trieste, dove i fatti di Graz avevano avuto ripercussione enorme ed un'eco di commozione intensa, il loro arrivo atteso da una folla di migliaia e migliaia di cittadini desiderosi soltanto di dimostrare ai giovani il proprio consentimento di simpatia, diede luogo a seri conflitti, nei quali, a dichiarazione di testimoni oculari, gli organi di pubblica sicurezza tennero un contegno violento, malmenando, arrestando e perfino ferendo cittadini inermi.

Gli arresti e le condanne a sensi della patente del 1854, della quale a Trieste si fa larghissimo uso come in nessun'altra città, in modo da rendere veramente illusorio l'art. 8 sulla libertà personale garantita dalle leggi fondamentali, continuarono anche nel giorno di sabato, senza che speciali motivi avessero comunque a giustificare l'eccessivo rigore.

D'altra parte l'i. r. Direzione di Polizia vietò un'adunanza a par. 2 che doveva tenersi domenica per trattare sulla questione universitaria italiana, e ciò a sensi del par. 6 della legge di riunione, ritenendo che la stessa potesse compromettere la sicurezza pubblica o il pubblico benessere.

Già altra volta per lo stesso par. 6 era stata vietata un'adunanza a par. 2 che proprio dieci anni addietro volevano tenere la sera del 23 novembre 1903 a Innsbruck gli studenti italiani, inaugurando con il compianto Angelo de Gubernatis la Università libera, che doveva completare i corsi di Wilten.

Gli anni passano, gli uomini scompaiono, ma restano inalterati se non più inaspriti i sistemi e le cause che sole compromettono la sicurezza dei cittadini, prima fra tutte quella della Università italiana tenacemente negata.

Di fronte a questo stato di cose, il quale inasprisce da un lato la popolazione italiana portandola al più alto grado di esasperazione e la priva dall'altro della possibilità di valersi dei diritti precipui che la costituzione voleva garantiti a tutti i cittadini, quali il diritto di riunione, della libertà personale, della libertà dell'istruzione, i sottoscritti interpellano V. E. se sia a conoscenza dei fatti e se ed in qual modo intenda porvi riparo, disponendo perchè anche per gli italiani sudditi dello Stato abbiano a valere i diritti fondamentali».

L'Associazione Patria

e la questione universitaria

E' stata fissata dunque per venerdì sera, alle 8, nella sala Fenice, in via S. Francesco d'Assisi 5, l'adunanza generale straordinaria dell'Associazione Patria, indetta dal Consiglio direttivo in seguito al nuovo acuirsi della nostra questione universitaria. Le deliberazioni degli studenti nostri a Vienna, le manifestazioni disciplinate e dignitose avutesi in tutti i centri maggiori delle province italiane dell'impero e sopratutto il sanguinoso episodio di Graz hanno fatto sentire più profondamente al popolo italiano la incivile ingiustizia di cui è vittima da oltre quarant'anni. Perciò l'Associazione Patria, interprete verace della coscienza pubblica di Trieste, ha voluto dare ancora una volta espressione al sentimento offeso e al risentimento esasperato degli italiani per le nuove tergiversazioni dei poteri dello Stato nella questione universitaria.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato a seduta pubblica per questa sera alle 7.30 col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del P. V. della X seduta pubblica. 2) Proposta della Commissione all'istruzione pubblica in merito alla convenzione con l'Amministrazione scolastica dello Stato per la sede dell'i. r. Scuola industriale. 3) Proposta della Giunta per l'approvazione del sorpasso di spesa verificatosi nella costruzione della nuova ala ad ampliamento dell'edificio scolastico in via dell'Istria. 4) Proposta della Giunta in merito ad una voltura di credito al ramo «Acque, strade e passeggi». 5) Proposta della Giunta circa la sistemazione di un posto di portiere al cimitero di S. Anna. 6) Proposta della Giunta in merito alla domanda di sovvenzione prodotta dalla Società dei bagni popolari. 7) Elezione della Commissione ordinatrice dell'Università del popolo.

Il Consiglio si tratterrà a seduta segreta.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Cimadori, dal sig. M. Stuparich cor. 10.

Dai signori M. I., ing. G. M., prof. R. M., dott. S. P., dott. G. Z., per onorare la memoria del loro ex-condiscepolo Mario nob. Venier, cor. 10.

In morte dell'amatissima amica Emma ved. Kenich, dalla sig.a Antonietta Picciòla cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Adolfo Postl, decesso a Gorizia, dalle signore Maria e Ada Slataper cor. 10; dalle signore Clementina e Bice Slataper cor. 10; dai signori Guiscardo e Matilde Sandrinelli cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Brusini, dagli amici Arturo Schatzmayr cor. 5, Ernesto Circovich cor. 5, cap. E. S. cor. 5, Antonio Mattesich cor. 2, Bruno Tosi cor. 2, Antonio Zennaro cor. 2.

Dagli insegnanti della I civ. Scuola popolare di via dell'Istria, per dicembre, cor. 6.

Contributo del personale insegnante del civico Giardino d'infanzia di Guardiella, cor. 3.60.

Da alcuni amici riuniti per festeggiare l'addio al celibato dell'amico Cillia, cor. 28.

Raccolte al Ristorante Continentale (già Toniato), festeggiando col vino di Chianti il ritorno dell'amico S., cor. 10.

Inneggiando alla signoa Carlotta, per la sua partecipazione al ricevimento degli studenti di Graz, cor. 1.

Le scoperte romane di Stramare. Nei giorni scorsi fummo avvertiti da Muggia che nella cerchia fondiaria di quel Comune, e precisamente sulla punta estrema che Stramare protende all'Adriatico, erano stati scoperti alcuni avanzi di opere murarie romane. La scoperta era stata casuale, anzi fortuitissima: una mareggiata della notte avanti, aveva sgretolate le basi del piccolo promontorio e aveva fatto rovinare il terrazzino superiore: così, rimossi alcuni metri cubici di terreno, gli avanzi romani erano rivenuti alla luce. Recatici colà per stabilire l'importanza ed il valore che si potessero dare alla nuova scoperta, vedemmo che questa - nello stato odierno - non è affatto una grande scoperta, nè una scoperta che sia rivelazione, pure modesta.

Un angolo - di uno per un altro metro - di muratura rozza (evidentemente della decadenza), a pietre disuguali, sovrapposte per forse mezzo metro oltre la fondamenta, e di quasi mezzo metro di spessore; opera che sembra piuttosto il muricciolo di cinta d'un giardino, che non la muratura d'un edificio. Che l'edificio poco discosto ci fosse, apparisce verosimile e dalla conformazione del terreno sovrapposto e dalla grande quantità di minutissimi cocci d'embrici, di tegole, di mattoni e di orci, che sono rinvenuti alla luce con quel brano di muro; inoltre, dall'esistenza d'un'antichissima fonte di acqua dolce, colà a forse dieci metri dal mare.

Quest'è tutto: non è escluso che, tentando degli scavi in quel sito, si possa trovare qualche cosa di più: non molta, però, se si pensi che il sotterramento è avvenuto per legge naturale, dopo la naturale rovina dei fabbricati; e non, come in altri luoghi, dalla violenza di mani barbare o di elementi devastatori.

Fu una luce nuova, sia pur piccola, la nuova scoperta nel nostro campo archeologico? Per i profani forse sì; per gli studiosi nostri no certamente. Chè a parecchi era noto che in quei pressi, e molto di più, internandoci lungo la base del contrafforte del colle, verso la Noghera o verso Plavia, di tra i canneti fitti, per piogge torrenziali, per non comuni scoli d'acque, rivengono sovente in luce frammenti di quel genere: i quali non provano se non una cosa, risaputissima: che nei tempi andati il mare - che ora non va più in là del ponte ferroviario - s'internava per tutta la valletta fino alla Noghera; e che la sua costa aveva distesi numerosi villini, numerosi fabbricati. Quelli stessi, o parte di quelli, che Cassiodoro nel VI secolo vedeva ancora sgranare come bianchi fiori, di tra il glauco degli olivi e degli allori, su la più bella costa istriana.

Un' antologia del seicento e del settecento per le scuole medie. Nelle scuole medie è stata adottata, con approvazione ministeriale, una nuova antologia di «Prose e poesie dei secoli XVII e XVIII», compilata dal prof. Attilio Gentille e pubblicata dall'editore Quidde di Trieste. Essa fa parte di quella collezione di antologie italiane, adatte ai corsi superiori delle secondarie, alle quali si sono accinti con fraterno accordo professori del Trentino e delle provincie nostre, nell'intento di ammodernare con miglior raziocinio i libri di testo scolastici.

Il seicento ed il settecento sono nella visione del prof. Gentille, come in quella d'ogni uomo moderno, molto diversi dal convenzionale seicento e dell'anemico settecento che si rappresentavano un tempo agli spiriti della scolaresca. Sono due belli e robusti secoli, dei quali non può che insuperbire la storia del pensiero italiano: chè quando s'affievolì la poesia, allora ebbe a rinvigorirsi la prosa, densa e solida più che nei precedenti secoli non fosse concepita; quando eccedette l'immaginazione, allora ebbe a sorgere la scienza, preparando la meravigliosa febbre di sapere del settecento d'Italia. Di tutto questo ci sembra che il libro del prof. Gentille dia un quadro efficace e completo: pur essendogli imposto dai programmi governativi, e forse con ragione, di non fare un libro d'eccessiva mole; pur dovendo egli astenersi dal toccare ad alcuni autori e ad alcune opere che, poco adatti a letture scolastiche, contribuiscono innegabilmente al carattere pittoresco delle loro epoche.

Il Gentille si è prefisso di comporre un libro che illustri la fecondità di due secoli, non i caduchi errori e le sparse stravaganze per le quali a torto fino ad oggi andarono famosi: e questo criterio si avverte nella seria e giudiziosa scelta dei brani. Certo, l'aver dovuto escludere dall'antologia i melodrammi del Metastasio, le commedie del Goldoni, le tragedie dell'Alfieri, il delizioso poema satirico del Parini, vi crea lacune che a prima vista sconcertano: ma il piano didattico vuole che questa opera gli studenti leggano per intero; e in ciò non è mal concepito il piano didattico, benchè l'antologia debba risultare fatalmente una meno completa rappresentazione dell'epoca letteraria. Il Gentille ha però provveduto a far sentire la presenza viva di questi autori con pagine tratte da altri scritti; come ha curato che non mancassero saggi degli ingegni più forti tridentini e giuliani (il Carli, il Vanetti, il Tartarotti, il Pilati); come ha cercato che il contenuto dei brani scelti fosse quanto possibile istruttivo, e specialmente per il dibattito delle questioni estetiche e linguistiche; come ha voluto mostrare le relazioni di quei due secoli con le successive età: per esempio il passaggio dall'anacreontica del Chiabrera alle riproduzioni dei metri classici fatte da lui e in seguito dal Fantoni, alle quali si richiamarono le odi barbare carducciane. Ricca di note concettose, stringenti, organicamente disposte, l'antologia sarà quel sussidio allo studio storico della letteratura che è richiesto dai programmi e gioverà in pari tempo a determinare nei giovani, ai quali è dedicata, una concezione più nobile e più forte dello svolgimento del pensiero italiano.

La costituzione della Sezione di chimica della Società di scienze naturali. Ieri sera si tenne l'adunanza costitutiva della «Sezione di chimica e scienze affini» in seno alla Società adriatica di scienze naturali. Erano convenuti nell'aula maggiore della Scuola superiore di commercio Revoltella una quarantina di invitati, ai quali il prof. Marchesetti rivolse per primo un breve discorso. Dopo aver ringraziato in nome della Società di scienze naturali gli intervenuti e coloro che si erano fatti promotori dell'idea di fondare questa sezione, rilevò l'importanza della chimica in tutte le manifestazioni della vita moderna, ed espresse il vivo compiacimento per il fatto che cultori di questa scienza meravigliosa abbiano voluto raccogliersi in gruppo speciale in seno alla Società di scienze naturali. Espresse quindi l'augurio e la certezza che questo fatto porterà nuovo lustro e decoro alla Società, e con questi sentimenti dichiarò costituita la sezione di chimica e scienze affini della Società adriatica di scienze naturali.

Il prof. Giulio Morpurgo, che era stato incaricato delle pratiche preliminari per la costituzione di questa sezione, comunica che molti degli interessati non hanno potuto per vari motivi intervenire alla riunione. Alcuni hanno però mandato le loro adesioni; notevoli fra queste quella del concittadino senatore prof. Ciamician, il quale ha così telegrafato da Bologna: «Aderisco volentieri alla costituzione della nuova sezione di chimica della nostra Società»; quella del senatore de Escher, impedito d'intervenire perchè trattenuto a presiedere una seduta della Camera di commercio e quella del prof. Carlo Bolle. Il prof. Morpurgo invita quindi i presenti a nominare una commissione direttiva, e sospende brevemente la seduta perchè i convenuti possano mettersi d'accordo sui candidati. Formatosi al momento un comitato ristretto esso propone poi i signori dott. Filippo Brunner a presidente, prof. Giulio Morpurgo a segretario e prof. Mario Picotti a viecsegretario. La nomina si fa per acclamazione, e il dott. Brunner, assunto l'ufficio di presidente, ringrazia i convenuti per l'onore fattogli e promette d'adoperarsi col più vivo interesse alla riuscita degli scopi della nuova sezione. Ritiene doversi subito precisare il modo di esplicare l'attività sociale, e mentre sarà lieto di sentire in proposito l'opinione dei convenuti, esprime il suo parere che il modo più pratico sia quello di tenere riunioni periodiche per dar comunicazione di argomenti attinenti alla chimica. Propone una seduta al mese, nella quale potrebbe anche essere tenuta una conferenza su argomenti speciali.

Il prof. Marchesetti, mentre afferma che la nuova sezione sarà autonoma, esprime l'augurio che essa lavori anche d'accordo colla società madre. Egli, e certamente anche tutti gli altri soci, vedrebbero volentieri che i chimici della sezione dessero comunicazione a tutti i soci dei progressi della chimica nelle sue varie applicazioni.

Dopo breve discussione si stabilisce che le tornate sociali si tengano alle 7 pom. del primo lunedì d'ogni mese, e, per il caso che questo giorno capitasse in giorno festivo, del lunedì successivo. Il luogo di riunione sarà stabilito di volta in volta e comunicato a mezzo della stampa. Intanto la prima riunione è fissata per il lunedì 5 gennaio 1914, nella stessa aula della presnte riunione.

Il presidente si dice lieto di comunicare che già si sono annunziati per una conferenza l'ing. Massimiliano Ripper e il prof. Hefter. L'annunzio è accolto con applausi. A domanda di uno dei presenti si precisa che gli aderenti alla sezione di chimica che non fossero già soci della Società adriatica di scienze naturali dovranno farsene soci, venendo così a godere di tutti i vantaggi sociali.

Il presidente, ringraziati e salutati nuovamente gli intervenuti, dichiara quindi sciolta la riunione.

Onorificenza. Il nostro concittadino sig. Vittorio Ventura, grande industriale a Varese, è stato nominato cavaliere del lavoro.

Federazione regionale degli insegnanti italiani. Il congresso straordinario della F. R. I. I, indetto per l'8 corr., è stato rimandato a epoca da destinarsi, per motivi inerenti alla questione economica dei docenti dell'Istria, che non può ancora essere trattata.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Teresa nob. de Wolff, dalla famiglia Kragl cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Adolfo Postl, dai signori Antonietta e Riccardo Nordio cor. 15, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Luigia ved. Dessanta, dalle famiglie Ugo e Guido De Mejo cor. 20, dalla signora Ida Rossi-De Mejo cor. 10, a favore della Società degli amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Cimadori, dal conte Francesco dott. Sordina cor. 25, dall'Amministrazione della Società Triestina Tramway cor. 150, a favore del fondo previdenza del personale della Società Triestina Tramway.

Dal comm. Leopoldo Brunner cor. 50, dalla signora Maria de Moraitini cor. 60, a favore della Società degli amici dell'infanzia.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Giobbe Luciani cor. 5, Letizia Alberti 5, Platone Tedeschi 5.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Colautti e dei suoi otto figlioli, da R. M., veneziano, cor. 1.

A favore delle famiglie dei chioggiotti periti nel fortunale del 13 novembre, Dom. Rossetti cor. 20, Ant. Lanza cor. 1, Gius. Gamba cor. 1, Nic. Pitacco cor. 1.

A favore della povera famiglia Lenarduzzi, dalla piccola Resi cor. 2, da un povero diavolo cor. 1.

Viaggio straordinario del Lloyd per le Indie. La direzione generale del Lloyd ci comunica che il piroscafo «Laguna» (di 8500 tonn. di portata) per soddisfare ai bisogni dell'esportazione intraprenderà il 15 corr. un viaggio straordinario per Porto Said, Sudan, Gibutti, Aden, Karachi e Bombay.

Arte. Il bel medaglione di Giuseppe Verdi del signor Fabris di Gorizia, del quale ieri abbiamo parlato, si può ammirare nel negozio Michelazzi in via Nuova.

Camera del lavoro. Iersera alle 8.30 alla Camera del lavoro fu tenuta l'annunciata adunanza dell'Unione infermiere e della Società fra il personale ausiliario degli stabilimenti sanitari, alla quale erano stati invitati soci e non soci delle due categorie, inquantochè si dovevano comunicare i risultati delle trattative in merito ai memoriali testè presentati dal personale.

Mano a mano che nella sala entravano gli aderenti, cominciò a manifestarsi una certa eccitazione provocata dal contegno di un gruppo di «federati» che erano entrati fra i primi. Come il presidente sig. Dominicini si apprestava ad aprire l'adunanza, da quel gruppo partirono atti che provocarono in breve un vero tumulto. Uno degli invitati, chiesto di parlare, cominciò dal negare autorità all'organizzazione... perchè non ha la marca socialista della Federazione di via Stadion 20, aggiungendo che perciò non aveva alcun valore il memoriale presentato da una minoranza.

Il presidente rispose calmo all'attacco dimostrando con la citazione di cifre quanti appartenenti alle due categorie convocate siano inscritti alla Camera del lavoro.

Ma quelle cifre fecero andar fuori dei gangheri i socialisti, che risposero coprendo di insulti le parole del presidente, che si vide costretto a sospendere l'adunanza per intimare ai turbolenti di allontanarsi. I «federati» risposero con nuovi insulti specie contro il presidente e il segretario della Società infermiere e contro l'on Debin, presidente della C. D. L., che era presente all'adunanza. Perciò i disturbatori furono bellamente messi alla porta. I cacciati ruppero allora la vetrata della porta e fuggirono a precipizio dalle scale, gridando ingiurie contro gli aderenti alla C. D. L.

L'adunanza potè quindi essere ripresa e continuare in perfetta calma. Domenicini rimise ai presenti il giudizio sul contegno degli appartenenti alla Federazione. Quindi invitò il relatore segretario Guido Leonardi ad esporre quanto era stato conseguito.

Il sig. Leonardi diede ampio resoconto delle trattative corse tra i fiduciari delle due associazioni e il direttore dell'Ospedale maggiore prof. Ascoli in merito ai memoriali presentatigli. Nelle tre sedute tenutesi i memoriali furono ampiamente discussi: nella prima il direttore prof. Ascoli volle accertarsi della autorità delle due Società a trattare per il personale e quindi avuta tale certezza furono discussi i memoriali nelle loro linee generali; nella seconda seduta furono esibiti al sig. direttore gli statuti legalizzati e gli elenchi dei soci, dai quali fu constatata la legale esistenza delle Società che contano tra gli inscritti la maggioranza degli addetti; infine si passò alla trattazione dei memoriali presentati che fu ultimata nella terza seduta, nella quale il direttore consegnò copia del regolamento interno da studiarsi ed eventualmente da modificarsi.

L'on. Debin parlò quindi in merito alle concessioni ottenute e dichiarò che le avrebbe propugnate in Consiglio (applausi).

Il sig. Crichiutti, dichiarato ch'era finora inscritto alla Federazione, deplora il contegno scorretto dei federati invitati, aggiungendo di ritenersi sciolto da ogni legame con essi (applausi).

Leonardi prosegue nella lettura delle concessioni ottenute e chiude ringraziando gli intervenuti e dichiarando che la Camera del lavoro è sorta unicamente per tutelare gl'interessi dei lavoratori.

Dopo di che l'adunanza è dichiarata chiusa.

Serata di grafologia. Domani sera alle 7.30, la signora Adolfina Poppée di Vienna, studiosa di grafologia, terrà nella piccola sala della Camera di commercio una conferenza sull'utilità della grafologia per i commercianti. Durante la conferenza, che sarà ad ingresso libero, il pubblico potrà presentare lettere e documenti alla signora Poppée, la quale li discuterà dal punto di vista della grafologia. Per oltre dieci anni il Tribunale penale di Vienna e varie direzioni di polizia si sono servite di lei per indagini: di esperienze fatte nella sua lunga pratica ella parlerà pure.

Un «teatro scientifico» a Trieste. Sabato 6 corr. si aprirà nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) un teatro scientifico-artistico, con proiezioni luminose. Il programma del teatro, che si chiamerà «Universum», è vastissimo. Esso comprende la storia naturale, la fisica e la chimica, i fenomeni della natura, della vita umana, della vita animale e delle piante, le bellezze naturali del mondo, le nuove scoperte, le ultime invenzioni ecc., i capolavori dell'arte antica e moderna, le città monumentali, i paesi sconosciuti, vita ed opere di uomini celebri, le ultime guerre, le arti religiose ecc. ecc.

Le conferenze si terranno ogni sabato alle ore 6 pom. ed ogni domenica alle ore 11 ant. in lingua italiana. Al martedì alle ore 6 pom. in lingua tedesca.

Fra giorni verrà distribuito il programma della prima conferenza e si pubblicheranno i prezzi d'ingresso che saranno a portata di tutte le persone.

Diario e Guida popolare di Trieste. Compilata con la consueta cura è uscita la Guida popolare di Trieste Peterlin con annessovi diario per uso degli uomini di affari e per le famiglie e reca una nitida carta topografica della città la quale segna un notevole miglioramento sulle carte delle edizioni precedenti.

Società Alpina delle Giulie. Il conte e la contessa Calciati di Piacenza, reduci dal Caschmir e dalla spedizione dell'ingegnere Piacenza nel gruppo del Himalaja, vollero ieri sera onorare con la loro presenza la sede dell'Alpina. La Direzione ed i soci fecero le più festose accoglienze ai graditi ospiti.

★ Questa sera si avrà una serata di conversazione. Vi saranno numerose proiezioni.

Associazione ex-allievi. Questa sera all'A. E. A. il signor Antonio Abbà terrà la seconda lezione sulla «Navigazione aerea», parlando del più pesante dell'aria.

★ Per questa sera alle 8 è convocata la sezione fanfara.

Per i turisti. A molti turisti appassionati, ciclisti, podisti, cacciatori, schiatori ed in genere a chi ama vivere all'aperto sarà successo qualche volta di stentare ad orientarsi trovandosi, specialmente di notte, in un paese sconosciuto e di aver affaticato non poco per trovare il giusto sentiero. Un manualetto molto utile in generale ed una vera benedizione in questi casi particolari è quello testè edito dalla ditta L. W. Seidel e Sohn di Vienna dal titolo «Die Orientierung im Freien» del cav. Oreste Bischoff, geometra delle Ferrovie dello Stato. Il piccolo libriccino contiene tutte le indicazioni necessarie per sapere orientarsi in aperta campagna sia col mezzo di appositi strumenti sia con l'aiuto delle carte topografiche.

Lo sciopero dei carradori continua. Ieri alle 3 del pomeriggio i carradori della Società generale di trasporti che, com'è noto, sono in sciopero, si radunarono nella sala della trattoria «Al Transvaal» in via dello Scoglio, per deliberare in merito al movimento.

Il presidente del comitato agitatore Cristiano Cocevar espose nuovamente i motivi dello sciopero partecipando che la Società dalla quale essi dipendono non si è fatta viva che per ritirare le concessioni che aveva fatte oralmente già la settimana scorsa. Parlando delle pratiche esperite dal comitato presso le autorità il Cocevar espose che l'ispettore industriale, informato delle precise condizioni delle cose, avrebbe concluso col riconoscere il buon diritto dei carradori, inquantochè avrebbe riconosciuto che era stato violato il regolamento-contratto di lavoro.

Domenica mattina - continuò l'oratore - la direzione della Società ci offriva per la seconda volta di mantenere i patti prescritti dal contratto, ma rifiutava di rilasciarci una dichiarazione scritta. Ora invece, interrogata in proposito dall'autorità industriale, ha concluso col ritirare anche quelle concessioni. Noi volevamo che fosse rispettato il contratto, ma oggi la direzione dichiara di pretendere tutti i nostri obblighi mentre non vuole riconoscere alcun nostro diritto. I signori della direzione non approvano il nostro attuale movimento mentre invece il torto è unicamente di loro che mai si attennero ai patti. La direzione negò a noi ogni concessione dicendo che la Società è in liquidazione, ma noi dobbiamo per tale motivo lavorare, prestare la nostra opera gratuitamente? (grida: no, no!)

Prende quindi la parola il carradore Zagher, il quale riferisce che la direzione della Società di trasporti parlando con l'ispettore industriale affermò che solo una cinquantina di carradori avrebbero avuto motivo di fare una agitazione e cioè solo quelli che percepivano una mercede di 25 corone. A noi invece risulta - dice l'oratore - che non si tratta di una cinquantina ma di qualche centinaio e ne abbiamo la prova dal fatto che il movimento nostro fu appunto generato dalle condizioni cui i carradori sono soggetti. Egli rivolge un appello agli intervenuti per conoscere le loro intenzioni e tutti ad una sola voce rispondono di continuare nello sciopero e di reclamare il rispetto del contratto alla paga unica di 27 corone settimanali.

Chiede ancora lo Zagher se gli intervenuti sono disposti a ripresentarsi al lavoro facendo gratis il lavoro della domenica e le ore straordinarie, ma gli intervenuti rispondono negativamente all'unanimità.

Riferendosi poi alla dichiarazione fatta dalla direzione che solo una cinquantina di carradori sarebbe retribuita con una mercede di 25 corone settimanali, egli invita i presenti che percepiscono tale mercede ad alzare la mano; nella sala si trovano circa 150 persone, oltre la metà ne rispondono all'appello.

Riferendosi quindi alle dichiarazioni pubblicate dalla direzione della Società in merito all'attuale movimento, lo Zagher le esamina ad una ad una e conclude con l'affermare che non una di esse corrisponde alla verità dei fatti. Ad un nuovo suo appello, tutta l'assemblea prorompe in un grido: «astensione completa! sciopero ad oltranza!»

COMUNICATI*)

Nello stato d'animo in cui mi trovo, non mi sento la forza di ringraziare singolarmente come vorrei le innumerevoli gentili persone e gli amici tutti, ed in ispecial modo la Spettabile Clientela del Caffè «Moncenisio», che mi diedero prova di stima e di affetto in occasione del criminoso attentato di cui fui mira, esprimo con questo mezzo la mia perenne gratitudine ed un grazie di cuore.

Trieste, 3 dicembre 1913.

Giovanni Comici.

N. 1498.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di medico comunale per questo Comune locale con condotta piena, verso l'emolumento annuo di cor. 6000 ed alloggio in natura.

Al medico compete di tenere l'armadio farmaceutico.

Le condizioni del contratto di servizio sono ispezionabili nella cancelleria municipale durante le ore d'ufficio.

Gli aspiranti devono presentare le loro istanze, debitamente corredate, presso questo Municipio entro il giorno 25 corr.

DAL MUNICIPIO DI VERTENEGLIO

li 1. dicembre 1913.

Il Podestà: **Matteo Sason, m. p.**

BANCA CENTRALE
— delle —
Casse di Risparmio Tedesche
FILIALE TRIESTE
Piazza della Borsa 12, I - Telefoni 123 e 2491

Capitale azionario Cor. 30.000.000.
Fondi di riserva . Cor. 3.850.000.

Accetta versamenti di danaro verso LIBRETTI DI RISPARMIO esenti dall'imposta rendita o in BANCOGIRO franco di provvigione

al 4½-5%

Deposili di danaro vincolati o a disdetta a condizioni da convenirsi.
Qualunque transazione bancaria alle migliori condizioni.

MI PREGIO AVVISARE LA MIA SPETT. CLIENTELA D'AVER MESSO A SUA DISPOSIZIONE I TAGLI STOFFA DI LANA E SETA DELLA STAGIONE, A PREZZI RIBASSATI, COME LO FACCIO ANNUALMENTE, PER REGALI IN OCCASIONE DELLE FESTE DI NATALE E CAPO D'ANNO.
DEVOTISSIMO
LUIGI COSOLO
DITTA SUCC. GIROL. SCANTIMBURGO

Soltanto la marca registrata «S. STEFANO» garantisce la genuinità della vera Birra doppio malto «S. Stefano». Trovasi in tutti i negozi commestibili. Deposito Via Valdirivo 32, Tel. 2201.

"FERROWATT"
LAMPADA RECENTISSIMA, A FILAMENTO METALLICO TRAFILATO DELLA MASSIMA DURATA ED ECONOMIA.
LA MIGLIORE QUALITÀ ED IL MASSIMO BUON PREZZO. INDISTRUTTIBILE.
Deposito generale e vendita esclusiva per Trieste e dintorni, Istria, Dalmazia comprese le isole, nonchè Gorizia e Gradisca:
Grandi Magazzini
S. ÖHLER & C. comp. succ.
TRIESTE - Corso 16

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

PREMIATA
Casa di Salute
per la cura
della *Sciatica - Artrite Reumatica*
e *Malattie del Ricambio*
Sbarre S. Antonino - Telefono 451
TREVISO
GUARIGIONI GARANTITE.
Pagamento della cura postecipato.
Prezzi 1.a, 2.a e 3.a classe miti.
Cura delle *malattie distrofiche*, ossia di tutte le malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da diatesi artritiche.
Certificati di guarigioni ottenute.
Medico Direttore
Prof. Dott. UGO LIPPI.

Giov. Iancar
Tecnico-Dentista
VIA GIOSUÈ CARDUCCI 32, II piano.
Riparazioni in due ore - Prezzi mitissimi.

Cercasi Direttore
pratico
LAVORATORIO MARMI
con conoscenza delle lingue italiana e tedesca.
Offerte sub „Direttore" al „Piccolo"

Vouk riferisce pure sulle promesse dette e disdette dalla direzione nel breve spazio di pochi giorni, a mezzo del sig. Cimadori. Se la Società - dice - dichiarò di poter resistere malgrado il nostro sciopero per tre mesi, con la nostra solidarietà dimostreremo di saper resistere anche per sei mesi (applausi).

Prendono la parola ancora altri dei presenti, dopo di che viene all'unanimità deliberato di tener fermo alla decisione presa, di astenersi completamente dal lavoro.

Gli intervenuti sono nuovamente convocati ad una riunione per il pomeriggio d'oggi.

Congressi e convegni sociali. L'altro ieri, presenti numerosi soci, fu tenuto il secondo congresso generale ordinario della Società fra operai elettricisti. Presiedeva il presidente sig. Giuseppe Budin, il quale ricordato che nove soci si trovano sotto le armi, lesse un telegramma di saluto della consorella Federazione elettricisti e gasisti del Trentino (applausi). Il cassiere espose quindi il resoconto della gestione sociale dal quale risulta un attivo in contanti di corone 1578.81. Venne approvato all'unanimità. Il segretario sig. V. Fano diede lettura d'un progetto di riforma dello statuto sociale, che pure venne approvato. Si rimise invece allo studio il regolamento interno riguardante i sussidi di disoccupazione e le vertenze giuridiche.

Il presidente accennato alle adesioni pervenute alla Società ne espose l'attività, gli scopi economici e morali esprimendo la speranza che il Comune e gli altri fattori cittadini daranno appoggio all'opera di elevazione e di miglioramento cui tende la Società. Nella relazione dell'attività si ricorda l'interessamento preso dalla direzione perchè sia tenuto un corso di telefonia interna a bordo di navigli e di edifici con la cooperazione dell'Istituto delle piccole industrie.

Si votò poi un ordine del giorno da inviarsi al direttore dell'Officina comunale del gas per una precisa risposta in merito al regolamento di collaudo.

Alle eventuali il socio Abbate propose un ringraziamento alla direzione che intervenne in varie questioni riguardanti il cantiere San Rocco e le ditte Fonteghor, Dobrilla, Iurissevich. Venne applaudito calorosamente.

Procedutosi infine allo spoglio delle schede risultò eletta all'unanimità la lista proposta dal comitato: Giuseppe Budin presidente; Antonio Bressan, Vincenzo Ceron, Mario Dobrilla, Vittorio Fano, Fecondo Krenck, Umberto Maranzana, Sergio Plett, Francesco Turch direttori; Ermanno Fragiacomo, Rodolfo Pizent, Attilio Minca, Ettore Valcareggi, Mario Voivoda revisori.

★ Il Consorzio dei macellai terrà domani alle 7 pom. un'adunanza generale ordinaria nella sala Tersicore, via Chiozza 7. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni. Preventivo dell'anno 1914. Elezione della direzione. Eventuali proposte.

★ Il Consorzio fra maestri calzolai è convocato per domenica 7 corr. alle 9.30 ant. nella sala dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie (via Lazzaretto vecchio 52). All'ordine del giorno stanno: La questione della tariffa. Eventuali.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di marzo a biglietto rosso e precisamente dal N. 224500 al N. 226000.

Il rinvenimento d'un cadavere a Barcola. Questa mattina verso le 9, alcuni barcaiuoli bordeggiando lungo la riviera di Barcola e precisamente al largo del bagno pubblico, videro una massa nera che galleggiava. Incuriositi, mossero con la barca a quella volta, e quand'erano ancora circa tre metri distanti, con orrore constatarono che la massa nera altro non era se non un corpo umano. S'accostarono a terra, e mentre uno correva a dar avviso della lugubre scoperta all'ispettorato di Barcola, gli altri, tornati sul posto ove il cadavere si trovava, lo assicurarono ad una fune e lo rimorchiarono vicino a terra; poi lo tirarono in secca.

Era un uomo di circa 45 anni; indossava un intero vestito di tela cerata, di quelli che usano i pescatori; probabilmente è una delle tre vittime del mare della sera del 13 novembre e precisamente uno dei marinai del bragozzo chioggiotto «Carlo P.» rovesciatosi al largo.

Sul posto comparve poco dopo il dottore della Guardia medica che constatò il decesso e dopo i rilievi di legge assunti dall'ufficiale Basilisco il cadavere, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, venne trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Le tristi condizioni della pubblica sicurezza a Barcola. - I furti e vandalismi nella villa Minas. Abbiamo pubblicato ieri la notizia dei danneggiamenti maliziosi e dei furti perpetrati da alcuni monelli nella villa del consigliere municipale dott. Alberto Minas a Barcola. Da ulteriori indagini fatte, risulta che i danni sono maggiori di quanto si credeva. Il fatto illustra sinistramente le condizioni della pubblica sicurezza a Barcola, dove non ci sono che pochissime guardie, le quali, data l'ampiezza di quella località, non possono assolutamente disimpegnare la loro mansione che è quella di proteggere la proprietà altrui. La pubblica sicurezza a Barcola, dove ci sono tante ville di cittadini, è un mito.

Ritornando alle devastazioni - è la parola - commesse nella villa Minas, risulta dall'inchiesta che queste avvennero parecchi giorni fa indisturbate, si ripeterono nei giorni susseguenti e soltanto l'altro ieri poterono essere denunciate all'autorità. I due arrestati, Carlo Fonda di 12 anni e Giovanni Lapi di 15 anni, avevano degli altri complici, tutti ragazzi. Con uno spirito di distruzione incredibile costoro recarono alla villa devastazioni e danni che superano di gran lunga le 50 corone indicate nel rapporto dell'autorità. Basti dire che misero a soqquadro tutto l'appartamento del dott. Minas, imbrattarono i muri, i mobili, ruppero e lordarono di sterco i giocattoli dei bimbi del proprietario, le vesti della signora, gli oggetti di toilette, ecc. Dovunque si vedevano sterco e orina. Fu un vero «sabotage» meditato e messo in azione con una malizia, una perfidia inconcepibili in ragazzi non ancora adolescenti e che dimostra in loro una totale assenza di senso morale e di civiltà. L'impressione che vi ebbero quelli che visitarono la villa devastata fu quanto mai disgustosa. E' sperabile che l'autorità vorrà energicamente intervenire per migliorare le condizioni della pubblica sicurezza a Barcola.

Suicidio. In via Rigutti N. 47, pianoterra, abitava con la sua famiglia Giulia Ursich, di 51 anni. Ieri nel pomeriggio, addolorata per dispiaceri avuti, ingoiò una forte dose d'acido fenico puro. Quando giunse un dottore della Guardia medica, questo non potè far altro che constatare la morte dell'infelice. La salma rimase in casa.

ECHI DEL DRAMMA FRA COGNATI

al Caffè Moncenisio

Abbiamo già diffusamente riferito sul dramma avvenuto l'altro ieri fra cognati al caffè «Moncenisio» e abbiamo pure ampiamente esposto i motivi che, secondo la dichiarazione della moglie del Colautti, il quale sparò sei colpi di rivoltella contro il Comici, avrebbero dato occasione al fatto.

Un nostro «reporter» si recò pure ad interrogare il Comici, ma questi, adducendo il motivo che i dissidi col cognato erano d'indole quanto mai delicata, non volle darci che vaghe inofrmazioni.

Ieri, però, egli venne ai nostri uffici e, dichiarandosi costretto a salvaguardare il proprio nome e la propria riputazione, ci fece una esatta spiegazione del come - secondo le sue affermazioni - starebbero le cose.

— Non sono tre anni ma cinque - disse il Comici - che mio cognato Colautti mi propose l'acquisto del caffè «Moncenisio». Egli però non aveva un soldo e per di più era privo di credito. Io non esposi 26 mila corone soltanto, ma molte di più; e per venirgli incontro acciocchè acquistasse un maggior credito sulla piazza, lo esposi quale garante in qualche mutuo contratto nell'azienda. Il mutuo fatto col Banco Operaio non fu pagato in soli due anni, inquantochè erano stati fissati per l'esazione 5 anni, nè d'altra parte i proventi del caffè potevano consentire tanto guadagno; presso il Banco stesso non fu fatto un altro mutuo per rimodernare il caffè, perchè a tali lavori provvidi io stesso con denari miei.

I dissidi.

I dissidi datano da quattro anni - continuò il Comici, - e non è vero che io abbia sequestrato a mio cognato le 200 corone che io stesso gli avevo fissato quale paga mensile, ma bensì io fui invitato a farlo dall'autorità per debiti da lui contratti molto tempo prima e che ammontano a circa 60 mila corone. Io però mi rifiutai sempre, accampando miei crediti dipendenti da prestiti da me fattigli sulla parola quando egli si fece costruire la casa in Cologna e che feci valere giudizialmente solo nello scorso giugno; non è adunque vero che egli sia stato costretto a far debiti per mantenere la propria famiglia, inquantochè solo da cinque mesi egli non percepiva la paga.

Il Comici spiega poi l'agire del Banco Operaio, che fece andare all'asta i mobili del caffè, col fatto che il Banco stesso, di fronte al contegno del Colautti, volle salvaguardare il suo diritto di primo creditore.

Verso il dramma.

— Da sabato mattina - dice il Comici - da quando, cioè, avvenne l'asta nel caffè, io non ho più veduto mio cognato fino a lunedì mattina, nel momento cioè nel quale egli mi sparò contro le sei revolverate; non sussiste adunque il fatto che io abbia avuto con lui, come viene affermato anche da sua moglie, alcun colloquio; è escluso quindi che fra noi si sia parlato di compensi o di licenziamento. Domenica notte fui informato che egli si sarebbe presentato in caffè per continuare a qualunque costo a far da direttore, e che perciò stessi in guardia. Fu così che mi recai alla Polizia e chiesi la protezione di una guardia. La mattina appresso, verso le 7, mentre mi trovavo a letto, il direttore mi mandò ad avvisare che il Colautti si era presentato in caffè; mi vi recai tosto; egli nel frattempo era andato a far ritirare la guardia; quando ritornò, entrando dalla piazza S. Giovanni, e cioè dalla porta della servitù, della quale egli teneva la chiave, mi chiamò e mi disse che aveva il diritto di restare nel caffè perchè comproprietario della licenza e della affittanza, che non era andata all'incanto. Io gli risposi che quello era affare sul quale doveva decidere il Tribunale; senonchè, invitatolo a tenersi lontano da me due metri, egli mi sparò contro i sei colpi.

Altre delucidazioni.

In merito poi a quanto ci riferì la moglie del Colautti, il Comici afferma che questa non fu mai messa al corrente del come stessero le cose, inquantochè mai fu presente alla stipulazione di qualsiasi contratto in cui i loro affari fossero comuni. Ammette quindi la sua buona fede, in quanto il Colautti può aver avuto interesse di tenerla al corrente come meglio egli avrà creduto opportuno. A conferma di ciò il Comici afferma che il contratto riguardante il caffè non fu compilato come dice la Colautti dall'avv. Mrach, ma da un altro legale e che in detto contratto non era stabilita una comune mercede mensile. Non cercò poi di sbarazzarsi del cognato quando egli constatò che gli affari andavano bene, bensì quando si vide assalito da creditori per importi che il Colautti si era fatto anticipare, arrogandosi la comproprietà del caffè; afferma poi di aver preteso il riconoscimento legale di un suo credito per anticipazioni fattegli per la costruzione della casa solo quando constatò che il cognato scialava il denaro con la massima spensieratezza.

Oltre un anno addietro il Colautti - dice il Comici - aprì il «buffet» in via S. Giovanni e poi entrò quale comproprietario nel caffè «Progresso» e nel vicino buffet «Progresso»: malgrado mi osteggiasse nel peggiore dei modi io sempre lo sopportai quale direttore nel mio caffè. Antecedentemente a ciò però, e cioè da oltre 2 anni e mezzo, constatate le sue tristi condizioni, gli avevo offerto non 600 corone, ma parecchie migliaia di corone purchè si ritirasse dall'azienda, lasciandogli la facoltà di addurre per ciò qualunque giustificazione che gli conservasse la stima pubblica.

Favori al cognato e alla sua famiglia.

Accenna ancora il Comici al pagamento fatto nel luglio scorso di 3600 corone per far onore alla propria firma, e pagate per conto del cognato implicato in una questione alquanto delicata; nega che esista una sentenza del Tribunale in favore del Colautti in quanto sulla vertenza non fu tenuta che una sola prima udienza, e nega pure di aver avuto con lui una discussione cui seguì una aggressione la quale sarebbe stata originata dal fatto che il Colautti avrebbe sparlato del Comici con terze persone.

Infine il Comici si disse costretto a rilevare che dal 1893 a tutto il settembre 1913 egli e non altri mantenne completamente il padre del Colautti, come per ben 20 anni mantenne la madre di lui e tutt'ora una zia di lui, che conta la bella età di 95 anni. Concluse col dire che egli ebbe sempre di mira gli interessi della famiglia Colautti spinto a ciò dal fatto che egli non ha figli nè parenti e col fare appello a quanti lo conoscono perchè lo giudichino.

Tentato suicidio. Questa notte verso la una veniva portato da quattro giovanotti all'«Igea» un individuo il quale in un caffè di Città vecchia aveva ingoiato cinquanta grammi d'acido fenico mescolato in un bicchiere d'acqua. Il dottore d'ispezione gli praticò il lavacro dello stomaco e poi con lettiga lo fece condurre all'Ospedale, ove fu accolto in grave stato nel secondo riparto. Si chiama Emilio Taboga, di 20 anni, cameriere, disoccupato. Appunto alla disoccupazione sarebbero da attribuire le ragioni del suo tragico divisamento.

Nato sul marciapiedi! - La «comare» guardia. Ieri notte verso le 3.30, la vedova Maria Weber, di 30 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 101, sentendo acute le doglie del parto e giudicando l'evento vicinissimo, si vestì con l'intenzione di recarsi all'Ospedale. Senonchè giunta in via dei Giuliani, la donna causa i forti dolori non potè proseguire e s'accoccolò a terra sull'orlo del marciapiedi. La guardia Giuseppe Slovitz, che in quel momento passava di là, vista la donna, s'informò cos'avesse e, saputolo, corse in cerca d'un'altra guardia; trovatala la incaricò di andar a chiamare la più vicina levatrice, Celestina Sturmari, abitante in via della Guardia N. 44, e poi di corsa tornò vicino alla donna, industriandosi a calmarla con buone parole, fino all'arrivo della levatrice. Senonchè questa non arrivò in tempo, poichè la Weber s'era già sgravata, assistita dalla guardia, di un bel maschietto che subito cominciò a frignare.

In questo punto capitò anche un dottore della Guardia medica, il quale amorosamente adagiò puerpera e neonato nella vettura e li trasportò all'Ospedale, salutati dalla «comare» guardia...

Piccoli incendi. Iersera alle 4.45 veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che in un negozio al N. 28 del Corso era scoppiato improvvisamente un incendio. Sul luogo si recarono tosto i vigili dell'appostamento di via S. Francesco d'Assisi e di quello principale al comando del luogotenente sig. Bugliovaz. Fu constatato che il fuoco era stato inavvertitamente appiccato ad un certo quantitativo di ovatta posta quale contorno ad una esposizione di strumenti e spartiture musicali per «San Nicolò», fatta nel negozio della ditta Tedeschi e Obersnù. Un addetto al negozio, mentre accendeva il gas della vetrina, aveva sbadatamente cagionato il piccolo incendio. Il danno è limitato ad un centinaio di corone, coperto però di assicurazione.

★ Alle 6.20 i vigili dell'appostamento al Punto franco erano chiamati per un incendio che si era improvvisamente manifestato all'esterno di un magazzino al molo N. 2. Si rilevò però che per cause ignote avevano preso fuoco delle immondizie ammonticchiate lungo uno dei lati del magazzino. In breve il fuochetto, che non aveva cagionato alcun danno, fu spento.

Un botteghino da frutta svaligiato. Quando ieri mattina la proprietaria del botteghino adibito a vendita di erbaggi esistente nella casa al N. 13 di via di Rena si recò per dare mano al suo lavoro, fece una dolorosa contatazione. Una porta del negozietto che mette nel vestibolo del portone era stata aperta, forzata anzi, e ignoti ladri, giacchè fino ad ora sono tali, entrati nella piazza forte, certo completamente a cognizione del suo florido stato, si erano dati ad un vero saccheggio. Scassinata una vetrina, vi avevano asportato un paio d'orecchini d'oro con diamanti, un anello con zaffiro, un anello «figaro», un anellone turco, un paio di pendenti con pietre, un altro con solitari, varie paia di lenzuola, 40 corone nonchè un piccolo pacchetto di tela nel quale erano state riposte innumerevoli monete antiche, di valore. Il danno complessivo del furto ammonta a qualche migliaio di corone.

Il furto fu tosto denunciato alla polizia che fece i prescritti rilievi senza però poter... apprendere chi siano gli autori dell'ingente furto.

La danneggiata, però, che ieri mattina pensò di rivolgersi al Monte, come si presentò alla succursale di S. Giacomo ed espose il motivo della sua visita, fu informata che circa venti minuti prima si erano presentati due giovanotti elegantemente vestiti, i quali volevano impegnare alcuni oggetti d'oro che dalle descrizioni date si comprese essere parte del bottino rubato durante la notte. Avendo però lo stimatore offerto un prezzo, gli sconosciuti non lo vollero accettare e si allontanarono senza eseguire l'operazione.

In base ai connotati forniti da detto impiegato la polizia ha lanciato i suoi segugi sulle peste dei colpevoli e nutre speranza di acciuffarli.

Il cavo. L'altra mattina un guardiano addetto alla ditta in costruzioni Ast e C., mentre faceva un giro di perlustrazione lungo le baracche che la Società tiene presso la Ferriera di Servola, constatò che sotto ad una tettoia stava appollaiato un giovanotto sulla ventina, il quale, tenendo dinanzi a sè un lungo cavo rivestito di guttaperca e pece, ne estraeva con sforzi inauditi il filo di rame che vi era contenuto. Non vi era alcun dubbio che quel giovanotto commetteva una azione disonesta, e perciò il guardiano si affrettò a chiamare una guardia di p. s. la quale, constatato quanto il giovane stava facendo, lo dichiarò senz'altro in arresto e lo tradusse all'ispettorato del rione. Egli si qualificò per il fabbro Leopoldo Bisiak, di 21 anni, occupato alle dipendenze della ditta Ast e C. Confessò che era sua intenzione di estrarre il filo di rame dal cavo, non volle però dire dove avesse rubato il cavo. Fu passato in via Tigor e deferito al Giudizio penale.

Qualora il Bisiak fosse riuscito nel suo intento, avrebbe causato il danno di una quarantina di corone.

Li ha rubati? L'altra sera, mentre il bracciante Marcello Ermacora, di 34 anni, abitante in Scorcola-S. Pietro N. 74, addetto alla Ferrovia Meridionale, usciva dalla Stazione in via di Miramar, fu fermato da una guardia di p. s. perchè, sotto il braccio, aveva un paio di stivali nuovi, dei quali non seppe precisare la provenienza. Disse d'averli comperati per tre corone da uno sconosciuto... Gli stivali furono stimati del valore di 16 corone. Per chiarire la questione, l'arrestato fu deferito al Giudizio.

Picchia e ferisce. Giusto Pontoni, di 43 anni, bracciante, da Trieste, conviveva da due anni con Angela Cocol, di 42 anni, e abitavano in via San Filippo N. 14, terzo piano. Fra loro seguivano più volte dei litigi; più grave di tutti fu, però, quello di ieri notte. Alle 12.30, il Pontoni rincasò ubriaco; la Cocol lo rimproverò; egli, dopo averla minacciata con un temperino, la ferì alla mano sinistra, poi con pugni le contuse l'occhio sinistro. Alle grida della donna, accorsero le guardie. Il Pontoni fu arrestato e, dopo esser stato assunto a protocollo al Commissariato di via della Muda vecchia, venne passato a disposizione del Giudizio. La Cocol si recò a farsi medicare all'«Igea».

Vini d'Istria
Vini cantine Cav. Pietro Dojmi - Lissa
Olio puro d'oliva del Frantoio Sociale
di Oneglia.
Rappresentante: Giovanni Festi
Trieste - Via Valdirivo 29.

CINEMATOGRAFO.
Cercasi persona adatta per la direzione di un cinematografo di prim'ordine
in una città al mare (Austria-Ungheria) eventualmente come socio. Onorario e tantième da stabilirsi. Desiderabile conoscenza italiana.
Offerte sub «Direttore-socio» al «Piccolo».

Lunedì 8 Dicembre alle ore 8.15 pom.
— nella —
SALA SCHILLER
CANZONI POPOLARI ANTICHE
eseguite ed accompagnate al liuto dalla Baronessa
WOLZOGEN.
I Biglietti d'ingresso trovansi nella Libreria Mayländer (Palace Hotel).

Ad ammalati di petto
ed a coloro che soffrono di tosse e sputi sanguigni, un signore, risanato da molti anni, dà gratuitamente le istruzioni per guarire questo male.
E. FUNKE, Berlino S. W. 34, Königgrätzerstr. 49

I signori KELLOCKS
VENDONO
a trattative private, il piroscafo
„NONSUCH"
tipo «Single-deck» di 3805/2414 tonn. di registro, costruito nel cantiere W. Doxford e C.i nel 1906, classificato B. S.★ della British Corporation e rivisitato con visita speciale S. S. N. 1 nel 1910. Macchina a triplice espansione di 1700 E. H. P. Due caldaie a fronte singola per 180 libbre di pressione. Portata in peso 6580 tonn., con l'immersione di piedi inglesi 21' 7", 10 miglia di velocità oraria, 27 tonnellate di consumo giornaliero di carbone, cinque boccaporte, quattro stive, sette winchs a vapore, telegrafia Marconi. Dimensioni 350×50×25.3 piedi inglesi. Ispezionabile a Cardiff. (Particolari non garantiti).
Per piani, disegni e maggiori particolari rivolgersi ai signori
C. W. Kellock & C., Mediatori
27. St. Mary Axe LONDRA E. C.
e Water Street LIVERPOOL.
Indirizzo telegrafico: KELLOCKS - LONDON
KELLOCKS - LIVERPOOL

PRESTITI DANARO!
ottengono persone di ogni ceto. Non occorre associarsi, non occorrono garanti, nè assicurazioni. L'importo viene versato a mezzo dell'Ufficio dell'i. r. Cassa postale di risparmio. Informazioni gratuite.
P. H. LAMM & Co, Società in accomandita AMBURGO 30. Referenze di prim'ordine che risalgono da molti anni addietro. Non si pagano provvigioni, perchè il prestito viene fatto direttamente.

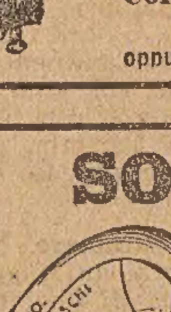
BREVETTI
procurano
il consigliere aulico KARL RUBRICIUS
Ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine
— e —
l'agente di brevetti M. SCHMOLKA
Vienna I Fleischmarkt 7.

TOPSI 25%
di ribasso per
ARTICOLI IGIENICI
Campioni 16 pezzi Cor 2.80, 3.50, 5.— Cinti, ventriere, calze elastiche, irrigatori, impermeabili e tutti gli articoli di gomma
a prezzi miracolosamente bassi
„ALL'ALBERO DI GOMMA"
dir. Gustavo Gál
VIA PONTEROSSO 5

MOBILI
= in ogni stile =
Raffaele Italia
Via Sanità 8
(angolo via Porporella).

AL CINE EXCELSIOR
ACQUEDOTTO 30
OGGI ULTIMA DEL GRANDIOSO CAPOLAVORO
I PROMESSI SPOSI
DOMANI SPETTACOLO STRAORDINARIO DOMANI
Si rappresenterà il quarto capolavoro della casa „Gloria" di Torino
FRA RUGGITI DI BELVE
OVVERO
LA VENDETTA DEL DOMATORE
Questo variato, divertente nonchè sensazionale lavoro viene eseguito tutto fra leoni e tigri
1400 metri divisi in 3 atti
In ricorrenza di S. Nicolò, affinchè le brave mammine possano condurre tutti i loro bambini a questo svariato divertimento, la Direzione ha creduto di dare l'intero quadro
A PREZZI POPOLARI.

LA DITTA
Germano Furlani
Trieste, Via S. Antonio 12
(dirimpetto il Credit)
IN OCCASIONE DELLE PROSSIME FESTE
smercia
Articoli speciali per Regali
— a —
prezzi originali di fabbrica
BLUSE DI SETA E DI LANA IN RICCA SCELTA.
VESTITINI E GREMBIALINI PER BAMBINI.
SPLENDIDE CRAVATTE IN COLORI MODERNI.
MAGLIE ORIGINALI JAEGER


SCIROPPO DI S. AGOSTINO
CURA AUTUNNALE
Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi. — Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso d'acidi urici, un solo flacone vi può guarire.
Corone 2.— LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione cent. 30 in più).
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE
oppure scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO CHIESA DI S. AGOSTINO, GENOVA

SOLTANTO lo

può offrire:
1 apparato
con 6 DISCHI DOPPI grandi
da Cor. 32.— in più
Apparati
svizzeri
da Cor. 35.— in più
Apparati
„NOVITÀ", in pelle senza tromba
da Cor. 55.— in più
Dischi
a doppia faccia, Opere, Operette, scene comiche, Bande, nuovi ballabili
da Cor. 1.60 in più
PATHEFONI e 1000 Dischi nuovi Pathé a metà prezzo.
Audizioni gratuite e senza obbligo d'acquisto.
Vendita per cassa od a rate, riparazioni, accessori, spedizioni.
CATALOGHI A RICHIESTA GRATIS

Scontro fra un carro e un' automobile. Addio vino! Ieri mattina alle 10.30 lungo la riva Grumula accadde un incidente dovuto particolarmente alle pessime condizioni del selciato. Alla suaccennata ora passava per di là un carro tirato da un bue: su di esso si trovavano il carrettiere e una botte di vino. Contemporaneamente al carro, sulla riva passava un carro automobile del gas, che, appunto causa i dislivelli della strada e il fango, cozzò improvvisamente contro la parte posteriore dell' altro veicolo. Per il colpo il carrettiere fu sbalzato dal carro e riportò alcune contusioni e lacerazioni; contemporaneamente ad esso, però, precipitava sulla via la botte, della capacità di circa 8 o 10 ettolitri di vino; per il colpo essa si spezzò, cagionando la completa perdita del vino, che, seguendo il declivio della via, andò a finire nel mare...

Una guardia accorsa prese nota del fatto, e riconosciuto che esso era dovuto unicamente alla lubricità del terreno, lasciò completamente in libertà lo «chauffeur», mentre il carrettiere si recò in una vicina farmacia a farsi medicare le ferite riportate.

Era diretto a sua sorella Ersilia! A richiesta di Antonia Marzparat, abitante in via della Scorzeria N. 13, l'altra sera fu arrestato in detta via l'operaio Giorgio Rumez, di 35 anni, abitante al N. 16 di detta via. Al commissariato di via dei Bachi la donna narrò che, in seguito ad un atto sconcio commesso pubblicamente dal Rumez, ella gli aveva rivolto un rimprovero, e che per tutta risposta il porcaccione le aveva somministrato un poderoso pugno sulla guancia destra. Il Rumez, negato l'atto sconcio, disse:

— Mi ghe go dà un pugno a sta signora? va ben: ma quel fioldunean el ga sbagliado indirizzo perchè el fera direto sul muso de mia sorela Ersilia...

— Che sorela, che sorela? - mormorò la accusatrice: - el ga visto benon a chi ch'el ghe lo dava.

— Benon, benon!... A 'na zerta ora de sera, tute le done le xe compagne!

Fu trattenuto.

Un uomo che minaccia d'uccidere la moglie e le figlie. Ieri mattina verso le 11.30, una guardia di p. s. fu avvertita che in via Domenico Rossetti un individuo minacciava di morte tutta la sua famiglia composta della moglie e di tre figlie. Il funzionario si recò di corsa sul luogo e, in mezzo ad un forte assembramento di gente, trovò un uomo sulla quarantina, vestito alla foggia dei nostri braccianti, il quale appariva fuori della grazia di Dio: urlava e gesticolava come un indemoniato. Era il giornaliero Andrea Bratos, di 42 anni, da Trieste, abitante in via S. Maurizio N. 10. Sua moglie Luigia confermò che il tristo aveva minacciato di ucciderla e di uccidere le loro tre figlie, ed il funzionario s'impossessò dell'insensato.

Al commissariato di via dei Bachi il Bratos negò energicamente il fatto appostogli, tuttavia fu trattenuto.

Per opera altrui. Giuseppe Guardabasso, di 30 anni, meccanico, abitante in via del Molino a vento N. 30, ieri trovò da dire con un tale che lo colpì con un legno, producendogli contusioni al capo e al torace.

Matteo Cossutta, di 36 anni, bracciante, abitante a S. Croce N. 81, ieri trovò pure da dire con un collega e, colpito con un legno, riportò una ferita lacero-contusa all'occipite.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Intossicazione alcoolica. Iersera alle 7 fu trovato al molo S. Carlo un uomo che non dava segno di vita. La guardia di p. s. N. 606 telefonò alla Stazione di soccorso. Il dottore, recatosi subito sul luogo, constatò trattarsi d'intossicazione alcoolica e probabile commozione cerebrale. Con il carro-ambulanza lo sconosciuto fu trasportato all'Ospedale, ove venne ricoverato nel primo riparto. Il suo stato è grave. Non si sa chi sia. Veste all'operaia. Ha circa 40 anni.

Atterrato da un' automobile. Giuseppe Saxida, di 50 anni, negoziante, abitante in via Cecilia Rittmayer N. 10, mentre ieri mattina passava nei pressi del palazzo del Lloyd, fu investito ed atterrato da un'automobile appartenente ad una ditta industriale, e nella caduta riportò la distorsione della spalla sinistra, una contusione al ginocchio destro e lievi escoriazioni alla faccia. Fu accompagnato da una guardia di p. s. alla Società di primo soccorso «Igea», ove ottenne le cure di cui abbisognava.

Le dita falciate. Ieri mattina, sdraiati sull'erba d'un prato di Cominiano, riscaldandosi ai deboli raggi del sole di dicembre, stavano alcuni ragazzi; fra questi Cristina Forcich, di 8 anni, giocava con una falce tagliente, trovata sul posto fra l'erba. Ad un tratto, non si potè sapere come, uno dei ragazzi colpì accidentalmente la Forcich con la falce alla mano destra, tagliandole nette le prime falangi dell'anulare e del mignolo. Alle sue grida accorsero i genitori che, adagiata la bimba in una carretta, la trasportarono al nostro Ospedale, ove venne accolta nella decima divisione.

Cani che mordono. Gisella Rea, di 16 anni, abitante in via dei Aleardi N. 323, ieri fu morsa da un cane al medio destro.

Pure da un cane fu morso ieri il ragazzino Filippo Cobal, di 6 anni e mezzo, abitante a Roiano N. 52, che riportò una ferita alla faccia.

Ricorsero alla Guardia medica, ove le ferite vennero cauterizzate.

Dall' altalena. Redentore Cante, di 14 anni, abitante in via S. Daniele N. 2, mentre ieri si trastullava su un'altalena all'oratorio di San Vincenzo de' Paoli, improvvisamente perdette l'equilibrio e cadde al suolo, producendosi una ferita lacero-contusa all'occipite. Si recò alla Società di primo soccorso «Igea», ove fu convenientemente medicato.

Cadendo da un carro. Il cocchiere Girolamo Longhi, di 48 anni, abitante in via Marco Polo N. 1, iersera mentre guidava un carro, cadde da questo e riportò una ferita lacero-contusa al temporale destro ed escoriazioni molteplici alla faccia. Chiamato un sanitario della Stazione di soccorso, questi gli prestò le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Luigi Montimuro, di 22 anni, manovale, abitante in via della Concordia N. 5, per una ferita all'indice destro; Antonio Persoglia, di 17 anni, muratore, abitante in Cologna in monte N. 338, per una ferita di punta alla pianta del piede destro; Giorgio Colasech, di 17 anni, meccanico, abitante in via Geppa N. 18, per una ferita al mignolo sinistro.

* Ricorsero all' «Igea»: Gaetano Pesceluga, di 29 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, per una contusione al crure destro; Angelo Teresin, di 28 anni, abitante in via di Crosada N. 13, per una ferita alla testa; Biagio Jellersich, di 70 anni, abitante in Chiarbola Superiore N. 389, per una ferita al polso destro; Vittorio Magris, di 9 anni, abitante in via di Riborgo N. 22, per una ferita all'occipite; Domenico Benussi, di 35 anni, marittimo, per una ferita al piede destro.

Corrispondenza aperta. *Uno studente di legge.* Nel congresso dei giuristi tedeschi tenutosi a Vienna nel settembre 1912, la tornata del giorno 5 fu destinata alla discussione sull'abolizione della pena di morte. Il relatore, prof. Kahl, caldeggiò il mantenimento di detta pena. Parlarono contro il consigliere d'appello Warhanek e l'avvocato viennese Schneeberger. Infine fu approvata la tesi del Kahl con 159 voti contro 158. Si rivolga per il resto alla stamperia di Corte in Vienna. — *Costante lettore.* Provi con la trementina. — *Madre afflitta.* Spetta al Giudizio di fissare la quota che il padre naturale deve corrispondere alla madre per il mantenimento dell'illegittimo e ciò in relazione alle sue condizioni finanziarie. — *Padre preoccupato.* Il par. 181 del Codice civile italiano stabilisce che il riconoscimento di un figlio naturale possa essere fatto all'atto della nascita o con un atto autentico anteriore o posteriore alla nascita. La giurisprudenza non è precisa in riguardo all'interpretazione di questa disposizione, giacchè secondo alcuni, basterebbe anche la dichiarazione fatta dal padre dinanzi all'ufficiale di Stato civile (nel Suo caso il R. Console d'Italia) essere il bambino nato da lui e dalla sua legittima consorte quand'anche invece non si trattasse che di una concubina, secondo altri il riconoscimento dovrebbe farsi per atto notarile. Prevale l'opinione che occorra la firma del padre autenticata da un notaio. Per il resto, cioè per il richiamo all'art. 33 del Codice civile austriaco, riteniamo ch'Ella sia nel giusto. In ogni modo farebbe bene a parlare con un avvocato. — *Ansioso.* Il prezzo dell'abbonamento annuo della Ferrovia dello Stato per il tratto Trieste-Opicina è di corone 366 per la prima classe, 230 per la II e 136 per la III. — *Caso pietoso.* Certamente un provvedimento al riguardo dovrà essere preso, ma occorre che l'autorità competente possa informarsi dell'esattezza delle circostanze. Si rivolgano per informazioni alla V sezione magistratuale (Palazzo municipale, III piano, ingresso da via della Procureria). — *Per l'esistenza.* Appunto, presenti analoga istanza al Tribunale che Le inflisse quella condanna. — *L. T.* Il Museo lapidario (Via Cattedrale 17) è aperto al pubblico in tutti i giorni festivi dal maggio all'ottobre dalle 10 alle 12 ant. — *Veglia.* Ci pare che - nel caso in questione - Ella possa liberamente scrivergli che «l'amore veglia sempre»... E' evidente che nulla sfugge al senso speciale che c'è nell'animo di chi veramente ama. Piccole sfumature lo fanno talvolta soffrire atrocemente o gli dànno gioie sconfinate. Per giudicare la vastità d'un amore bisognerebbe potersi elevare al di sopra di sè stessi e, senza essere parte in causa, osservare. Gli interessati sono troppo impetuosamente investiti dalle onde per potersi formare un concetto della bellezza del mare mosso dal vento! — *V. ved. P. Pola.* Troverà risposta alle Sue domande nel «Piccolo della Sera» d. d. 22 maggio 1905. Per averlo, ri rivolga all'Amministrazione. — *Anna-Maria.* Il giovane deve sposare la ragazza. Nel caso espostoci, la scusa dell'amor proprio non ha alcun valore. - Va da sè che il contegno della ragazza deve essere, di fronte al fidanzato, esemplare. — *Spia.* La frase sarebbe appropriata in un solo caso. Se cioè egli volesse dire che ciascun essere veramente e profondamente innamorato «spia» la propria anima per scoprirvi i più piccoli germi dai quali potrebbe nascere una sofferenza e svilupparsi. Occorre dunque che l'amore sia da tutti i punti di vista purissimo perchè lo spionaggio che l'innamorato compie, involontariamente, nel campo della propria anima resti sempre un vano tentativo! — *Desolata.* Sarà doloroso, ma è necessario! Ella si è messa a percorrere una strada che la condurrebbe alla rovina materiale e morale! — *Legale E. R.* C. figlio illegittimo di B., non può, nel caso concreto, impugnare il testamento di A. a favore di D. sua figlia legittima. In caso di successione intestata è pure impossibile l'impugnazione nei riguardi della parte legittima spettante a D. In altre parole, C. è completamente un non avente causa nella questione se la proprietà della casa spetta, come apparirebbe dalla Sua lettera, ad A. 2) No; se mai potrebbe essere rinviato, qualora ne avesse fatto richiesta a tempo, all'ordinaria via civile. — *Interessato.* La moneta veneta ha certamente qualche valore, l'altra è semplicemente una medaglia religiosa di conio inglese in ottone e non ha valore alcuno. — *Donna Bianca d'Asti.* 1) Il frutto del banano (Musa paradisiaca) è sano e nutriente per le sostanze zuccherine che contiene. 2) Tintura d'arnica, che troverà da qualunque droghiere e con la quale si fanno lozioni quotidiane ai capelli. 3) Quelle macchie non si possono fare sparire perchè l'acidità del liquido ond'è stata prodotta la macchia ha chimicamente scomposto la materia colorante della stoffa. Il resto a un'altra volta. — *Curioso.* Luigi di Baviera. — *Italian.* 1) Ella può partire da Trieste alle 10.15 ant. giungendo a S. Peter alle 12.53, ripartendo da colà alle 1.20 pom. e giungendo a FFiume alle 3.01 pom. 2) Sì, senza dubbio. — *Scommesse 100.* Non si può certo dire che le Sue domande non sieno originali: 1) Quante «sanguette» (si dice sanguisughe) occorrano per far morire dissanguata una persona? Dipende dalle sanguisughe e dalla persona, moltissime in ogni caso. 2) Se sia di buon gusto vestire in un veglione una maglia aderente color carne? Non discutiamo sul buon gusto, ma non sarebbe semplicemente permesso. — *Onomasticus.* Gilda, 29 gennaio. — *Achille.* Da un negoziante d'istrumenti musicali. In questa rubrica non diamo indirizzi commerciali. — *Argentina.* Sì, senza dubbio; è persona cortesissima. — *Palma.* Libererà le Sue piante da quelli insetti con una soluzione al 30 per cento di estratto di tabacco (che troverà nelle rivendite di specialità) nell'acqua. — *Bozza.* Se viene arruolato, subito (ma sarà difficile che lo accolgano come volontario) se no dopo un domicilio decennale, ininterrotto e volontario nello Stato da computarsi a partire dal 24.mo anno d'età. — *Matilde 34.* Poichè ci tiene al «giusto» più giusto, più opportuno e più dignitoso di tutto sarebbe licenziare su due piedi quella domestica anche a costo di qualche piccolo sacrifizio pecuniario. — *Canto.* Senza punto di dubbio. — *Sarti.* Alla sezione industriale del Consiglierato di Luogotenenza (via della Caserma N. 7) E' un'industria professionale. — «*La belle danseuse*». 1) Certo, ci sono delle «divettes» da «chafè chantant» meglio retribuite di certe artiste da teatro, in generale però, avviene naturalmente e giustamente il contrario. 2) Non si può dire: Dipende dalle attitudini personali. — *Timilinda.* 1) Non esiste alcun sistema atto a far sì che i capelli castani crescano neri. Potrà ottenere una tinta più scura adoperando la tintura d'arnica che serve anche a pulire il cuoio capelluto. 2) Alla Direzione di quella scuola. 3) Come si potrebbe fare a trovare uno sposo di 19 anni? Il problema è pressochè irrisolvibile perchè un giovanotto di 19 anni non è quasi mai in grado di fare famiglia da sè, sia perchè non ha ancora una posizione, sia perchè gli manca la necessaria maturità. Ma, scusi, quanti ha Lei? *N. 13.* Skybo-Castle, Sutherland, Inghilterra. — *A. S. 44.* La cocaina che è l'alcooloide della Coca, arboscello del Perù della famiglia delle Eritrossilee, si adopera appunto anche nell'estrazione dei denti come anestetico locale. La sua azione è più o meno intensa a seconda della quantità e degli individui. — *Libera Trieste.* 1) I manuali insegnano che i lavacri con acqua tepida cui sia stata mescolata un po' di pasta di mandorle dolci inbianchiscono le mani. 2) Le donne e in particolare le artiste da teatro hanno soltanto l'età che dimostrano. 3) Come riscaldare i piedi gelati? Preferibile a tutti i metodi qualche bella passeggiata. 4) Quei pesciolini vivono benissimo purchè si cambi loro giornalmente l'acqua e si adopri acqua di fiume non filtrata. — *Istriano.* Sì certo, presso il Giudizio senza alcuna spesa. — *Romagnolo.* Il § 283 del Codice penale austriaco tratta del delitto di tumulto per rifiuto di obbedienza ai funzionari di p. s. — *Dario Z.* Sì, con la manica lunga il guanto può essere corto. — *Disgraziato.* Andiamo via, si calmi! Le sue disgrazie... sintattiche non costituiscono quello che i giornali sogliono chiamare un caso pietoso. Ecco: Si dovrebbe dire: «L'autorità ed il potere supremi» se si vuole che l'aggettivo si riferisca ad ambedue i soggetti; se solo all'ultimo si deve dire supremo. Quando si dice« il potere supremo e l'autorità decisa» s'intende di dire che solo l'autorità è decisa. Se no si sarebbe dovuto dire «decisi». 2) In quell'altra frase citataci l'aggettivo indiscutibile si riferisce solo al soggetto «autorità». E stia di buon animo senza guastarsi il sangue per amore esagerato dello scrupolo sintattico.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.—, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.2. Oggi: alta marea 1.48 e 11.32 ant. - Bassa marea 5.58 ant. e 7.06 pom.

Ai
BAMBINI
viene somministrata la
Emulsione Godina
specialmente all'epoca dello slattamento e durante il periodo di crescenza.
L'Emulsione Godina è una combinazione stabile di olio di merluzzo con ipofosfiti e rappresenta il più completo dei ricostituenti dell'organismo
aumenta il peso del corpo e facilita la dentizione
TROVASI
in tutte le farmacie.

CALZATURE
per tutti i ceti.
„Ha-Ha"

Piazza Carlo Goldoni N. 1
(Edificio del „Piccolo")
GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI.

I BAZAR Via Malcanton 4 — Via Barriera vecchia 12
di Isidoro Pollak
vendono
10.000 BAMBOLE
★ movibili, francesi, ★
con ribasso del 30-40%.
All'ingrosso ed al dettaglio.

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

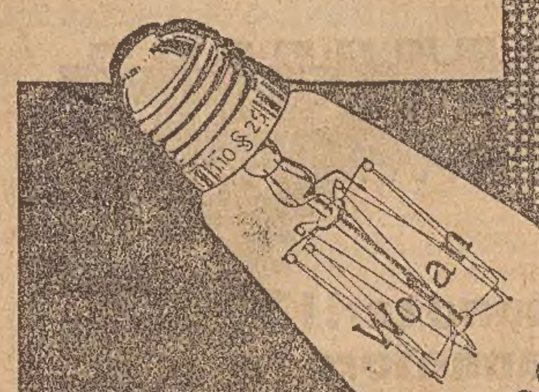
LA FORTUNA giornale di tutte le lotterie; abbonamento da oggi a tutto 1914 Cor. 2.— presso fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6. - Gratis a richiesta istruzione per arricchirsi.

Trappole automatiche
per ratti C. 4, per topi C. 2.40. Piglia senza sorveglianza fino 40 animali in una notte non lascia alcun odore, si carica da sè. Trappola „Eclipse" da blatte, piglia migliaia di blatte e scarafaggi in una notte Cor. 2.40 Dappertutto i migliori successi. Spedizione verso rivalsa. **J. Schüller, Vienna,** III Krieglergasse 6/12. Molti certificati di elogio.

Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese.
Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata
PARIS, 8, Palace del' Opéra.

HAVILA
Orologio tascabile di precisione
ORIGINALE SVIZZERO.
Vendesi a Trieste presso:
Orologeria Vito de Gioia
Piazza Grande


Wotan
Lampade a filamento metallico trafilato
Depositario: Gualtiero Brasioli, Trieste, via D. Rossetti 30
Si vendono presso gli installatori elettrotecnici.

Prima ed autorizzata CANCELLERIA in
AFFARI MILITARI
di **Enrico Wolf,** i. r. **Capitano** i. p.
Trieste, Via della Caserma N. 5, II p.
Dà pareri e informazioni esaurienti su tutto ciò che concerne la coscrizione ed il servizio militare.
Elabora e spedisce ogni genere di istanze in affari militari. E' autorizzata a rappresentare le parti dinanzi alle Autorità Amministrative.
APERTA TUTTI I GIORNI.
Il coscritto o chi per lui attinga esatte informazioni sulle complicate disposizioni della nuova istruzione sull'armamento dell'anno 1912

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. In vendita dappertutto. Prezzo alla dozzina 4; 6; 8. Cor. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II. Praterstr. 57 23
„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia
Depositi a Trieste: **M. Gäl ditta inglese, Corso N. 4,** G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, G. Cillia, G. Popat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, L. Mermoli, E. Ferrazutti ecc.
I Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore

CORONE 500
vi pago se dopo usato per 3 giorni il mio
Balsamo „Ria"

non vi scompariscono, senza provare dolori, **gli occhi pollini, le pustole e le callosità.**
Prezzo di un vasetto con la garanzia
Cor. 1.—, 3 vasetti Cor. 2.50.
Centinaia di lettere di ringraziamento e di elogio
KEMENY, KASCHAU (KASSA) I,
casella postale 12/94 (Ungheria).

„TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 *franchi nel Regno,* "Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

Massaie! *Siate caute!*
Non acquistare Burro od altra sostituzione, prima di avere provato la tanto rinomata marca mondiale, generalmente esperimentata,
MARGARINA
UNIKUM
di BLAIMSCHEIN
Unikum non è una margarina di sostanze vegetali.
Unikum viene preparata col più puro grasso di manzo ed impastata a burro mediante panna pasteurizzata al sommo grado, per conseguenza è di un **valore sommamente nutritivo** è veramente sano.
Unikum non è un prodotto artificiale, **ma il più puro prodotto naturale.**
Unikum è del **50%** **più a buon prezzo** del burro naturale e garantito molto più conveniente nell'uso.
Soltanto „Unikum" di Blaimschein è l'unico che veramente sostituisce il burro, e che **supera di gran lunga tutto quanto venne offerto** finora in questo genere.
Unikum di Blaimschein è sotto il permanente controllo dello Stato, ciò che è anche stampato su ogni pacchetto.
Pregiatissima Signora!
Non si lasci trarre in inganno da altri preparati ed in sostituzione del burro adoperi per
arrostire
friggere
cucinare
per mangiare col pane
SOLTANTO MARGARINA **„UNIKUM"** di BLAIMSCHEIN
VENDESI DAPPERTUTTO **ASSAGGI GRATIS E FRANCO**
Vereinigte Margarine- und Butterfabriken, Vienna XIV

Ogin giorno una. In casa Glucosio si mangia una lepre.

— Non vale proprio nulla - esclama la signora.

— E' vero - acconsente il marito, ed aggiunse sentenziosamente: - Si dovrebbe sempre provarla prima di tirare.

Teatri e Concerti

„Nemmeno un bacio"

dramma in 3 atti e un epilogo di R. Bracco al Politeama Rossetti

Il successo, ottenuto iersera dinanzi a un pubblico magnifico, da quest'ultimo dramma di Roberto Bracco, non fu dissimile da quello decretatogli da altre città. Successo caloroso dopo l'atto primo, con tre chiamate agli interpreti; successo vivo e intenso di attenzione e di commozione all'atto secondo: due chiamate; freddezza all'atto terzo: una sola chiamata; freddezza crescente all'epilogo, e alla fine una sola chiamata fra contrasti. Impressione ineguale dunque nel complesso, come ineguale appare, per equilibrio scenico e per filo di continuità logica, il dramma nel quale sono scene di elevata bellezza psicologica e di concitazione interiore significantissima, ed altre poco persuasive e quasi urtanti, con artifizi latenti o palesi, con ricerca di contrasti all'atto terzo e all'epilogo, che nuocciono alla sobrietà del lavoro.

Non rileveremo qui ciò che potrebbe sembrare una specie di contagio critico o di suggestione, che cioè, come già fu da altri notato, come fattura il dramma ha il difetto di spostarsi verso la fine dell'atto terzo, ossia di diventare il dramma dell'anima di «Enrico» mentre prima era stato il dramma dell'anima di «Corrado» e che inoltre la situazione dell'atto secondo fra «Corrado» e «Nannetta» si ripete, capovolta, nell'atto terzo nei rapporti fra «Nannetta» ed «Enrico»: la differenza d'età fra due persone di sesso diverso e il conseguente contrasto fra le illusioni, le idealità dell'una e lo scetticismo dell'altra, presentate come ostacolo alla unione delle loro esistenze. «Corrado Liberti», cinquantenne, uomo vissuto e un po' consunto, si sente troppo vecchio per accoppiare l'esperienza e lo scetticismo di chi vede avanzarsi fosche e gravi le fredde ombre della vecchiaia, alla fervida vita di «Nannetta» che si sente attratta verso di lui con tutto l'entusiasmo di cui è capace il suo cuore di zitella non giovanissima ma desiosa di amore. «Nannetta», a sua volta, si sente troppo vecchia e troppo amareggiata dalla delusione sofferta per poter dare qualsiasi anche lontana speranza d'amore a «Enrico», il cuginetto molto più giovane di lei, che di lei si è invaghito. L'autore dinanzi alla accusa di questi difetti, quasi diremmo meccanici, della sua opera scenica potrebbe obbiettare che la sua visione d'artista e di psicologo si è principalmente concentrata sulla figura di «Nannetta», che è «Nannetta» la protagonista del dramma, che è su lei ch'egli ha inteso attrarre la pietà e far convergere la commozione del pubblico, e che il titolo stesso del dramma adombra alla sconfortata, desolata esistenza di lei che da giovane non volle concedere «nemmeno un bacio» e che da «nemmeno un bacio» si sentì irrorata la guancia, perchè non riuscì mai, nella pallida vita, trascinata di anno in anno errabonda e sola, a farsi amare da chi ella amava; o ad amare chi offrivale amore. Certo è che la figura di «Nannetta» è concepita e veduta dall'autore limpidamente, con una dirittura di linea che non la porta mai fuori dall'aureola d'infelicità in cui ella si agita e palpita; ma mentre all'atto primo, piena di speranza, ella è logica; mentre all'atto secondo resta logica nel disperato schianto del suo dolore, ci sembra invece all'atto terzo più creatura di teatro che di vita vera, allorchè per guarire «Enrico» dal suo inutile amore, assume l'atteggiamento di donna eroica lasciando che «Enrico» la creda l'amante di «Corrado» mentre ella dal suo notturno colloquio con questo era uscita incontaminata. Qui, per quanto anche la vita reale possa talvolta scavalcare la siepe che divide la verisimiglianza dal romanticismo, il campo del romanticismo, a sua volta, diffonde al di là della siepe troppo acuti e penetranti i suoi profumi. «Nannetta» compie un gesto il cui eroismo appare soverchio perchè non è necessario; perchè le sofferenze di quel fanciullo ch'ella non ama, alla fine non possono turbarla; perchè se la turbassero tanto, ella non dovrebbe aumentarle col fargli credere ciò che non è; perchè infine l'egoismo umano, di cui tutti, uomini e donne, siamo un po' impastati, ci insegna a non voler farci disprezzare da chi ci ama anche quando in codesto disprezzo sia inclusa la guarigione da un amore senza speranza. Non per riaccendere certamente le antiche e ormai sopite questioni se il teatro debba o no essere romantico, non per risollevare quelli che, ben a ragione, il Bracco chiama gli «equivoci» del teatro - le inutili suddivisioni cioè in romanticismo e realismo - ma soltanto per voler calcografare con esattezza le nostre impressioni, dobbiamo rilevare che anche l'epilogo ripete uno dei «motivi» che più sono peculiari di quella letteratura che fu convenuto di chiamare «romantica» e cioè «l'antitesi»: la tristezza di quella povera «Nannetta», oramai vecchia e completamente sfiorita, messa in luce di contrasto con la garrula gaiezza di un ambiente di «cocottes» in cui ella capita per caso, venendo dopo molti anni a cercare di «Enrico» perchè ha avuto notizia ch'egli doveva battersi in quel giorno. L'epilogo non piacque iersera forse perchè il pubblico, inconsciamente, nella rapidità di percezioni che è propria della collettività, sentì che quel contrasto aveva uno stridore. E anche sentì che quell'epilogo era inutile. Il dramma di Roberto Bracco infatti all'atto terzo è sostanzialmente terminato. La partenza di «Corrado» da una parte, la partenza di «Nannetta» dall'altra, e, fra queste, il dolore di «Enrico», segnano il distacco di tre creature alle quali il malo destino ha assegnato tre vie diverse. E ciò che poi accadrà più non interessa lo spettatore.

«Nannetta» invecchiata, su cui il riso delle «cocottes» proietta un'ombra di grottesco, lascia il pubblico indifferente. E potrebbe darsi che quest'indifferenza, dinanzi alla fine conclusionale del dramma, dinoti una cosa amorale, forse ma vera: che la figura della donna che non ha avuto «nemmeno un bacio» non sia dinanzi all'arte una figura interessante. Il che spiegherebbe il freddo successo di questo dramma del Bracco anche per ragioni che esulano completamente dai pregi o dai difetti del suo organismo scenico e della sua intima virtù di commozione.

Che «Nemmeno un bacio» abbia, del resto, scene soffuse di grandi bellezze abbiamo detto di già. Tutto l'atto primo è delizioso, pieno di grazia, ricco di colore anche nelle sue pennellate comiche. L'atto secondo ha una scena potente, l'ultima, fra «Corrado» e «Nannetta» ch'è la più bella del dramma e che lumeggia maestrevolmente la psicologia di quei due esseri, condannati a non unire i loro destini; e le ragioni psicologiche di «Corrado», la cui anima è oramai spenta all'amore, essicata dinanzi agli effimeri sorrisi di un malcerto avvenire, sono espresse attraverso una mirabile limpidità di linguaggio che le rende vieppiù convincenti. Tutta la figura di «Corrado» del resto è plasmata con vera forza d'arte.

★

La recitazione, superba, valse a interpretare fedelmente ciò che di artistico e di avvincente Roberto Bracco aveva dato al suo dramma. Emma Gramatica fu artista profonda come sempre, piena di grazia, di amore, di dolore, di angoscia, di sconforto. E Leo Orlandini fu nello scetticismo di «Corrado» efficacissimo per verità e senso della misura. Appassionato «Enrico» il Casilini; la signora Zanchi e gli altri, degni di lode.

Questa sera «La via più lunga», la bella e sincera commedia di Enrico Bernstein. Prossimamente «Il sogno d'un mattino di primavera» di Gabriele D'Annunzio.

Fenice. Questa sera per beneficiata del distinto artista Pietro Zacchetti si replicherà, a generale richiesta, «Il piccolo re» di E. Kalman, col ballabile del «Tango» nel terz'atto.

Sabato andrà in scena la nuova operetta del m.o Lehar: «La moglie ideale», che l'altra sera ottenne un bellissimo successo a Budapest.

★ La direzione del teatro prega quei signori che hanno prenotato i posti, di ritirarli entro la giornata d'oggi essendovi molte richieste.

Eden. Il proprietario del teatro Eden, cedendo alle continue richieste da parte del pubblico, ha deciso di dare ancora alcune rappresentazioni della magnifica cinematografia «Le grandi cacce in Africa». Le rappresentazioni si faranno oggi. Il programma sarà completato dai tre eccezionali numeri di varietà «I tre Lagadas», la coppia «Buonavoglia» e la sentimentale Fosca Minèo.

Minimo. La compagnia veneziana di Vittorio Bratti rappresenterà questa sera: «Il cantico dei cantici» di Felice Cavallotti, e «In pretura» di Ottolenghi. Domani: «El fator galantomo» di Luigi Sugana.

Circo Zavatta. Le rappresentazioni della compagnia Zavatta procedono di bene in meglio, fra un crescendo continuo di applausi, di risate e per l'affluenza del pubblico che accorre in folla tanto che ogni sera già prima delle 8 la vasta arena è tutta occupata da cima a fondo.

Applausi clamorosi si ebbero le brave equilibriste sorelle Deliberto, il fortissimo atleta Castoldi di Milano e il bravissimo e faceto Pieretto.

Stasera rappresentazione a ore 8 con nuovo programma.

La II.a produzione di sonate. Venerdì prossimo, alle 8.15 pom., nella sala della Filarmonico-Drammatica si darà la II produzione di sonate, esecutori Augusto Jancovich ed Eusebio Curellich. Il programma comprende:

D' Indy. - Sonata in do magg., op. 59 - Moderato - Animato - Molto lento - Molto animato.
Tartini. - Sonata in la magg. - Adagio - Allegro - Allegro grazioso.
Grieg. - Sonata in do min. op. 45. - Allegro con fuoco - Allegretto non troppo. - Allegro.

I biglietti si possono avere allo Stabilimento musicale C. Schmidl & C., in Piazza Grande.

Concerto Bokmayer-Curellich. Questa sera, alle 8.15, nella sala del Casino Schiller, ha luogo l'annunciato ed atteso concerto della violoncellista signorina Elisabetta Bokmayer, al quale collaborerà per le sonate Eusebio Curellich: questi conosciuto ed amato dal nostro pubblico, arra sicura per una magnifica serata d'arte, la signorina Bokmayer preceduta da fama così chiara, così ricca di grandi successi, così doviziosa di parole ammirative tributate da illustri critici da costituire un attrattivo ed una promessa mirabili. Il programma del resto, veramente magnifico, è segno della severità con cui la signorina Bokmayer coltiva l'arte. Esso passa, con ecclettismo mirabile, attraverso gli stili più diversi ed incominciando da Benedetto Marcello, il grande ispiratissimo maestro della scuola veneta secentesca, uno dei più puri e più divini musicisti d'ogni tempo, oltre l'austerità solenne di Bach e l'arte geniale di Haydn giunge al modernissimo Strauss. L'interesse e l'attesa suscitati dall'annuncio del concerto fanno prevedere per questa sera una sala affollata.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del «Teatro popolare». Compagnia Gramatica. 8.15. «La via più lunga» in 3 atti di Enrico Bernstein.
FENICE. Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «Il piccolo re», in 3 atti del M.o Kalman.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

TRIBUNALI

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

La giornata... dei morti

Non era proprio quella che tutta la gente suole chiamare così, ma ciò non importava ai due giovani - Bruno Grego e Bruno Olivo - ch'erano troppo genialucci per seguire le orme degli altri pecoroni; e poi, quel giorno, il cuore aveva parlato in loro, con una medesima voce, e aveva detto:

— Tu, Bruno, andrai a trovare il tuo defunto padre, oggi.

Tu Bruno...: sta bene: ma i Bruno erano due... E allora? Allora la voce sentimentale doveva essere ascoltata, con la stessa fede, da ambidue. I quali, manco a dirlo, le ubbidirono. E andarono al cimitero e dicono d'aver pianto su le loro rispettive fosse: che viceversa erano dei loro padri. Ma poi, pagato il loro debito, a quel benedetto culto dei morti, erano andati un po' gironzolando per i viali e per i filari di cippi: guardando tanto per vedere, senza nessuna intenzione: figurarsi poi se cattiva! L'idea che nel frattempo venne ad uno dei due omonimi, fu però infelice:

— Guarda che granda girlanda de rame: dei bei soldi la devi valer...

— Averghene mezi noi, ogi che xe bora...

— Bravo! Sti lussi no se li pol cior che i siori, de aver soldi ai ultimi del mese: quei siori che pol cior de s'te girlande.

— ...Che no ghe servi nè ai vivi, nè ai morti...

— Un'idea!

— Fora...

— A pian...: guarda de là che no sia qualchedun...

— Nissun.

— Scolta: se podessimo farla servir... per noi... Cossa te diria ti?

— Bravo, gnampolo! No xe miga una nosela, de sconder in scarsela: su la porta i te ferma...

Primaria ditta in commissioni
CERCA per Trieste e provincia
PIAZZISTA
BENE CONOSCIUTO.
Offerte con referenze e pretese sub «7654» al «Piccolo».

TÈ MESSMER
la qualità preferita e la più introdotta, qualità straordinariamente fina, di gusto squisito e conveniente nell'uso.
Vendesi in pacchetti da centesimi 50 in più.

Scampoli a prezzi irrisori!!
Speciale vendita d'occasione!

Centinaia di scampoli agglomeratisi durante la stagione, scampoli di stoffe per vestiti da uomo o da donna, vendonsi ora a prezzi irrisori. Chiedere campioni e la distinta degli scampoli.
Prima ditta slesiana in spedizioni di stoffe
„SUDETIA"
Jägerndorf N. 5 (Slesia austriaca)

"ZENIT"

Il Lavagnificio „Zenit"
S. a g. l. a Mährisch-Schönberg
fornisce la migliore, la più conveniente
COPERTURA PER TETTI
RAPPRESENTANTE:
„ASBESTOSYL" Impr. Pavimentazione
Trieste, Via del Ronco N. 5. Telef. 8-04

Pianini e Pianoforti
Pianola
(Aeolian Cy, Nuova York)

Rappresentanza e deposito per Trieste:
Mazzino Cozzi
VIA S. LAZZARO 16

Cedesi a ditte solvibili o persone adatte,
che dovrebbero tenere un proprio deposito,
LA VENDITA ESCLUSIVA
di alcune novità americane di **primissimo ordine**, nel ramo
piccole macchine rurali
elettrotecnica
illuminazioni di effetto
Per informazioni rivolgersi al Direttore Signor **VAJDA**, **TRIESTE, Excelsior Palace-Hôtel, stanza 304.**
Riceve dalle 10-1 e dalle 3-6.

Nessuna film
finora ottenne tanto successo quanto
il grandioso e popolarissimo romanzo
IL BIRICCHINO DI PARIGI
7 atti - 2 parti - 3000 metri che si rappresenta solo al
Teatro Cine - Palace Hôtel
quale unico concessionario per Trieste delle grandi film d'autore delle Case «Gloria» e «Gaumont». — NB. Le rappresentazioni si fanno dalle 4 pom. in poi ogni ora.
Oggi: I parte (I, II, III e IV atto) Domani: II parte (V, VI e VII atto)

GRANDE OCCASIONE
GIOCATTOLI PER S. NICOLÒ
Negozio PETRIS
Corso 37
PREZZI D'OCCASIONE.

Le madri, che hanno cari i loro figliuoli, danno loro come ricostituente, buon latte con Caffè di malto Kneipp di Kathreiner.
Il Kathreiner viene prodotto mediante il rinomato processo Kathreiner dal malto della migliore qualità ed è da 23 anni la
bevanda corroborante raccomandata dai medici.
Nel fare gli acquisti si domandi espressamente vero Kathreiner in pacchetti chiusi col ritratto del parroco Kneipp.
K. M.

Stabile di proprietà della Ditta Ernesto Rocco & C.

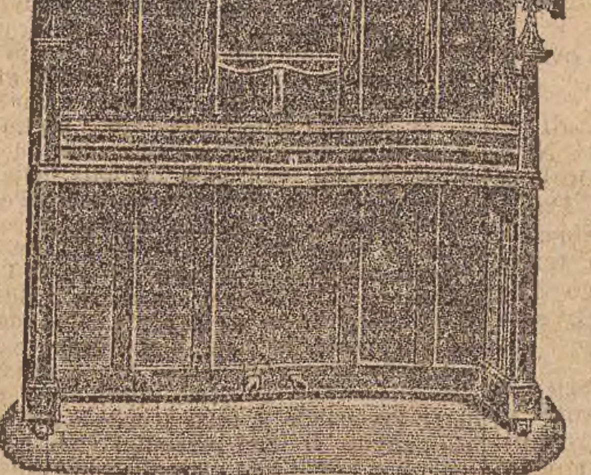
Abbellite le vostre case acquistando dalla sottoscritta

LAMPADE	Scaldabagni	STUFE	Focolai a gas	VASCHE
a gas luce elettrica e combinate nei più svariati e moderni disegni.	istantanei, dei più recenti e migliori sistemi.	a petrolio inodore.	di ghisa, smaltati i più economici e più perfetti.	di zinco e di ghisa, americane e smaltate in porcellana

Questi articoli indispensabili per fornire la casa di tutto il comfort moderno si possono avere con lievissima spesa mensile. Per accertarsi della solidità degli oggetti e della convenienza dei prezzi sarà bene visitare le ricche esposizioni dell'autorizzata officina installazioni
ERNESTO ROCCO & C.
Via Zovenzoni 5-7. Via S. Nicolò 11. Telefono N. 1323.

L'amore materno veglia

fedelmente il benessere dei bambini ed ha cura di avere sempre a disposizione la
***Malattine* del Dott. Dralle**
Questa crema per la faccia, senza grasso, è un vero balsamo, il più efficace rimedio per calmare il bruciore della pelle nei bambini. — — La pelle delicata e sensibile del bambino richiede maggior cura specialmente nella stagione rigida. — — Malattine è di efficacia meravigliosa contro la ruvidezza, il rossore, le screpolature della pelle, che diviene elastica, resistente, fresca e vellutata.
Un tubetto cent. 70 e cor. 1.20. Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saponi e nei migliori saloni da barbiere.
Georg Dralle, Amburgo-Bodenbach s/E.

Questo è il mezzo

di cui il trattore deve servirsi per rendere piacevole ai suoi avventori il soffermarsi nel suo locale e raggiungere così uno smercio maggiore di vivande e di bibite. Basta che egli esponga un acconto relativamente piccolo per l'acquisto di uno strumento Hupfeld, perchè, da quanto ci dicono i nostri acquirenti, le seguenti rate mensili vengono, non solo coperte, ma sorpassate di gran lunga dagli importi versati dagli avventori in modo che rimane ancora un bel civanzo.
Prospetto e tutte le informazioni gratuite.
LUDWIG HUPFELD A. G.
Vienna VI, Mariahilferstrasse 3.
La più antica e più importante fabbrica europea d'istrumenti musicali.

— Ma chi te disi che ocori portarla ...iera?...
— Uh... xe pecà rovinarla!
— Anca... far l'amor, xe un pecà.
— Sì, ma...
— Insoma: guanta una piera... Bon: sta ...ua par fata aposta: e adesso guarda...
Un salto, e fu nel recinto tombale: il ...mpagno stava a guardare.
Cik, tik, tik...
— Te vol ruvinarla proprio in tochi?
— Tasi, gnampolo e guanta sta foia: ...ciol un sasso e fa anca ti come mi: ...foie in scarsela, e le gambe pronte...
E così una ad una, molte belle foglie ...rame, strappate alla corona della mor..., finivano nelle tasche dei due compa...oni.
— Atenti i oci e le gambe! - ammoniva Bruno più prudente: ma pretendere ...e si possano far bene due cose ad un ...mpo! Così gli occhi non videro che ...alcuno da dietro un sepolcro spiava, e ...gambe non furono pronte al loro do...ere, quando due guardie, fossero pure ...unicipali, si presentarono inesorabili ad ...calappiarli.
E i due giovani finirono in prigione, e ...oi in Giudizio. Qui negarono la loro ...olpa.
Bruno N. 1:
— Iero andà in zimitero per trovar mio ...pà morto: passando per una stradeta, ...l mio compagno ga visto un per de foie ...e rame par tera e el le ga ingrumade; ...i lo go avertido: «Vara che no sarà ro...a de butar via, lassile zo», ma lui el me ...a rispòsto che a nissun le ghe podeva ...iù interessar perchè le iera rote, e no le ...aleva più gnanca mezo soldo...
Bruno N. 2:
— Anca mi iero andà in zimitero a tro...r mio papà, morto de diese giorni: e ...go visto quele foie partera, go crede...o che no le valessi gnente e le go in...rumade: ma senza cativa intenzion...
Le guardie Silvio Marchesi e Vittorio ...essan confermano l'accusa; mentre il ...gnor Teodoro Hermannstorfer - pro...ietario della tomba su cui giaceva la ...orona manomessa - non sa nulla che ...ssa interessare al processo.
Il giudice, su domanda del P. M., con...anna l'Olivo a 2 settimane e il Grego - ...ecidivo - a 1 mese d'arresto e lo dichia...a passibile di sorveglianza da parte del...a polizia, dopo espiata la pena.
★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. ...erlan.

Le.... conversazioni di nascosto

La terrazzana Francesca Bogatez, di S. Croce, denuncia al Giudizio penale d'es...ere stata minacciata e offesa dalla com...aesana Anna Chenda; e dice: «Da di...erso tempo mi accorsi che l'accusata tie...e conversazioni di nascosto in casa sua. ...l 28 luglio, avvisata di ciò, mi recai a ...hiamare mio marito ed lo invitai ad u...scire da quel quartiere; in questo incon...ro la Kenda si avventava contro ten...ando di percuotermi ed minaciarmi d'u...ciderme e mi trattò di brutta scimia, ...porca ed altre cose, e promise ai qui sot...osegnati testimoni che essa un giorno ò ...altro mi deve uccidere. Siccome l'accu...sata è donna pericolosa o paura che ciò ...avvenga. Fascio percio acusa a questo ...Giudizio per la punizione e di chiamarla ...quanto prima possibile a rispondere».
La Chenda è citata infatti nella IV se...zione, ma cade dalle nuvole:
— Mi... conversazioni de nascosto con ...el mari? No son miga mata ancora! Mi ...averla minaciada de morte a ela? Mi a...verla ofesa a ela? No me sporco par cussì ...poco! No go dito e no go fato gnente de ...mi: che vegni i testimoni.
— Ben che vegni i testimoni! - conti...nua la querelante, e ribatte: Che i vegni, ...i contarà i mii patimenti, le mie gelo...sie, e come che ela me ga ofeso, e me ga ...minacià...
Vengono dunque i «qui sottosegnati» ...testimoni: Angelo Cossutta e Maria Ten...i quali - alla lor volta - non sanno ca...pacitarsi d'essere stati citati a deporre... ...quello che non hanno udito. Sono perciò ...licenziati. E ancora una meraviglia: la ...Bogatez non sa darsi pace che quella... ...sua avversaria non sia stata - come ...ella dice - smascherata; e quindi per non ...perdere il gusto di vederla assolvere per ...mancanza di prove, ritira da sè la quere...la e conclude:
— Per sta volta che vadi: ma che ela ...me prometi de no andar più con mio ...mari...
— Mi, con tu mari?... Ciò...
Il giudice taglia loro corto e le manda ...litigarsi o a... far la pace, fuori.
★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. ...erlan.

MARINA E NAVIGAZIONE

Per il salvataggio del piroscafo „Petka“

A bordo del piroscafo «Petka» della Ra...gusea, che come si sa è incagliato sul ...basso fondo roccioso della «Punta Monu...menti» nel porto di Pola, continuano i ...lavori preparatori per il suo salvataggio. ...Le merci delle stive prodiere sono state ...tutte sbarcate; ieri s'iniziò lo sbarco di ...quelle stivate nei magazzini poppieri.
Il piroscafo di salvataggio «Cyclops» ...tornò ieri mattina a Trieste per imbar...care del materiale da salvataggio e ri...partì subito per il luogo del sinistro.
Il «Petka» è incagliato per due terzi ...della sua lunghezza. Per il disincaglio si ...dovrà procedere al sollevamento della ...prua. A questo scopo la Società Tripco...vich, assuntrice del salvataggio, ha in...viato sul posto tutto il materiale neces...sario per la costruzione delle bighe e per ...l'eventuale costruzione di uno scalo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Bucovina» cap. O. Mieich da Fiume, «Austria» cap. Matteo D. Cosulich da Kobe e Porto Said con 5 pass., «Metcovich» cap. A. Manerin da Venezia con 35 pass., «Brioni» cap. E. Nichetich da Spizza e scali con 66 passeggeri.
I piroscafi a.-u. «Zichy» cap. F. Vlassich da Valenza e Bari con 9 pass., «Tonci» cap. G. Ferrari da Arsa, «Iadran» cap. G. Ielcicich da Metcovich, «Vila D.» cap. M. Bartolomei da Metcovich e scali con 49 passeggeri.
Partirono i piroscafi del Lloyd «Praga» per Costantinopoli, «Wurmbrand» (S. A.) per Cattaro, «Almissa» per Venezia.
I piroscafi a.-u. «Bosnia D.» per Metcovich, «Vladimiro» per Fiume, «Maria» per Sebenico, «Baltico» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Africana» passò i Dardanelli il 26 diretto nel Weser, «Gerania» arrivò il 26 a Brema, «Karpat» il 26 a Penarth, «Andrassy» il 1. corr. a Palermo, «Kassa» il 1. a Genova, «Federico Glavic» partì il 27 p. p. da Shields per Trieste, «Florida» arrivò il 1. a Newcastle, «Szent Istvan» ieri a Glasgow, «Tibor» partì il 29 p. p. da Santos per Rio Janeiro, «B. Fejervary» passò Gibilterra il 30 diretto ad Ancona «Caterina Gerolimich» arrivò il 29 a Nicolajeff, «Tergestea» arrivò ieri a Rotterdam, «Francesco Musner» partì il 1. da Garrucha per Rotterdam, «Nimrod» partì ieri da Nicolajeff pel Weser.
Lloydiani. «Trieste» proseguì il 1. da Rangoon per Calcutta, «Gablonz» partì il 1. da Bombay per Aden e Trieste, «Persia» proseguì il 1. da Bombay per Carachi, «Habsburg» arrivò il 30 p. p. a Bombay, «Brunette» partì il 1. da Alessandria per Trieste.

Una truffa che sfuma

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno 1. Sotto la presidenza del cons. Cegnar ebbe luogo il dibattimento al confronto della signorina Laura Zudermann fu Lorenzo, d'anni 26, da Sebenico, impiegata alla dispensa dei viglietti di passaggio alla stazione ferroviaria di Pola, accusata del crimine di truffa.
Secondo l'atto d'accusa, fondato in massima parte sui risultati di una revisione praticata nella gestione delle incombenze dell'accusata, questa avrebbe alterato i numeri di parecchi viglietti di passaggio, avrebbe eseguito nei registri delle false iscrizioni ed in genere avrebbe manipolato fraudolentemente documenti pubblici in modo da causare all'amministrazione delle ferrovie un danno di complessive cor. 1095.50.
Al dibattimento l'accusata si presenta senza difensore e parla in tedesco non avendo famigliarità con la lingua italiana. Alle domande del presidente risponde calma e sicura, ma a volte rivela un'intensa commozione, tanto che le si sente il pianto in gola. Dichiara con fermezza di non sentirsi colpevole, ed afferma di non poter comprendere il motivo per cui le fu posta a carico si grave accusa. Rileva fra altro che anche altre volte nella manipolazione dei viglietti di passaggio si riscontrarono degli errori senza che mai fosse stato possibile stabilire con tal quale certezza a chi fosse da far risalire la responsabilità.
Il capostazione di Pola, Antonio Mezzar, dopo aver dato spiegazioni esaurienti sulla manipolazione dei viglietti di passaggio., riferisce sull'esito della revisione, dalla quale sarebbe risultata dimostrata la colpabilità dell'accusata.
I revisori superiori Alessandro Schaefter e Maurizio Füchs riferiscono sul loro reperto revisionale. Ma la loro deposizione non riesce a stabilire soggettivamente la colpa dell'accusata. Altrettanto dicasi degli altri testimoni, e del complesso delle altre risultanze processuali, dalle quali anche si rileva che l'accusata conduceva una vita modestissima.
Tanto ai due revisori quanto ai vari testimoni, l'accusata muove parecchie contestazioni per dimostrare che quanto di aggravante essi depongono contro di lei non ha consistenza.
Dopo la requisitoria del P. M. sost. proc. di Stato dott. Steffè, la Corte, non ritenendo provata la colpabilità dell'accusata, pronuncia sentenza d'assoluzione.

Un ratto e i suoi contorni

Rovigno 1. Sotto la presidenza dello stesso cons. Cegnar ebbe luogo il dibattimento al confronto di Giuseppe Ritossa di Antonio, d'anni 17, Antonio Ritossa di Antonio, d'anni 24, Giuseppe Ritossa-Valentich di Agostino, d'anni 37, Paolina moglie di Antonio Ritossa, d'anni 23, Antonio Ritossa fu Pietro, d'anni 54, tutti da S. Vitale di Visignano, e Giuseppe Milanovich di Paolo, d'anni 18, dai Spinarzi di Montona, tutti agricoltori, accusati il primo del crimine di ratto, gli altri del crimine di aiuto prestato nel ratto, meno la Paolina Ritossa, che assieme al marito ed al cognato Antonio e Giuseppe Ritossa, è accusata del crimine di brigata falsa deposizione in giudizio. Il Giuseppe Ritossa, che amoreggiava con la ragazzina Giuseppina Calligaris quattordicenne, ad insaputa del di lei padre, la indusse ad abbandonare il tetto paterno e ad andare a convivere con lui, aiutato in ciò dal fratello del padre e dalla cognata nonchè dal Milanovich. Il ratto sarebbe avvenuto, a quanto sarebbe risultato dal processo scritto, anche per mire d'interesse da parte dei Ritossa, i quali speculavano sulla sostanza della ragazza detenuta dal padre di lei. Quando questi denunciò all'autorità la fuga della figlia e fu avviato il relativo processo istruttorio, i due fratelli Ritossa e la Paolina eccitarono la rapita a deporre in Giudizio contrariamente al vero che essa era fuggita dalla casa paterna di sua spontanea volontà e che il vecchio Antonio Ritossa nulla sapeva delle sue relazioni col figlio Giuseppe. E la ragazza corrispose all'eccitamento.
Al dibattimento gli accusati fanno delle parziali ammissioni sostenendo di aver creduto di non agir male. Il vecchio Ant. Ritossa sostiene di esser stato perfettamente all'oscuro dei preparativi per il ratto. Per quanto riguarda l'eccittamento alla Giuseppina Calligaris di deporre il falso, i relativi accusati sono recisamente negativi.
Il padre della ragazza rapita, Marco Calligaris depone di aver saputo che il Giuseppe Ritossa voleva rapirgli la figlia e che esercitò all'uopo un'attivissima sorveglianza, arrivando persino a chiudere la figlia in una camera, ma questa riuscì istessamente a scappargli. La Giuseppina Calligaris, un cosino gracile e delicato, si mostra reticente, tanto che il presidente l'ammonisce a dire senza ambagi tuta la verità se non vuole finire in prigione anzi che ritornarsene a casa. La minaccia fa tosto effetto e la ragazza racconta i fatti che formano i capisaldi del processo, confermando pienamente l'accusa ed in quanto alla falsa deposizione, dice che ne fu subito efficacemente pentita, e che senza indugio ritornò dal giudice istruttore a ritrattarla e a deporre la verità. Durante la sua deposizione porta di spesso il fazzolezzo agli occhi per tergersi le lagrime.
Dopo la requisitoria del P. M. sost. proc. di Stato dott. Steffè e l'arringa del difensore avv. Depiera, che fece il possibile per diminuire la responsabilità dei suoi difesi e sostenne nulla esser emerso dal processo che potesse giustificare una sentenza di condanna al confronto del vecchio Ritossa, la Corte pronunciò sentenza con la quale mandò assolto l'Antonio Ritossa padre, dichiarò colpevoli gli altri accusati e li condannò, Giuseppe ed Antonio Ritossa a quattro mesi di carcere duro per ciascuno, Giuseppe Milanovich e Giuseppe Ritossa-Valentich ciascuno a tre settimane e Paolina Ritossa a quattro settimane di carcere duro, per tutti inasprito con digiuni.

Un'adunanza di esercenti a Muggia

Muggia, 2. Domenica 7 corr., alle ore 9 ant., nella sala «Al Trionfo», si terrà un'adunanza di esercenti per discutere sull'organizzazione industriale. Relatori saranno l'istruttore dei Consorzi dott. Ermanno Blodig ed il segretario federale Giuseppe Polla.

L'incidente al silurificio di Fiume composto

Guardie comunali che domandano il permesso di dimora

Fiume 2. Stamane una deputazione di 16 fabbri del Silurificio si recò alla direzione dello stabilimento e in assenza del direttore generale conte Edgardo Hòyos riferì al direttore Jones le ragioni della dimostrazione di ieri e i desiderata dei dimostranti. Il direttore accolse la deputazione molto freddamente e, prima che alcuno dei suoi componenti cominciasse a parlare, disse che non era disposto ad ascoltare lagnanze di nessun genere; lo stabilimento si sarebbe riaperto a una sola condizione: che gli operai firmassero una dichiarazione nei seguenti termini: «Io sottoscritto dichiaro che presentemente non ha alcuna ragione di malcontento e che se in avvenire ne avessi ad avere mi rivolgerò direttamente alla direzione come prescrive il regolamento. Prometto inoltre che non farò più dimostrazioni di nessun genere».
Di fronte a una tale dichiarazione, gli operai, sconcertati, si ritirarono dicendo che andavano a consultarsi con gli altri colleghi.
Ma gli altri colleghi, circa 1300, non vollero, per interessi di pochi, arrischiare un conflitto che giudicarono pericoloso e si dichiararono disposti a sottoscrivere alla dichiarazione proposta dal direttore Jones. Allora i malcontenti fecero di necessità virtù e sottoscrissero anch'essi. Così l'incidente è stato composto e domattina tutti gli operai riprenderanno il lavoro. Naturalmente il capo dei fabbri, di nome Suplitt, causa prima del conflitto, rimarrà al suo posto.
Il rapido componimento della vertenza è stato particolarmente favorevole anche per lo stabilimento, dove si lavora per quattordici Stati, i quali hanno ciascuno, nella fabbrica, un loro rappresentante per la sorveglianza dei lavori.
★ La polizia confinale, la quale ha l'incarico di mettere in esecuzione le rigorosissime disposizioni della nuova legge sui forestieri, ha deciso in questi giorni persino del diritto di dimora dei membri forestieri della polizia comunale.
L'altro giorno si presentarono al Magistrato civico due guardie comunali, domandando un certificato di povertà. Richiesti per che cosa questi attestati dovessero servire, le due guardie spiegarono che essendo essi pertinenti austriaci, dovevano presentare un'istanza alla polizia confinale per ottenere il permesso di dimora: l'attestato di povertà occorreva per presentare le istanze senza bollo. Da ciò si riferisce che la polizia confinale potrebbe decretare lo sfratto di una guardia comunale per il solo fatto che non ha la sudditanza ungarica....
Fatto questo, dai fiumani, assuefatti in forza alle disposizioni dello statuto civico, a considerare la polizia del Comune come ente autonomo e dipendente soltanto dal podestà - è giudicato poco meno che un'enormità.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via delle Scuole israelitiche per cor. 15.000; stabile in Scorcola-terr. per cor. 15.000; stabile in Opicina-terr. per cor. 25.000; stabile in Servola-terr. per cor. 3000; stabile in Opicina-terr. per cor. 2750.

Mutui ipotecari

Cor. 160.000 al 5³/₄% a peso di uno stabile in Chiadino-città; nap. d'oro 1000 al 5¹/₄% a peso d'uno stabile pure in Chiadino-città; cor. 15.000 al 6% a peso di stabili in Scorcola-terr. ed Isola; cauzione cor. 8000 a peso di stabili in Chiadino-territorio.

Decapitazione

Non ti dirò che sia proprio un *totale;*
Quando arriva a capire
Un ordine, lo sa forse eseguire;
Ma l'arrivare a tanto e assai difficile
Chè, ne lo giuro,
Come un *total decapitato* è duro.

Spiegazione del giuoco precedente:
ARTE-RIA - ARTERIA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 2 Dicembre

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.08 a 24.15, Francia 95.10 a 95.65, Italia 94.60 a 95.10, Banconote ital. 94.60 a 95.16, Germania 117.40 a 117.85, Banconote germ. 117.40 a 117.85, Rend. austriaca in carta 82.60 a 83.—, Rendita ungherese in oro 4% 99.— a 99.40, Rendita austr. in cor. 83.20 a 83.60, Rend. ung. in cor. 82.15 a 82.50, Credit 627.— a 629.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 702.25 a 704.25, Lombarde 103.25 a 105.25, Lotti turchi 252.— a 236.—.
VIENNA Rendita aust. carta 82.85, Azioni Credit 627.50, Lloyd a. 623.—, Ferrov. dello Stato 702.75, Lombarde 104.25, Alpine 814.—, Lotti turchi 233.—, Chèques Parigi 95.36 Fermo
MILANO. Cambio 100.65, Rendita 99.37, Meridionali 536.—, Mediterranee 259.—, Edison 558.—, Commerciali 832.—, Terni 1524.
PARIGI. Rendita francese 3% 86.07, Rend. ital. 3³/₄% 98.37, Rend. aust. oro 87.65, calmo ungh. oro 4% 86.35, Rend. spagnola 90.70, Cambio Londra 25.28, Rend. turca unif. 87.77, Azioni-Banca ottom. 647.—, Rio Tinto 17.90, Lotti turchi 206.50, Ferrate aust. —.—, Lombardo —.—, Länderbank 503.—, Banca di Parigi 17.34, Meridion. ital. 534.—, fiacco
BERLINO. Rend. austr. convert. 82.50, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 88.20, Rendita ungh. oro 4% 83.40, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 22.12, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.85, Parigi 81.05, Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 108.25. Cambio Italia 80.40, Laurahütte 151.12, Lotti turchi 169.—, Rubli in banconotte 215.65, Disconto Commandit 185.25, deb.le
FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 82.60, Rendita aust. argento 85.70, Rendita aust. oro 88.40, Azioni Credit 201.10, Banca nazion. 149.—, Ferrate Stato 154.40, Lombarde 21.75, Cambio su Vienna 84.92, Londra breve 20.40, Parigi 81.03, fermo
LONDRA. Consolidati 72⁷/₁₆, Lombarde 4¹/₂, Argento 26¹/₂, Rend. giappon. 98¹/₄, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.48, Sconto di piazza 4³/₄, calmo
NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 92—, Baltimore and Ohio 92³/₄, Canadà Pacific 223¹/₂, Chicago-Milwaukee and St. Paul 98¹/₈, Missouri Pacific 25¹/₄, Northern Pacific 106¹/₂, Pensylvania 108⁵/₈, Philadelphia and Reading 160¹/₈, Southern Pacific 86¹/₂ ex, Southern Railway Com. 21³/₄, Union Pacific Com. 149⁵/₈, Amalgamated Copper 69¹/₈, Anaconda 33¹/₂, U. S. Steel Corp. Com. 55³/₈. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 52.75, per marzo 52.75, per maggio 53.50, per settem. 54.25. staz.o
HAVRE 2. Santos good average per dicem 50 chilò) a 64.—, per marzo 64.50. staz.o
NUOVA YORK 2. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.73, per maggio 10.—, per luglio 10.18, per settem. 10.35. staz.o
Zucchero. AMBURGO 2. (Chiusa). Per dicem. 9.32¹/₂, per genn. 9.40—, per febbr. 9.47¹/₂, per marzo 9.55—, per aprile 9.60—, per maggio 9.70—. cost.o
PARIGI 2. Greggio da 88° uso nuovo 28.—-28.25 calmo, bianco per mese corr. 31⁵/₈, per genn. 31⁷/₈, per marzo-giugno 32⁵/₈, per maggio-agosto 33.—, Raffin. 64.— a 64.50. calmo
LONDRA 2. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9³/₈. staz.o
Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato staz.o. Vendite 16000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. dicembre 7.04, dicem.-gennaio 6.99, gennaio-febbraio 6.98, febbraio-marzo 6.9?, marzo-aprile 6.99, aprile-maggio 7.—, maggio-giugno 7.—, giugno luglio 6.97, luglio-agosto 6.94, agosto-settembre 6.81, settembre-ottobre 6.57, ottobre-novembre 6.47.
Olio. PARIGI 2. Ravizzone per mese corr. 77.75, per genn. 76.50, p. marzo-giugno 75.—, per maggio-agosto 75.—. calmo
Frumento. PARIGI 2. Mese corr. 26.30, per genn. 26.45, per gennaio-aprile 26.80, per marzo-giugno 27.10. fermo
Farina. PARIGI 2. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.40, p. genn. 35.40, p. genn.-aprile 35.50, p. marzo-giugno 35.80.
Avena. PARIGI 2. Mese corr. 19.70, per gennaio 20.—, per gennaio-aprile 20.15, per marzo-giugno 20.80. calmo
Spirito. PARIGI 2. Per mese corr. 43.50 per genn. 45.25, per gennaio-aprile 45.75, per maggio-agosto 47.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 2 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:
Hangar 1 b, «Zicky», 4, scaricazione; 1, «Helouan», 5, scar.; Molo IV, «Concordia», 2, scar.; Hangar I a, «Tisza», 2, caricazione; 3, «Cleopatra», 6, scar.; Molo Lloyd A, «Linz», car.; C, «Praga», car.; E, «Bucovina», car.; Hangar 6, «Maria Carmela», 4, scar.; 9, «Laura», 6, scar.; 12 a, «Nogaro», 2, scar.; 12 b, «Tyrolia», 6, scar.; Hangar 13 b, «Jonia», 5, scar.; 13 b, «Tirol», 6, scar.; 17, «Gerly», 3, car.; 21, «Cattaro», 6, scar.; 22, «San Giorgio», 2, scar.; Molo I, «Erna», 4, car.; Hangar 23, «Lodovica», vel. «Bettino», 2, car.; 24, «Arta», 4, scar.; 30, «Perla», 8, scar.; 55, «Spuma», 6, car.; 58, «Amphitrite», 4, scar.; 69, «Marienbad», 4, scar.; Riva Sacchetta, «Toro», 2, car.; Riva V, «Daksa», 8, scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Le Pastiglie minerali di Soden
genuine di Fay
vengono preparate dalle fonti medicinali III e XVIII del Comune di Bad-Soden sul Taunus, sorgenti che
da secoli
vengono esperimentate con ottimo successo contro
la tosse, la raucedine e il catarro bronchiale.
Respingere imitazioni. Prezzo Cor. 1.25 la scatola, vendonsi ovunque.

Motore per aeroplano
Cor. 4.85 - 3000 giri.
Stazione telefonica Cor. 25.—. - Apparato elettrico 2.10. - Prospetti gratis.
Alfredo Luscher
DRESDA A. 1332.

ASMA ESPIC
Sollievo e Guarigione
Colle Sigarette o la Polvere
In tutte F.ie 2 fr. la scatola. Grosso: 20, r. St-Lazare, Paris
Esigere la Firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta

PER S. NICOLÒ
Biglietti Lotteria Stiriana a cor. 1. Estrazione 10 Decembre, vinc. princ. cor. 10.000 in denaro. Big. Lott. Stato a cor. 4 vinc. princ. cor. 200.000. Big. Lott. Bambini a cor. 1 vinc. princ. cor. 30.000 in denaro. Big. Lott. Salvataggio a cor 1, vincite valore cor. 40.000.
In Trieste vende e spedisce il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio.

CREMA
MARSALA
DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

Biscottini Sire-Sire di Koestlin
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di Koestlin
marca finissima

MOBILI e TAPPEZZERIE
a prezzi di concorrenza.
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia (ang. Via Giorgio Vasari)

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 89,380,000.—
Via della Borsa N. 3
Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi
Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.
Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.
Sezione libretti di risparmio.
Depositi di danaro verso libretti
interesse annuo 3³/₄% rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
L'ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di cambio valute, è sito al pianoterra dello stesso stabile (Tergesteo Piazza della Borsa) ed è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(73)

Egli mette sotto il braccio la coperta ...il portaombrello; indi, mostrandogli la ...scatola dei cappelli:
— Portami almeno la gabbia degli ...struzzi!
Tutto ciò è detto con sì gioconda ...esuberanza, che Barisel, interamente ras...sicurato, afferra lo scatolone dicendo:
— Manco male! Preferisco così!
— Anch'io! approva Cholette. Così sia...mo contenti tutti e due. Adesso poi l'im...portante è di non perdere il treno.
Seduto in fondo all'automobile cogli ...ombrelli sulla schiena, la coperta sotto ...i piedi e la scatola dei cappelli sulle gi...nocchia, Barisel, imbarazzato ed inquie...to, guarda Cholette con la coda dell'oc...chio. Poco prima era felice d'essersi sba...razzato così presto della sua amante, ...ora invece è offeso dalla facilità e disin...voltura con cui ella si divide da lui. Co...nosce bene Cholette! e non sa convincer...si ch'ella si faccia abbandonare senza ...musica e senza chiasso. Dev'esserci sot...to qualche mistero.
Per darsi un contegno, egli dice con in...differenza:
— Bel tempo per viaggiare.
— Splendido! - approva Cholette, che soggiunge con un amabile sorriso: - E' un vero piacere lasciarsi con questo bel sole che scaccia le idee nere.
— Hai le idee nere? - chiede Barisel, lusingato che vi sia in aria un po' di malinconia.
— Parlavo in genere - spiega Cholette che esclama ridendo: - Io le idee nere? Non sono stata mai così felice.
— Un bel complimento per me - brontola Barisel, che dopo aver guardato nuovamente Cholette di sottecchi, dice rabbiosamente: - La cosa è semplicissima: tu vai a raggiungere qualcuno in Italia...
— Ah! l'hai indovinato? - interrompe ironicamente Cholette. - Ne vuoi la descrizione? E' un bel bruno che mi aspetta in una gondola, suonando il mandolino....
Barisel non risponde, ma batte rabbiosamente le dita sulla scatola e Cholette riprende con un buon sorriso:
— Fa il piacere di non demolire la mia gabbia di struzzi. - Poi, con maggiore serietà:
— Mi faresti forse l'onore di essere geloso? Bisognava intendersi. Nutrivi forse la speranza che la separazione provocasse il mio suicidio?
— Non chiedevo tanto - risponde Barisel piccato - ma trovo che la tua partenza è piuttosto allegra.
— Avresti preferito che mi trascinassi ai tuoi piedi o arringassi la folla? - esclama Cholette comicamente. - Poi chinandosi verso il suo amante gli chiede con un principio di tenerezza:
— Vuoi che rimanga? Invece di partire sola per l'Italia, torno a Montmartre con te. E spendiamo tutto il denaro del viaggio a divertirci come due sposi nella luna di miele. Ti va?
— E il mio lavoro? E il mio discorso? E i miei elettori? - esclama Barisel spaventato. Egli crede di aver compreso la manovra della sua amica. Ella ha finto l'indifferenza e il buon umore per eccitare la sua gelosia ed ora cerca di riprenderlo. Ed egli stava per cadere nella pania! Ah, no, cara! Ed afferma risoluto:
— Vedi, le false partenze, le mezze misure e le riconciliazioni non servono a nulla. Un bel viaggio non ti farà male ed io per l'avvenire ho bisogno di tutta la mia libertà d'azione. Per conseguenza, non torniamo sopra la decisione presa....
— E chi parla di tornarci sopra? - interrompe Cholette con gli occhi brillanti di collera. - Non hai capito che scherzavo? Sei proprio maturo per la politica, giacchè non comprendi più le cose semplici. Eccoci arrivati. Aiutami a portare le scatole: sarà meglio che dire tante sciocchezze.
— Vuoi che consegni i bauli - chiede Barisel lievemente offeso ma rassicurato.
— Questo poi no. Non posso soffrire la gente che mi gira intorno quando parto. E poi le effusioni dell'ultima ora e i leccamenti in pubblico mi piacciono poco. Ci lasciamo in buoni termini, ecco l'importante. Quando sarò laggiù ti scriverò. E leggerò i tuoi discorsi ed i tuoi successi sui giornali.
E data una vigorosa stretta di mano al suo antico amante, Cholette gli getta un allegro: «arrivederci e grazie!» - soggiungendo con aria biricchina:
— Se diventi ministro, ricordati di riservarmi uno spaccio di tabacco!
E fa un mezzo giro, dando le disposizioni per i bauli.
Barisel perplesso, si chiede se non sarebbe più conveniente ch'egli aspettasse la partenza del treno. Ma in fondo, ha anch'egli, come Cholette, l'orrore dei saluti prolungati. Si decide quindi ad andarsene, dopo averle detto in tono disinvolto e con fare di protezione:
— Allora siamo intesi, mi scriverai!
Cholette entra alla stazione, aspettando che Barisel si sia allontanato e mormorando tra i denti:
— Questa, caro, me la paghi!
Poi deposita con tutta calma i bagagli, esce dalla stazione da una porta laterale e balzata leggermente in un'automobile ordina al meccanico:
— A Passy, pei Campi Elisi e il Trocadero!
E rannicchiata in fondo alla vettura, assapora col pensiero le squisite gioie della vendetta.

LVI.

Una donna bene accolta.

Da chi va Cholette sulle alture di Passy? Semplicemente dal miliardario Emilio Skin. Non è egli suo zio? o almeno, non ha quel titolo? E' dunque naturale che vada a narrargli i suoi dolori ed a chiedergli consiglio. Così facendo, ella non obbedisce soltanto alle preoccupazioni d'ordine sentimentale, ma eseguisce un piano lungamente maturato: dal giorno cioè, in cui Barisel le ha fatto comprendere che era stanco di lei.
Annunciandogli la sua partenza per l'Italia, ella gli aveva spudoratamente mentito. Le importava assai dell'azzurro cielo di Napoli, dei mandolini e delle barcarole! Voleva vendicarsi e null'altro. Ed aveva imaginato una vendetta pratica che, pur dandole una soddisfazione di amor proprio, non nuoceva per nulla ai suoi interessi. Il suo sogno era di portar via a Barisel lo zio miliardario che egli stava raggirando così bene. E chissà che, sapendo fare, ella non divenisse l'amante di Emilio Skin e forse un giorno, sua moglie.
A quel pensiero che le permette di formare degli splendidi castelli in aria, ella si mette a ridere in fondo all'automobile. Ma si rifà subito seria, giacchè non basta imaginare un piano dotato del fascino e dello splendore di un racconto di fate: bisogna attuarlo. E di mano in mano che si avvicina al luogo in cui Emilio Skin vive ritirato col fedele Jack Nock, Cholette comincia a trovare che non è tanto facile passare dal campo del sogno a quello della realtà.
Emilio Skin è un originale la cui accoglienza non è facile prevedere. Se la ricevesse freddamente? Ma è troppo tardi per tornare indietro. L'automobile si è fermata davanti alla palazzina e un cameriere ha fatto segno al meccanico di avanzare fino alla scalinata, dove si presenta Jack Nock che riconducendo Cholette, le annuncia con un sorriso e allargando gli occhietti azzurri, che va ad avvertire il padrone.
— Vi raccomando di non disturbarlo - raccomanda Cholette. - Il mio tempo è meno prezioso del suo e posso aspettare.
Due minuti dopo, Jack Nock va ad avvertire la bella visitatrice che il padrone la riceverà appena sbrigati gli affari in corso.
— Potete aspettarlo nella serra - egli soggiunge inchinandosi con la grazia di un orso, - ed avete anche il permesso di cogliere tutti i fiori che vi piacciono.
E sottolinea l'importanza di quel permesso, scuotendo il capo gravemente e affermando:
— Non accade spesso che il mio padrone autorizzi a staccare i fiori.

HENRY PELLIER. (*Continua*).

†

Anna ved. Norio

cessava di vivere serenamente ieri nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

Le addolorate famiglie **Norio, Löb** e **Obersnù** dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 4 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 43 di via Montecucco.

TRIESTE, 3 dicembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

A tutti quei gentili che con l'invio di fiori, con oblazioni, con affettuose parole di sincero cordoglio cercarono di lenire lo strazio sofferto per la perdita crudele del loro amatissimo

CARLO

al chiarissimo signor primario **dott. Teodoro Escher,** agli egregi signori **dott. Monti, dott. D'Este** vada un grazie dal profondo del cuore, dall'inconsolabile

famiglia BRUSINI.

TRIESTE, 2 dicembre 1913.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che presero sì viva parte al loro dolore, sia accompagnando la salma della loro cara estinta all'estrema dimora, sia con l'invio di fiori, e a tutti protestano la loro perenne riconoscenza.

Famiglie SIROLA-FORETICH-LOSER.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle buone e gentili persone che in varie guise resero tributo di stima e di affetto alla memoria del loro amato ed indimenticabile

ANGELO SCARPA

Trieste, 2 dicembre 1913.

Famiglie SCARPA e OPECCA.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BONNE, ottima pronuncia italiana, modi distinti, cercasi da famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 294 B

CAMERIERA a giornata, per ambulanza medica, cercasi. Lazzaretto vecchio 32, II, sinistra. 8479 B

CUOCA perfetta, cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 503 B

CUOCA brava per distinta famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 540 B

DOMESTICA cercasi prontamente da piccola famiglia, buona paga. Commerciale 32², mezzanino, porta 5. 8379 B

DOMESTICA che conosca la cucina tedesca cercasi prontamente. Szirák, Scala Pauliana 332, secondo. 448 B

DOMESTICA giovane, pratica tutti lavori casa e cucinare cercasi prontamente. de Rossi via Vignola 617 Villa (traversale di via Michelangelo Buonarroti). 8400 B

DOMESTICA brava, buon salario, cercasi. Piazzetta Pozzo mare 5, terzo. 438 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Antonio Stoppani 5, II, pressi Giardino pubblico. 8391 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via S. Vito 30, III, Chitter. 8390 B

DOMESTICA onesta e capace cercasi prontamente, qualunque salario, buoni attestati. - Belpoggio 3 A, sinistra. 8418 B

DOMESTICA friulana, media età, cercasi. - Acquedotto 87, porta 3. 468 B

DOMESTICA, possibilmente friulana, cercasi prontamente. Derossi, Raffineria 2, II. 462 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi, esigonsi buoni attestati. Ruggero Manna 14, III. Presentarsi dalle 12 alle 2. 483 B

DOMESTICA cercasi prontamente, buona paga. Alessandro Volta 6, IV, Luzzatto. 532 B

DONNA di servizio, brava, alcune ore mattina, cercasi. Presentarsi via Belpoggio N. 3, mezzanino, sinistra, dalle 8 alle 12. 492 B

DOMESTICA per latteria, cercasi. Cavana 7. 12982 B

DONNA per sorvegliare la casa, cercasi da operaio. Indirizzo al Piccolo. 510 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Corso 15, terzo piano. 8472 B

DOMESTICA giovane, cercasi per piccola famiglia. Stazione 8, IV, Scabini. 526 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, cercasi; escluso dormire. Rivolgersi dalla portinaia, Alessandro Volta N. 4. 509 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Presentarsi dopo le otto. Via Stadion 23, IV, sinistra. 461 B

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzo da famiglia tedesca. Via Michelangelo Buonarroti 725. 531 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, libretto, cercasi. S. Francesco 9, primo. 8410 B

PRESTASERVIZI giovane, per mattina, dopopranzo cercasi prontamente da piccola famiglia. Piccardi 8, IV, destra. 414 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per la mattina. Rivolgersi portinaio, via Aleardi 323. 401 B

RAGAZZA cercasi per servizio presso piccola famiglia. Via Rossetti 18, II. 8493 B

RAGAZZA che sappia cucinare, cercasi per buona famiglia. S. Antonio 7, II, porta 10. 8474 B

RAGAZZA capace, buona paga, cercasi da famiglia piccolissima. Indirizzo Piccolo. 423 B

RAGAZZA friulana, cercasi quale bambinaia. Presentarsi Riva Pescatori 2, I, sinistra. 12983 B

RAGAZZINA quattordicenne, pulita, laboriosa, cercasi per servizi latteria. Lazzaretto 47. 8167 B

RAGAZZA tedesca che parli anche italiano, capace tutti i lavori domestici cercasi prontamente. Foscolo 18, terzo, porta 11. 8356 B

RAGAZZETTA per bambini, cercasi per buona famiglia. Via Ferriera 31, IV, porta 21. 524 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CASSIERA parla italiano, tedesco, slavo, offresi anche quale venditrice. Indirizzo al Piccolo. 441 C

DONNA giovane occuperebbesi pomeriggio qualsiasi lavoro di cucito semplice. Offerte «Donna 399» Piccolo. 399 C

GIOVANE serio, parla e scrive perfettamente italiano, serbo-croato, cerca posto sicuro. Cortesi offerte sub «13» al Piccolo. 427 C

IMPIEGATO bancario, disponibile alcune ore mattina, pomeriggio cerca impiego accessorio. Offerte «Banca 400» al Piccolo. 400 C

IMPIEGATO giovane, perfetto contabile, corrispondente, dattilografo; capacissimo amministrazione, trattazione affari, lunga pratica commerciale, serio, energico, intraprendente, onestissimo, cerca adeguata occupazione, presso ditta commerciale. Primissimi attestati, referenze. Scrivere «Affarista» Piccolo. 8463 C

LAVORI di copiatura o indirizzi, assumerebbe signorina con bella, chiara calligrafia. Gentili richieste sub «Necessità» al Piccolo. 8435 C

PIANISTA capace offresi per varietà, concerti cinematografo. Offerte dettagliate inviare sub «Varietà» Piccolo. 11952 C

PORTINAI giovani, pratici, offronsi per campagna o villa, disponibili gennaio. Scrivere: «Maria» Piccolo. 8397 C

PRATICANTE venditrice confezioni signora offresi. Offerte «Diciassettenne» Piccolo. 8361 C

RAGAZZA che parla italiano, sloveno, cerca occupazione adatta. Offerte sub «Laboriosa» Piccolo. 490 C

RAGAZZA offresi quale venditrice, parla l'italiano e sloveno, pratica appalto, botteghino e latteria. Indirizzo Piccolo. 463 C

RAGIONIERE ventiquattrenne, trentino, perfetto contabile, conoscenza francese, cognizioni tedesco, già impiegato Ass. Infortuni Milano, occuperebbesi presso grande Ditta. Pretese miti. Offerte A. R. 5, Piccolo. 8372 C

SARTA offresi riparazioni, rammendare biancheria ed altri lavori. Indirizzo Piccolo. 472 C

SARTA forestiera offresi per le case. Indirizzo Piccolo. 459 C

SARTA capacissima confeziona vestiti, prezzi miti. Via Nuova 35, quarto. 8426 C

SIGNORINA praticante, dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, francese, offresi anche senza paga. Offerte «Prontamente 516» Piccolo. 516 C

SARTA donna, capace, assume lavori casa propria, via Capuano 6, I piano. 493 C

SARTA di bianco e vestitini per bambini offresi a giornata e qualunque lavoro. Scrivere «Viola 8386» Piccolo. 8386 C

SARTA forestiera, parla italiano, tedesco, croato, raccomandasi a distinte signore, corone 3 la giornata. Sanità 10, I, porta 11 A. 8364 C

VETRINISTA tedesco, esperto, pratico in tutti i generi di decorazione, capace in cartelli réclame, venditore, onde apprendere l'italiano, cerca prontamente posto duraturo. Offerte «Vetrinista Amburgo» al Piccolo. 8214 C

VIAGGIATORE generi coloniali, molto conosciuto paesi alpini, cerca posto primaria ditta. Gentili offerte sub «Prima Kunden» al Piccolo. 8907 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

ASSISTENTE fuochista, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 479 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Via Manzoni 15, Scherl. 8363 D

BOTTAIO anziano mestiere, con attestati, cercasi quale bracciante stabile, buone condizioni. Via Donadoni 16. 8996 D

COMPTOIRISTA: signorina tedesca con bellissima scrittura cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Calligrafia» fermo in posta centrale. 12960 D

CUSTODE-esattore cercasi prontamente, condizioni: marito e moglie, senza figli, età fino 35 anni, condotta irreprensibile. Compenso: alloggio decentissimo, illuminazione, acqua; paga da stabilirsi. Indirizzo al Piccolo. 495 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Capuano 6, I piano. 494 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. - Via Farneto 3, III. 8443 D

GIOVANE pratico per vendita genere di salumeria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 421 D

LAVORANTI capaci cerca officina installazioni. Stadion 20, Boschin. 8442 D

LAVORANTE o mezza lavorante copertaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 430 D

LAVORANTE calzolaio, giovane, cercasi. - Via Massimo d'Azeglio N. 11. 446 D

MACCHINISTA calzolaia cercasi. Via Belvedere N. 4. 435 E

PARRUCCHIERA bravissima cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 420 D

PORTIERE cercasi per albergo. Indirizzo Piccolo. 535 D

PIAZZISTA per vendita libri, cercasi, posto duraturo. Libreria Trieste, San Giacomo in monte 2. 8398 D

RAGAZZO di bella presenza, dai 16-18 anni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 408 D

RAGAZZO cercasi per pistoria. Siega, via Raffineria N. 9. 8362 D

RAGAZZO cercasi per drogheria Rossetti 39. 8397 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Via Guardia 15. 236 D

SOUDENR (Brasatore) specialista al cannello, ossia acetilenico, capace di assumere la responsabilità di eseguire qualsiasi lavoro, comprese le riparazioni alle parti più difficili delle caldaie, cercasi da importante Stabilimento italiano. Inviare offerte, con copia certificati, sub «C. 1518 V.» a Haasenstein & Vogler, Milano. 91227 D

SIGNORINA contabile, pratica, con conoscenza della lingua tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 452 D

SARTA da uomo cercasi. S. Nicolò 20, primo. 455 D

SIGNORINA abile venditrice, conoscenza lavori scrittoio cercasi prontamente. Offerte sub «P. P.» al Piccolo. 8428 D

SIGNORINA perfetta tedesca, pratica lavori di scrittoio cercasi prontamente. Offerte tedesche «Stenodattilografa» al Piccolo. 8418 D

SIGNORINA tedesca, colta, per tre fanciulli, cercasi pel pomeriggio. S. Nicolò 30, terzo, sinistra. 8516 D

TRADUTTORE del tedesco in italiano, lavoro suppletorio cercasi. Sala Fenice, Stadion 6. Presentarsi sera 7-9. 8404 D

VENDITORE calzature praticissimo del ramo, cercasi da importante ditta. Offerte sub «Avvenire 8279» al Piccolo. 8279 D

VENDITRICE ramo calzature, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 546 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO elegante, pulizia scrupolosa, bagno, unico subinquilino, presso coniugi, volendo vitto finissimo, prezzo discreto. Via Miramar 51, porta 1. 8312 E

ALLOGGIO trovano prontamente due signori, amici o studenti a buon prezzo. Ghega 8, III, posizione centrale. 69 E

CAMERA interna, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 27, II. 8330 E

CAMERA vuota, affittasi. Via Artisti 3, III. 8336 E

CAMERA ammobiliata o vuota, affittasi buon prezzo. Alfieri 8, primo, porta 7. 8423 E

CAMERA bene ammobiliata, vitto famigliare affittasi corone 70. Piazza Leonardo Vinci 4, III, porta 13. 8422 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, volendo vitto affittasi. Canova 12, quinto. 469 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Massimo Azeglio 24, I, portinaio. 460 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, volendo gas, due letti affitta famiglia senza bambini. Torre bianca 29, porta 5. 8517 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, volendo vitto, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 544 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi, prezzo mite. Foscolo 19, 1, destra. 8509 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Via S. Giovanni 7, II, scala II, porta 15. 523 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Tintore 3, III, sinistra. 8485 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso famiglia civile, compreso vitto cor. 70. Bachi 11, terzo, sinistra. 548 E

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Farneto 46, porta 14. 520 E

CAMERE due, ammobiliate o vuote, affittansi prontamente. Traversale Bosco 3, porta 7. 8411 E

CAMERA vuota, affitta persona sola, volendo cucina. Piazza Leonardo Vinci 2, II. 8469 E

CAMERINO chiaro, primo piano, affittasi. Ugo Foscolo 44, porta 7. 410 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, escluso donne. San Francesco 4, scala seconda, IV, sinistra. 8358 E

CAMERA ammobiliata, vitto, cucina italiana affittasi corone 80. Coroneo 17, primo. 8365 E

CAMERINO chiaro, arioso, ammobiliato affittasi. Via Conti 6, IV. 436 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi, corone 4 settimanali. Antonio Canova 11, porta 3. 8402 E

CAMERA, camerino, volendo vitto, affittansi. Santa Lucia 6, porta 9. 449 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Guardia 27, IV, sinistra. 450 E

LETTO affittasi. Media 8, II p., p. 19. 8515 E

LETTO affittasi ad operaio. Pondares N. 4, IV, porta 10. 8459 E

LETTO, volendo vitto affittasi. Commerciale 13, secondo, porta 23. 8368 E

LETTO in stanza affittasi a operaio. Istituto 13, pt., destra. 8454 E

MAESTRA di scuole popolari e cittadine assumerebbe fanciulla a pensione. Igiene moderna; istruzione; ottima educazione. Offerte sub «Cure materne» al Piccolo. 8371 E

PENSIONE privata, cucina italiana trovano signori per corone 48; Coroneo 17, primo, sinistra. 8366 E

STANZETTA bella, vitto fino, affittasi prontamente, cor. 60. Piazza Tommaseo. Indirizzo Piccolo. 391 E

STANZE due, con o senza comodo cucina, affittansi presso persona sola. Galvani 3, mezzanino. 356 E

STANZA ammobiliata massima pulizia affittasi preferibilmente a tedesco. Via Giulia n. 20, I. 8293 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi; esclusi signori. Alfieri 10, III. 8433 E

STANZA ammobiliata affittasi. Giov. Segantini 4, I, sinistra. 8432 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, prezzo modico. Acque 20, porta 10. 8455 E

STANZA due letti, altra ingresso libero, affittansi. Chiozza 4, I. 8456 E

STANZA grande, ammobiliata, nettissima, affittasi. Commerciale 8, II, porta 7. 451 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due finestre, gas, stufa, scrupolosa nettezza affittasi. Acquedotto 11, secondo, 8. 8421 E

STANZA bella, ammobiliata, disobbligata, con vitto affittasi. Toro 2, quinto, sinistra. 470 E

STANZA ammobiliata affittasi. Torre bianca 16, secondo. 471 E

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto affittasi. Via Zudecche 3, secondo. 475 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Sapone 5, scala 5, porta 11. 8417 E

STANZA ammobiliata affittasi, con vitto a signora, signorina impiegata. Alfieri 16, III, porta 9. 539 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, quasi libera, affittasi presso famiglia distinta, volendo vitto. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 8445 E

STANZA mobili nuovi, bagno, luce elettrica, vitto fino affittasi. Nuova 9, porta 11. 8521 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Rossetti 15, II. 8499 E

STANZA ammobiliata, davanti, ingresso scale, affittasi. Corso 3, V, porta 10. 8481 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Largo Santorio 5, III. 512 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto famigliare, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 522 E

STANZA ammobiliata, volendo due amici, affittasi. Madonna mare 3, III. 8470 E

STANZETTA, vitto, affittasi anche prontamente. Torre bianca N. 10, I. 511 E

STANZA grande, bene ammobiliata, nettissima, affittasi prontamente. Giulia 13, III. 527 E

STANZA ammobiliata, 1 o 2 letti, stufa. Sanità 5, III. 8525 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Corso 39, IV. 547 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Corso 39, IV. 547 E

STANZE (2), bellissime, ingresso libero, vuote, affittansi. Farneto 1, III. 519 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi, unico subinquilino. Barriera 11, II. 464 E

STANZA elegantissimamente ammobiliata, ingresso libero, volendo due stanze attigue, eventualmente con pensione, affittansi prontamente. Via Giulia 37, IV piano, sinistra. 12984 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi, anche due amici. Corso 43, I. 8434 E

STANZETTA elegante, casa signorile, centro, affittasi presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 487 E

STANZA elegantissima, ingresso libero, mobili chiari, nuovi, stufa, gas, affitta signora. Via Piccolomini 8, porta 15. 481 E

STANZA ammobiliata, affittasi, una, due persone. Corso 45, IV, sinistra. 8420 E

STANZE 1-2, uso ufficio, studio avvocato, ingegnere, dentista, eventualmente una per abitazione, compreso finissimo vitto, servitù, bagno e luce elettrica, affittansi prontamente in palazzina moderna, pressi nuovo palazzo Sicurtà Adriatica. Offerte «Distinta signora» al Piccolo. 8487 E

STANZA bella, con stupenda vista, con o senza vitto. Via Commerciale 18, II, destra. 502 E

STANZA ammobiliata, I piano, pressi Meridionale; camerino uso deposito, affittansi. Indirizzo Piccolo. 501 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi, prezzo conveniente. Piazza Grande 2, porta 12. 8466 E

STANZA e camerino ammobiliato, affittasi, cor. 24. Piazza Leonardo da Vinci 2, p. 12. 8458 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamento. Via Nuova 45, IV. 425 E

STANZA bene ammobiliata con due letti affittasi. Via G. Gatteri 26, I. 8377 E

STANZA arredata con lusso, gas, stufa, volendo due letti, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 8369 E

STANZA arredata con lusso, luce elettrica, volendo vitto, affitta distinta famiglia, via Stadion. Indirizzo Piccolo. 321 E

STANZA ammobiliata, gas, volendo vitto affittasi. Corso 39, secondo, sinistra. 8375 E

STANZE 2, vuote, bellissime, oppure una sola, con ingresso libero affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 418 E

STANZE (2) bene ammobiliate, una ingresso libero affittansi vicino Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 415 E

STANZE (2) signorili, volendo comodo cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 411 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Goldoni 3, II. 8370 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi a persona distinta. Barriera 29, III, sinistra. 444 E

STANZA affittasi prontamente per 24 corone. Scala Belvedere 4, porta 25. 442 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte 6, I, destra. 8401 E

STANZA bene ammobiliata, davanti, affittasi a distinto signore. Sanità 14, secondo, porta 9. 8405 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi per signorina anche tedesca. Belvedere 26, pianoterra, sinistra. 8394 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO ammobiliato, centrica posizione, cercasi. Rivolgersi Latteria via Boschetto 2. 8393 F

CAMERA vuota, ingresso libero, per scrittoio cercasi, centro, Stadion, Chiozza, Caserma, S. Antonio, Nicolò. Scrivere «A. e A. S. 8424» Piccolo. 8424 F

PRANZO abbondante, oppure pensione completa, presso famiglia signorile italiana, assolutamente in prossima vicinanza via Sanità, cercasi per signore distinto. Müller, Gaspara Stampa 8, pianoterra. 440 F

PENSIONE cerca presso distinta famiglia signorina tedesca, impiegata, per lungo soggiorno. Offerte con prezzo: Ufficio informazioni forestieri, via Borsa 2. 8425 F

SIGNORA distinta cerca 15 dicembre stanza vuota, vitto, famiglia distinta, centro. Offerte «Signora 445» Piccolo. 445 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLTO distinzione, ottava Ginnasio, offresi ripetizioni, condizioni moderate. Indirizzo Piccolo. 295 G

APERTURA mercoledì 3 dicembre lezioni combinate tutte materie commerciali in italiano, tedesco, corone 8-20 mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 17 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita (stenodattilografia) impara chiunque in un mese. Lezioni giornaliere affatto separate, cioè una persona alla volta corone venti per una volta tanto. Elvira Fonda-Cernè, Stadion 11. 431 G

GIOVANOTTO tedesco, prenderebbe lezioni di lingua italiana, da maestra o maestro. Offerte pregasi sub «Franzi» al Piccolo. 8343 G

IMPIEGATO cerca persona scopo conversazione italiana, in cambio tedesco, croato o sloveno. - Offerte sub «Passeggio» al Piccolo. 8216 G

MAESTRA piano Vienna istruisce, prepara esami; mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 417 G

NELLA scuola superiore di Clementina Mrach, diplomata a Parigi, comincia in breve un nuovo corso di taglio. Corsi di confezione, lezioni particolari. Metodo proprio, perfettissimo. Nicolò Machiavelli 26, IV. 11756 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana, in 12 lezioni. Successo garantito. Grospitz, via delle Acque 20, terzo, destra. 8209 G

STUDENTE praticissimo istruire ragazzi nell'italiano, tedesco, matematica, offresi, 6 corone mensili. Richieste: «Tecnico 545» Piccolo. 545 G

STUDENTE Politecnico, impartisce lezioni in tutte le materie delle Reali italiane e tedesche. Indirizzo al Piccolo. 496 G

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte 6 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 429 G

SIGNORINA impartisce ripetizioni a scolari delle popolari per 4 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 428 G

VIOLINO insegnasi. Corso 13. Informazioni ogni mercoledì 3-4. 11986 G

8 corone mensili due lezioni settimanali, venti corone mensili giornalmente lezioni contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina). Studio Cernè, Stadion 11. 16 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CAGNOLINO caffè smarrito. Mancia generosa portandolo via Nuova 51. 537 H

COLLANA d'oro, con passetto, antica, o pendantif fantasia, contornato da pietre imitazione diamanti, smarrita martedì mattina nei pressi via Carducci, via S. Nicolò, via Ponterosso, Corso e via Cavana. Generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 504 H

OROLOGIO e catena, d'oro, uomo, smarriti domenica Barcola o tram. Generosissima mancia riportandoli indirizzo Piccolo. 486 H

PORTAMONETE contenente danaro mercede smarrito da operaio. Pregasi persona onesta portarlo San Francesco 15. 8498 H

SCIARPE seta (2) bianche, non sue, smarrite da povera vecchia. Onesto rinvenitore farebbe opera pia portandole indirizzo Piccolo. 424 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

LOCALE piccolo, uso appalto cercasi. Offerte al Piccolo sub «Tabacchi». 413 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO splendido, con saloni, vaste camere, locali accessori, adatto anche per uffici o società, calefazione a gas, luce elettrica, eventualmente divisibile affittasi. Via S. Lazzaro 14. 7815 L

APPARTAMENTO fornito di tutto il comfort, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Fornace 1. 8489 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina subaffittasi eventualmente vendesi mobilio. Indirizzo al Piccolo. 466 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente, via Francesco Hermet, casa nuova. Rivolgersi: via Zonta 7. 8503 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Boschetto 557, fermata tramway. 8502 L

APPARTAMENTI 3 camere e cucina affittansi prontamente. Via degli Apiari P. 12, (Chiesa di Roiano). 8501 L

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente, cor. 700. Via Giulia 74 D, II piano. 8506 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente: S. Andrea 40, casa nuova. 8507 L

APPARTAMENTI comodissimi, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Lloyd 2. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 8512 L

APPARTAMENTO signorile, camere ammobiliate e piccola pensione, cederebbesi causa partenza. Offerte: «Buona rendita» Piccolo. 8450 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino; altro due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, bella posizione. Amministrazione, via Petronio 1, secondo. Telefono 2732. 8487 L

APPARTAMENTO bellissimo, centro città, 3 stanze, camerino, cucina, parchetti, acqua gas, cederebbesi prontamente, affitto 750. Indirizzo Piccolo. 508 L

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, camerino, adatto per subaffittare, centrica posizione, cedesi. Darebbesi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 500 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina; camera, cucina, affittansi prontamente. Rivolgersi: via Manzoni 8, secondo, Valle. 8468 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas in villa con splendido giardino affittasi a Scorcola. Rivolgersi: Zonta 5, II. 8383 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, giardino affittasi, prezzo 480 annue. Piccardi 24, deposito vini. 8374 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina centro, subaffittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 406 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, camerino, bagno, cucina, Bosco 1; 3 camere, camerino, cucina, Rossetti 79 angolo Petronio: 2 camere, camerino cucina, ripostiglio, Lloyd 8 B, C affittansi prontamente. Rivolgersi: Bosco 1, 3-5 pom. 312 L

APPARTAMENTO primo piano, vicinanza Giardino pubblico, comfort moderno, 4 stanze davanti, una interna, bagno ecc., subaffittasi dal 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 433 L

BOTTEGA posizione centrica, affittasi prontamente, via Belvedere 2. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 8511 L

CASA nuova. Piazza Vico, affittasi prontamente, botteghe, appartamenti grandi e piccoli, con tutto il comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 5118 L

CAMERA e cucina affittasi presso portinaia, via delle Acque n. 7. 8413 L

CASETTA 4 camere, camerino, soffitta, acqua, gas, affittasi prontamente. Durante, Acquedotto 19. 542 L

LOCALE per caffè affittasi. Rivolgersi: Gaspero Weis mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 8447 L

MAGAZZINO spazioso, con grande scrittoio, affittasi, Piazza Stazione. Indirizzo Piccolo. 5119 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 8448 L

NEGOZIO moderno, 2 fori, affittasi prontamente. Via Giulia 74 D. 8504 L

NEGOZI moderni, affittansi prontamente. Via degli Apiari P. 12 (dietro la Chiesa di Roiano). 8505 L

TENUTA grandissima, coltivata, metri duemilaquattrocento, 25 locali perfettissimi, acqua, gas, vista al golfo e colline, sei minuti distante, affittansi prontamente, oppure cedesi in vendita. San Nicolò 27, III. 514 L

VILLA elegante, nuova, affittasi prontamente, 5 camere, camerino, bagno completo, panorama Golfo, 5 minuti tram via Conti. Rivolgersi: Consolato americano, via Caterina 1. 8463 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE Fiat 18-24 HP, 1913, Double-Phaeton e de Dion, 16-18 HP, Landaulette 1911, poco usata, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12926 M

ALBUM, vedute dell'esterno, interno, quadri, date del castello Miramar, vendesi. Indirizzo Piccolo. 407 M

APPARTAMENTO completamente ammobiliato, 4 stanze, cucina, vendesi, compresa cessione affittanza, per cor. 3500. Rara occasione, causa partenza. Rivolgersi: appalto, via Poste, angolo Torre bianca. 8477 M

BANCO e torno per orefice, vendesi, qualunque prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 484 M

BIGLIARDO russo e piano vendonsi. Via Galleria 5 trattoria. 404 M

CEDESI, seconda lettura: «Illustrazione Italiana», «francese», «inglese», «Leipziger», «Scena», «Interessantenblatt», «Freie Presse», «Tagespost». Caffè Goldoni. 8486 M

CAPPOTTO e impermeabile per ragazzino 12-14 anni, buonissimo stato, vendesi cor. 12. Indirizzo al Piccolo. 426 M

CARRETTO due ruote, leggero, vendesi. Luigi Ricci 5, portiere. 8430 M

CAPPOTTO fino signora robusta, stola, manicotto nero, cappotto uomo fino, altro ragazzo vendonsi. Ponte 6, IV, sinistra. 8513 M

CINEMATOGRAFO, lanterna magica bambini, diverse pellicole, cappotto grigio ragazza, vendonsi. Vasari 17, porta 18. 8497 M

CAMERA da studio e pranzo, nuove, di lusso, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 538 M

CREDENZA per camera da pranzo, vendesi, prezzo mite. Via della Valle N. 10, porta 6. 525 M

CASSA «National», automatica, poco adoperata, vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 498 M

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi; straordinaria occasione. Venezian 16, primo. 8457 M

CINEMATOGRAFO, lanterna magica usata, grandioso effetto, vendonsi per uso famiglia; occasione. Zach, Tintore 5, primo piano. 83359 M

CAMERA quercia, massiccia, nuova; occasione. Ponte Fabra 2, primo, destra. 8523 M

CONTRABASSO, violone a buon prezzo acquisterebbesi. Offerte «8385» Piccolo. 8385 M

DINAMO con lampadine, 10 Volt, 2 Ampere; apparato induzione, motorino, 3 grandi pile «Grenet», tutto perfettissimo, adatto regalo studente, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 507 M

FOCOLAIO economico, «sparherd» ottimo, con tubi, vendesi. Rossetti 3, II, destra. 8387 M

GRAMMOFONO usato, splendido, diversi dischi, vendesi co. 29. Molin piccolo 14, III, Giovanella. 8414 M

GRAMMOFONO modello, con dischi, voce potente, vendesi, occasione. Chiozza 17. 8500 M

GRAMMOFONO voce forte, parecchi dischi, vendesi occasione. Acquedotto 49, porta 2. 8518 M

GRAMMOFONO, voce chiara, naturale, molti dischi, vendesi; occasione, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 506 M

GRAMMOFONO con 20 pezzi, vendesi per qualunque prezzo. Sebastiano 4, II. 8478 M

GIOCATTOLI usati, busta per contrabasso, vendonsi. Via della Scuola nuova 15, porta 12. 8376 M

GUARNITURA di pelliccia vera volpe azzurra, nuova, vendesi prezzo ridottissimo, occasione. Piazza Borsa 14, secondo, dalle 4 alle 7. 8196 M

IMPERMEABILE inglese, signora robusta, costò cor. 60, vendesi per 40; 2 sofà, letto ferro, tavolino, poltrona tela, per cor. 60; cappello guarnito, cor. 6; vestiti; escluso rivenditori; soltanto mattina. Indirizzo Piccolo. 505 M

LETTO bambino, quasi nuovo, vendesi. Andronа S. Tecla 12, II. 8527 M

LAMPADE a petrolio con retina, pari gas, luce stupenda, prezzo irrisorio vendonsi, più macchina scrivere Yost. Rara occasione. Palladio 8, Friedrich. 8382 M

LETTI due, suste, materassi, altri mobili, vendonsi. Fonderia 12, porta 9. 528 M

LETTI completi, lavandini, riposèe, cortinaggi, chiffonnier piccolo, tavoli semplici, stufe gas, carbone, lire semplici, tulipani, bollitore, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 536 M

LAMPADARI dieci a gas, doppia fiamma, completi, formato T, vendonsi a buon prezzo. Via Nicolò 4, Tenze. 8373 M

MOBILI diversi, lampade ecc., vendonsi da distinta famiglia causa trasloco. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 432 M

MACCHINA Singer, a mano, vendesi. Barriera N. 7, II. 8461 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi, corone 60. Nuova 9, porta 11. 8520 M

MACCHINA Singer, buona, vendesi cor. 30. Bachi 8, IV. 8514 M

MANTELLI (2) da signora, in ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 422 M

MACCHINA cucire, ricamare, originale, nuova, garantita, vendesi qualunque prezzo. Ponte Fabra 2. 8381 M

PIANOFORTE «Mathauschek» da concerto, corde incrociate vendesi occasione cor. 600. Indirizzo Piccolo. 245 M

PIANINO, corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 214 M

PIANINO nuovo, nero, finissimo, concerto, garanzia, vendesi, prezzo occasione. Fornace 13, angolo Risorta. 8495 M

PENDANTIF di splendidissimi brillanti, vendesi sole corone 220. Indirizzo Piccolo. 419 M

PATTINI Mercedes, pochissimo usati vendonsi. Via della Fontana 14, terzo piano, porta 10. 8412 M

PIANOFORTE coda, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 480 M

PIANINO nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 491 M

PIANINO comprerebbesi, cassa pronta. Offerte sub «Poco usato» al Piccolo. 8465 M

QUADRO grande, cornice, effigie Sua Maestà, vendesi. Via Boschetto 1, pianoterra. 465 M

SEDIE (6), vera pelle, 1 quadro adatto sposi vendonsi causa partenza; occasione. Indirizzo al Piccolo. 212 M

STANZA da pranzo e cucina complete, quasi nuove, vendonsi urgentemente. Rivolgersi: via Carducci 26, IV, 12, dalle 11-1 pom. 280 M

SACCHETTO pelliccia, nero, da signora statura media, vendesi, prezzo mitissimo. Via Ireneo 9, III, destra. 8316 M

STOLA e manicotto di pelo fino, nuovi, moderni vendonsi metà prezzo; occasione. Piazza della Borsa 14, secondo. 8197 M

SPECCHI (2) lunghi e stretti, vendonsi ambidue per 30 corone. Indirizzo al Piccolo. 7848 M

SCANSIE, banchi e tutto l'occorrente per botteghino, tutto nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 402 M

STANZA matrimoniale, scura, con marmi e specchi, quasi nuova, vendesi. Sbogar. Donizetti 5. 359 M

SACCHETTO (1) e due bellissimi vestiti donna, vendonsi. Presentarsi dalle 4 in poi, Farneto 1, III. 518 M

SMOKING completo, ottimo stato, giovane sedicenne, vendesi. - Indirizzo al Piccolo. 457 M

SCANSIE, banco e vetrine, adatti per cartoleria o calzoleria da vendere. Via Paolo Diacono N. 4. 467 M

TEATRO marionette, adatto regalo S. Nicolò, vendesi. Via Pesce 2, III. 12981 M

TABELLA in legno, due vetrine 45 - 2.50 vendonsi. Stella, Acquedotto. 8419 M

UNIFORME quasi nuova per impiegato Stato, I classe vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 249 M

ULSTER e pelliccia ottimo stato vendonsi. Madonnina 10, primo, dalle 1.30 - 2.30. 437 M

UNIFORME impiegato dello Stato, quasi nuova, da vendere. Rivolgersi: via Aleardi 323, mezzanino. 485 M

VESTITI, cappotto uomo, bellissimi, signora, vestiti velluto, due grandiose stole con manicotto vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 8357 M

VETRINA da appoggiare sul banco, uso pasticceria cercasi; occasione. Valdirivo 36, latteria. 8360 M

VESTITO seta splendido da sera, altro da passeggio, vendonsi. Antonio Caccia 13, III, sinistra. 8438 M

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie, comperansi. Scrivere: Tosolini, via Rivo 4. 8409 M

VIOLINO, violoncello, vendonsi prezzo irrisorio. Via Istituto 32, V, destra. 8510 M

VETTURE di piazza 2, Pognèe 2, broughams 3, cavalli, 2 decreti, compreso tutti utensili, vendonsi prontamente causa partenza a serio compratore. Scrivere sub «Vetture» posta restante centrale. 482 M

VESTITI usati vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 443 M

VESTITO mai indossato, stoffa, altro finissimo, seta, nero, vendonsi. Commerciale 9, primo. 8427 M

VESTITO, cappotto, scuro, doppia faccia, ragazza, statura media vendonsi S. Nicolò 19, quarto. 8380 M

VIOLINO autentico «Stainer», bene riparato, più chitarra, quasi nuova, elegante, vendonsi. - Via Nuova 49, quarto piano. 8258 M

VESTITO uomo, grande, nuovo, vendesi corone 22. Machiavelli 18, II. 255 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA industriale, esistente oltre venticinque anni, magnificamente avviata, con propri macchinari, cerca prontamente socio tacito oppure collaboratore con capitale cor. 12-20.000, scopo incremento Offerte serie, riflettenti «Seria industria» Piccolo. 8488 N

BOTTEGA vendesi od affittasi. Via Romagna N. 8. 8399 N

BUFFET-Trattoria centro città incasso garantito cor. 2000 settimanali vendesi. Sovvenzionato fabbrica birra. Rosa, caffè Goldoni. 8494 N

BOTTEGA vestiti usati in buonissima posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 456 N

COMMESTIBILISTA intraprendente, attivo, con piccolo capitale, cercasi quale socio per ingrandire azienda avviata. Offerte «Affarone» al Piccolo. 8484 N

DECRETO spaccio vino, birra, fermativa, territorio; orchestrione quasi nuovo, buonissimo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 477 N

L'agenzia generale dell'Istituto di credito accorda mutui di corone 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7. Klein, Tel. 625. 434 N

LAVORATORIO di lavatura e stiratura, avviatissimo, pianoterra, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 521 N

LATTERIA bene avviata, posizione centrica, con vendita vino, birra, cartoleria, ecc., vendesi causa partenza, cor. 450. Farneto 33. 534 N

NEGOZIO commestibili, bene avviato, vendesi causa altra occupazione; occasione. Indirizzo Piccolo. 499 N

PERSONA che dispone 3000 corone per prestito, buone condizioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 530 N

TRATTORIA bene avviata, ricercatissima, posizione per ottimo avvenire, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 256 N

150 corone cerca persona solvibile, verso garanzia. Offerte «Sicurissime» Piccolo. 8431 N

300 corone, cambiale un mese, rimborsabile cassa, ufficio, cerca impiegato primaria banca. Offerte «Guadagno» Piccolo. 8471 N

35.000, 25.000 e 130.000 cercansi prontamente sopra stabili prima intavolazione città Trieste, Grado, Aquileia. Rivolgersi signor Pervanie, Gorizia, Corso Verdi 40, secondo. 7186 N

5000, 10.000, 15.000, 20.000, 50.000 disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 409 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

APPEZZAMENTI di fondo piano, costruzione, città Muggia, strada carrozzabile, acqua potabile vicina, vendonsi a prezzi convenirsi. Informazione: farmacia, Muggia. 12980 O

CAMPO in buona posizione vendesi presso Barbaro (Scoffie). Indirizzo Piccolo.

FONDO splendido, di tese 450, in via ..., adatto per costruzioni di tre stabili, ... per villini, vendesi al prezzo di corone ... tesa. Indirizzo Piccolo.

STABILE città, posizione ricercata, vendesi causa altri impegni, prontamente, saldo ... rone 20.000, rende 10% netto. Offerte «Affare, convincersi» Piccolo.

STABILI nuovi permutansi con fondi città, ... nute Friuli. Ricercansi capitali intavolazione. Offerte casella 114, Ufficio postale Borsa.

STABILE d'angolo, centro Barriera vendesi, ore 1-4. San Nicolò 27, III.

VILLA Scorcola 16 locali tese 250: giardino, vista incantevole vendesi 45.000, affarone. Indirizzo Piccolo.

VILLA Scorcola con splendido giardino, ... al mare vendesi, saldoprezzo corone ... Esclusi mediatori. Rivolgersi: Zonta 5, II.

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUEDOTTO 33, accanto teatro Eden, deposito mobili Giovanni Zanchi. «Rettitudine» ... comandabilissimo. Merita convincersi visitandolo.

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, massiccie, salottino, scrittoio, libreria, divani, vende intagliatore, prezzi réclame. Madonna mare 8.

ANCORA per pochi giorni! Camere matrimoniali vendonsi sottoprezzo di fabbrica. Salice 2, magazzino.

ABBISOGNANDO mobili, non mancate visitare il ben conosciuto deposito via S. Giovanni ...

BIOGLOBIN, efficacissimo ricostituente nell'anemia, convalescenza, di gratissimo sapore, adattissimo per bambini. Trovasi nelle farmacie.

CAMERA matrimoniale, mogano, espressamente ordinata, intarsiata, vendesi prezzo minimo, Madonnina 34, primo, sinistra.

CAMERA matrimoniale, solidissima, nuova, vendesi prezzo convenientissimo. Risorta ... primo.

CHI cerca mobili nuovi, solidi, a prezzo ... si rivolga magazzino Angelo Palma, ... ducci 20.

CASSAFORTE N. 3, doppia muda chiave ... tre vendonsi a prezzi irrisori. Via Sorgente, magazzino ferramenta.

CAMERA matrimoniale, susta, materassi, ... nuovo, vendesi prontamente, occasione. ... lo 15, appalto.

CAMERE matrimoniali, pranzo, di lusso e comuni, singoli mobili, massicci, vendonsi, occasione speciale. Gatteri 44, pianoterra, sinistra.

CUCINE complete, grande assortimento, ... li per cucina lavoro solido, garantito, ... gname, Via Massimo D'Azeglio 9.

CAMERA matrimoniale, splendida, signorile, frassino lucido, marmi rosa, specchi. Prezzo mitissimo, causa partenza. Indirizzo Piccolo.

CARNE manzo, vitello, capretto, prima qualità 5 chilogr. cor. 3.60; maiale 4; affumicato 5; ... mistrato 5.50; salumi o lardo 5.30, in pacchi ... stali franco verso rivalsa. - Herskovits, ... Herinese 39.

CUCINE splendide, signorili, vendonsi, ... ordinaria occasione, conveniente anche ai rivenditori. Via Leo 2.

CAMERA matrimoniale, mogano, splendida, vendonsi; prezzo buono. Madonnina 34, primo.

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bianche, marmi, nonchè attaccapanni con specchi, vendonsi. Canova 22, Cucit.

CAMERA matrimoniale, fortissima, bella, vendesi; rara occasione. Risorta 7, primo.

CAMERE letto, matrimoniali, nuove, da corone 290 in poi, compreso suste, materassi, marmi, specchi. Fonderia 12, primo, destra.

CAPPELLI forme, aigrettes, piume, fantasie, rarissima occasione. Via Boschetto 42. 8451

DA CHI?! venite avvisati segretamente, ... citamente, regolarmente a casa vostra quali sortono le vostre cartelle? Solamente dall'Ufficio verifica estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso secondo piano. Tassa dieci centesimi per cartella, abbonamenti prezzo da convenirsi.

DISCHI novità, Ballo «Tango», nonchè attualità canzonette, scene comiche, unicamente Emporio Grammofoni Zanetti, Via Cavana.

GIOCATTOLI, bambole, parrucche in assortimento a prezzi d'occasione acquistansi nel negozio Cadel, via Stadion 13. Assumonsi riparazioni di bambole. 8408

GRAMMOFONISTI! «Serenata Saltimbanchi», «Rispetti antica», «Pesciolino», «La notola», «Miha in teatro», cor. 2.50, disco «Columbia», «Helvetia», Barriera 19.

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva disgestione guariscono le pillole di ... lo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova.

MACCHINE scrivere, vari sistemi moderni, nastri, vendonsi. Liquidazione. Ponte Fabra.

POLLASTRONI 1.60; dindi, dindiette 1.60; ... line 2 corone al kg., uova stiriane fresche a 9, 10, 11, 12 centesimi al pezzo. Carducci, ex teatro Goldoni. 11518

PESCI rossi, lepri, poulards, verdure, frutta. Negozio Polli, via Donizetti. 8508

PELLICCIE, stole, manicotti volpe, bisam, ... prezzi grossista. Via Boschetto 42, I, destra.

PARCHETTI rovere e faggio bellissimi a prezzi modestissimi. Grande deposito. Scorcola 4.

QUALUNQUE persona che acquisti un capo vestiario per bambini, riceve un balocco, scelta. Jess, Barriera 15.

QUELLO di più moderno che offre la moda quest'anno in mantelli, costumi, blouse, ... si vende a prezzi bassi mai ancora praticati. Jess, Barriera 15.

RAGLAN inglesi, paletoncini bleu uso capitano da due anni fino 10, finissimi e buon prezzo, specialità dei nuovi depositi vestiti fatti, ... Barriera 10, «Alle grandi fabbriche».

SCARPE, stivali elegantissimi, da signora, vendonsi in rate settimanali, cor. una o quattro mensili. Pina Colautti, Parini 12, I piano.

SAN Nicolò organetti, violini corone 3.80, musica fanciulli, spartiti corone 1, grande assortimento presso C. Schmidl e C.o, Piazza Grande - Filiale Corso 39.

SCIROPPO pettorale «Minerva», efficacissimo nella tosse, bronchite, catarro bronchiale. Farmacia Piazza S. Francesco.

STANZA matrimoniale moderna, noce americana, intarsiata, cristalli molati, vende ... gname, Donato Bramante 8.

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent

MATRIMONIO. Signori di ogni ceto, anche senza sostanza, che vogliono ammogliarsi presto, cercando forte dote, ricevono informazioni gratuite dal primo Istituto Internazionale del Continente «Hymen» Berlino 18.

MOBILI. Stanze da letto e camere da pranzo moderne, cor. 320 in più. Singoli mobili medesimo, straordinario buon prezzo. ... Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale). Deposito S. Brod.

COMPAGNIA cerca filodrammatici provetti, indispensabile bella presenza. Offerte ... ciale» Piccolo.

QUARTO di palco pepiano, dispari, Teatro Verdi, cercasi. Offerte sub «Verdi quarto» Posta Centrale. 8483

AUG. Il Vostro ostinato silenzio m'irrita, perchè inutilmente attendo ciò che m'avete promesso, ma perchè attendendo, spesso sacrifico all'incerto, il certo che mi procurerebbe eguale piacere... Non abbiateVi a male, queste mie parole, ma ho creduto bene renderVi noto, acchè non fabbricate i Vostri progetti su labili fondamenta.

MATRIMONIO contrarrebbe trentacinquenne serio, bella presenza, posizione ameniissima lucrosa, con bella signorina, 25-30 anni, di buona famiglia. Scrivere sub «Serietà» posta Barriera verso scontrino.

CASA nuova: Domenica mancata giustificazione, giace lettera posta centrale, sub iniziali Vostro nome, numero casa. Saluti.

SQUERO. Ieri vi ho seguita strada Barcola; accorgeste? Affetto profondo, immutabile, ... gami a voi. Desidero ardentemente parlarvi.

ESTELLA 18, Mercoledì, bramerei sapere almeno se prelevasti indisturbata. Ubaldo.

MI vedeste? ciò non mi basta, siete ben crudele, essere vicino e pur lontano!

VIA Tigor: Oggi ve ne prego passate cinematografo piazza della Borsa, ora che ci vediamo solito, alla sera. Se volete sarò anche un po' prima. Aiutiamoci entrambi. Vi adoro! ... sera nemmeno uno sguardo! e perchè? crudele come mi fate soffrire.

EVA. Oh benedetta mia, quanto, quanto ti amo! Ardenti, infiniti.

CAGNA bellissima, regalasi. Indirizzo al Piccolo.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 3 corr. dalle 9-11 ant.

Dieci volumi «Meyers Grosses Konversations-Lexikon», biglietti di pegno del Civico Monte di pietà, chiffonniers, specchio, lavamano, tavoli da notte, modiglioni, quadri, tavolino, etagère, canapè e poltrone, attaccapanni, vetrine da negozio, alcune paia scarpe da donna.